

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 LUGLIO 2014 ORE 17,30

Il Presidente del Consiglio Sig. ROBERTO BAGNOLI dà la parola al Segretario Generale Dott.ssa Rita Ciardelli per l'appello.

APPELLO ORE 18,10.

Sono presenti n. 21 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Poggi Arianna, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Mannina Miranda, Cioni Beatrice, Lavoratorini Lisa, Gracci Francesco.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli, Segretario Generale.

SCRUTATORI: Torrini, Bacchi, Borgherini.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Presidente Bagnoli propone la trattazione congiunta di alcuni punti all'odg. Poi votazione separata.

La proposta viene accolta dal Consiglio. Pertanto, si passa alla discussione dei punti 2) e 3) all'odg.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, allora una comunicazione di servizio riguardo all'ordine dei lavori della seduta di oggi. Come era stato concordato telefonicamente lunedì scorso con il capigruppo, e di questo sono stati informati anche i Presidenti di Commissione, per dare un ordine logico, una razionalità anche alla discussione degli argomenti, siccome sono argomenti che, pur essendo per punti separati, sono strettamente interconnessi, la proposta è quella di effettuare una esposizione da parte del Sindaco e dell'Assessore competente, e una discussione unica per il Regolamento TASI che è il Punto 2 e le aliquote TASI che è il Punto 3. Una votazione, una discussione, scusate, unica per il Punto 4 che è il Regolamento IMU ed il Punto 5 che è le aliquote IMU. E una discussione unica per il Punto 6, che è il Regolamento TARI ed il Punto 8, che sono le tariffe TARI.

In questa ultima discussione, la proposta se ne parlava anche prima con il collega Consigliere, potrebbe essere inserita anche la discussione sul Piano Finanziario, perché con la TARI anche queste sono strettamente interconnesse. Quindi, per informare anche tutti gli altri Consiglieri di questa organizzazione. Chiaramente gli interventi saranno interventi più lunghi: non gli 8 minuti per Consigliere, ma direi circa, facciamo il doppio, 15 minuti per intervento.

L'ultima cosa. Le votazioni invece devono essere, siccome sono delibere diverse, naturalmente devono essere separate.

Quindi, se questo è chiaro, se ci sono dei dubbi su questo ditelo, altrimenti direi di passare subito al Punto 2 e 3 come presentazione e poi discussione. Il Punto n. 2 è:

PUNTO N. 2 – IMPOSTA UNICA COMUNALE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI. TASI.

E il Punto n. 3 che è:

PUNTO N. 3 – DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONE TASI ANNO 2014.

L'illustrazione per la Giunta chi la fa? L'illustrazione. Prego, Assessore Taddei.

PUNTI 2) E 3) – DISCUSSIONE CONGIUNTA SU REGOLAMENTO TASI E ALIQUOTE/DETRAZIONI TASI 2014.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Allora, vorrei fare prima un cappello introduttivo della situazione per poi passare, direttamente, come ha detto il Presidente, ad illustrare la manovra per quanto riguarda TASI e per quanto riguarda l'IMU. A quanto ho capito, giusto Presidente? Poi le votazioni saranno.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì. Poi le votazioni saranno, le votazioni saranno separate.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Punto 2 e punto 3. Quindi, prima la TASI. L'attuale crisi economica sta continuando a produrre i suoi effetti ben oltre le previsioni, che i principali istituti statistici ed economici, nazionali ed internazionali, avevano previsto. Quella attuale è una crisi ben diversa rispetto al suo inizio, datato tra il 2008, tra fine 2007 al 2009, quindi una crisi che in questa prima sua fase è stata acuta, ha avuto una dinamica e una violenza veramente inaudita per quanto riguardava il comparto produttivo e che, pian, piano si è poi allargata a tutta l'economia reale e pian, piano anche le famiglie.

Questa ultima fase, invece, dopo una illusione di ripresa, che è durata l'arco di un anno, tra il 2010 e il 2011, ha visto nuovamente rientrare il paese in recessione e, attualmente, in una stagnazione finanziaria che non permette una ripresa consistente e duratura.

Che cosa ha comportato questo? Soprattutto dal lato delle famiglie ha comportato una erosione del reddito disponibile, quindi un impoverimento delle famiglie. Erosione del risparmio, così importante rispetto al (parola non comprensibile) delle famiglie, che ha permesso in questi anni al paese di poter continuare a parare sui mercati nonostante un debito pubblico molto alto. Ha comportato un impoverimento anche da un punto di vista dei salari reali, che sono diminuiti e, non ultimo per importanza, un incremento nella disoccupazione.

In questo circolo vizioso, ovviamente, c'è stata una diminuzione della domanda interna, che a sua volta ha causato una diminuzione dei fatturati e degli ordinativi delle imprese, e questa è andata a ripercuotersi nuovamente sui

lavoratori e sulle famiglie creando un circolo appunto vizioso a cui hanno parzialmente, si sono parzialmente sottratte le imprese esportatrici, ma che comunque ha coinvolto tutto il nostro sistema economico e sociale.

Parallelamente, a questa situazione di difficoltà, il quadro normativo statale, il recente quadro normativo statale inerente la finanza locale, e soprattutto quella dei Comuni è nuovamente mutato, andando ad alimentare il già forte caos amministrativo e lo stato di incertezza che gravava e che tuttora caratterizza i bilanci dell'Amministrazione Comunale. Da un anno ad un altro abbiamo visto variare le caratteristiche ed i principi di alcuni tributi, addirittura in quest'anno abbiamo visto la sostituzione di un tributo con un altro. In epoche passate, nel 2008, abbiamo visto esentate le prime case, e poi rimesse. Insomma, specialmente sulla proprietà immobiliare, che è una delle basi imponibili più importanti, ma la più importante dei Comuni, vi sono state delle variazioni continue e che hanno comportato delle difficoltà non indifferenti per i Comuni nella loro programmazione economica sia da un punto di vista delle entrate, sia da un punto di vista delle uscite.

Quello che negli intenti dello Stato doveva essere quindi un passo deciso verso il federalismo fiscale, in realtà ha fatto sì che questa autonomia finanziaria non sia maggiore rispetto al passato. Di fatto, per recuperare i trasferimenti statali, che vengono tagliati ai Comuni a tutt'oggi, molte amministrazioni locali si trovano costrette spesso ad intervenire inevitabilmente sui tributi, aumentando la pressione fiscale sui cittadini al fine di garantire l'erogazione dei servizi.

L'Amministrazione Comunale di Empoli sente come prioritario l'intervento a sostegno di quelle categorie che, come ho detto precedentemente, sono state maggiormente penalizzate nell'attuale contesto lavorativo ed economico e si trovano in una situazione di fragilità, finanziaria ed economica, vale a dire famiglie, lavoratori ed imprese.

Questa manovra avviene sullo strumento finanziario, che è quello del Bilancio di Previsione 2014, che ereditiamo dalla passata amministrazione. Il fatto di avere approvato a dicembre 2013 il Bilancio di Previsione 2014, ha portato da un punto di vista positivo quello di poter operare a pieno regime da parte dell'Amministrazione, quindi di non operare a regime di dodicesimi, ma di sfruttare a pieno le potenzialità del Bilancio. D'altra parte, però, ha fatto sì che il Bilancio fosse impostato secondo alcuni criteri, visioni e diciamo elementi cardine e prioritari che un'altra Amministrazione si era data nel corso del suo mandato.

Di conseguenza intervenire soltanto linearmente sui tagli delle spese comunali avrebbe significato agire solo, appunto, linearmente e senza dei criteri che susseguivano una ideologia ed anche una certa visione del Comune, che appartenevano ad un'altra Amministrazione. Ecco perché abbiamo preferito agire anzitutto su due principi importanti, che sono quelli della redistribuzione e dell'equità attraverso questa manovra, e parallelamente cominciare ad operare una diminuzione della spesa improduttiva in modo molto mirato e preciso, parallelamente, come ho detto, a questa manovra fiscale.

I primi passi sono stati già fatti. In primo luogo, l'obiettivo sarà quello di non pagare, come detto anche dal Sindaco più volte, anche in questo Consiglio, l'affitto del Palazzo Comunale. In secondo luogo, importante sarà, e si è già mossa l'Amministrazione, per quanto riguarda l'abbattimento delle spese per la pubblica illuminazione. Nel corso del mandato, inoltre, l'Amministrazione Comunale si pone, inoltre, l'obiettivo di diminuire la pressione fiscale sul reddito attraverso l'addizionale comunale dell'IRPEF, garantendo ovviamente servizi, ma reperendo queste risorse dal taglio delle spese improduttive e quindi, in un certo senso, andare a redistribuire queste risorse in più, dovute ad una maggiore efficienza, ad uno sgravio appunto sui redditi dei cittadini, sull'imposizione dell'addizionale comunale IRPEF.

Questo perché? Questo perché va ad alimentare quella ideologia di fondo, va ad alimentare quella visione dell'Amministrazione che è quella che vuole che si gravi il meno possibile da un punto di vista fiscale sui fattori produttivi, in primo luogo il lavoro, ed al contempo si parla di disincentivare invece l'impiego di risorse in ambiti meno produttivi, come quello della rendita immobiliare.

Dal lato delle entrate per investimenti abbiamo già dato input all'Ufficio Tecnico affinché si crei un sistema di strumenti incentivanti, quali ad esempio la diminuzione degli oneri di urbanizzazione, per la rivitalizzazione del Centro Storico, sia nel punto commerciale sia residenziale, ed anche intervenire per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso dei locali, che ad oggi appare oneroso.

Questa misura si lega ad una serie di provvedimenti, che verranno adottati nel settore dell'edilizia appunto, poi trasformazione e destinazione d'uso. Questo si rende necessario anche in vista di questa grave crisi, che permane nel settore dell'edilizia e che si riverbera direttamente su tutto l'indotto, su tutti i settori che sono ad esso collegato.

Un altro elemento ineludibile, che dovrà essere un'altra stella polare delle politiche di Bilancio del Comune in questo mandato, sarà la lotta all'evasione fiscale. Questo sarà reso possibile operando un lavoro serio e preciso per quanto riguarda i dati del Comune e i dati che, anche attraverso i data-set statali e regionali, possono essere a nostra disposizione. Incrociando, ovviamente, più banche dati, aiutandosi con il già collaudato sistema anti-evasione, TOSCA, denominato TOSCA della Regione Toscana, e quindi mettendo insieme i data base che riguardano la tassa di possesso e quindi bollo auto e tutto il patrimonio formativo regionale, incrociandoli con quello dell'anagrafe ed incrociando poi i dati con le dichiarazioni dei redditi del MEF e del nostro Catasto.

Questo potrà, farà sì che si possa mettere in campo una azione decisa verso l'evasione fiscale, comunque prevenire comportamenti di elusione e di illiceità.

Dal lato delle attività produttive, commerciali ed artigiane, invece l'Amministrazione Comunale si muoverà verso una maggiore semplificazione burocratica e tributaria, proponendo di operare correttivi basati maggiormente sulle caratteristiche effettive delle attività svolte e delle effettive caratteristiche.

Ribadiamo che questo sta avvenendo in una situazione in cui il Bilancio di Previsione 2014 risulta già, fra virgolette, consumato, comunque già a metà della sua vita, e che come ho detto però il primo obiettivo è stato quello della manovra di non andare a variare i saldi in entrata e in uscita e questo verrà ribadito anche più avanti, ovvero di fare la manovra che non andasse a variare appunto le entrate del Comune, ma si basasse su due, su quei due criteri importanti di redistribuzione del carico fiscale e di equità, a parità di saldi.

Arriviamo alla TASI, arriviamo alla manovra fiscale vera e propria. La IUC che comprende, come sapete, TASI, quindi la tassa sui servizi indivisibili; l'IMU, l'imposta municipale unica; e la TARI quindi la tassazione sui rifiuti, che rappresenta il primo intervento che tende a concretizzare gli impegni presi dall'Amministrazione e che, per buona parte, sono stati appena snocciolati.

Gli elementi che uniscono tutti i punti principali della manovra, quindi sono sempre quelli dell'equità e della redistribuzione sociale e delle risorse, lo saranno nel corso di tutto il mandato, e quindi lo spostamento del carico fiscale da quelle categorie, che rappresentano l'offerta, la domanda del lavoro e che ora andrò ad elencare e a spiegare, si sono basate su, non solo come hanno fatto molti Comuni, per quanto riguarda la TASI, sulle caratteristiche dell'immobile o sulle caratteristiche del nucleo familiare, ma anche, e questo è il primo esempio in Italia, sulla condizione economico-lavorativa dei soggetti.

La TASI. Sappiamo tutti bene che in corso d'opera del 2013 l'IMU, che colpiva le abitazioni principali, non esiste più. Al suo posto, dal 1° gennaio 2014, è stata istituita la TASI, la tassa sui servizi indivisibili. Questo tributo ha la medesima base imponibile dell'IMU, ma sebbene abbia una medesima base imponibile, le aliquote, che lo Stato permette di applicare, ed ecco qui il controsenso tra una autonomia finanziaria, che non è in realtà una vera e propria autonomia finanziaria, che lo Stato dà ai Comuni, il range di aliquote, quindi l'intervallo di aliquote è più basso rispetto all'IMU prima casa. Quindi, questo comporta che i Comuni si ritrovino ad operare con un tributo che, potenzialmente, garantisce un gettito più basso.

Quali sono state le ipotesi, le scelte quelle che l'Amministrazione oggi pone al vostro giudizio ed al vostro voto? In primo luogo è stato scelto per redistribuzione ed equità, di andare a porre al 3,3 per mille, l'aliquota della TASI prima casa e di non andare ad istituire la TASI sugli altri immobili. Che cosa significa questo? Vuol dire che le imprese e le attività commerciali non vedranno un ulteriore tributo aggiungersi alla già numerosa lista di imposizione, che devono annualmente pagare, trovarsi a liquidare, e che sono l'IRES, e che sono l'IRAP, e l'IMU, e la tassazione sui rifiuti e quindi non avranno questo ulteriore aggravio anche perché in una situazione, come ho detto all'inizio, di difficoltà.

Questo permetterà non solo di non gravare ulteriormente sulle attività produttive e commerciali, ma permetterà anche di non gravare sulle persone in affitto. Perché la TASI sugli altri immobili prevede che una percentuale, tra il 10% e il 30%, gravi sulle persone, sugli inquilini, sulle persone in affitto. Quindi, che il proprietario di seconda, terza, quarta casa data in affitto, paghi una percentuale che fa dal 70% al 90% e che il rimanente, la rimanente parte di imposta vada a gravare sull'inquilino. Azzerando la TASI sugli altri immobili si permette quindi di non andare a gravare su persone in affitto che, potenzialmente, sono proprio quelle che non possono permettersi l'acquisto di una casa, o che sicuramente si trovano in una situazione potenzialmente più svantaggiata rispetto a chi è proprietario di immobili.

Per quanto riguarda la TASI, invece, sulle abitazioni principali, la decisione di essere arrivati al 3,3 per mille risiede nel fatto che: lo Stato, da un punto di vista normativo, permetteva di arrivare anche ad un 2,5 per mille, per esempio, ma, come molti Comuni hanno fatto, quindi arrivare al 2,5 per mille, ma senza la possibilità di operare detrazioni. Quindi, senza la possibilità di andare a redistribuire il carico fiscale o a prevedere detrazioni ed esenzioni. E questa è una cosa estremamente iniqua ed estremamente contraria a quelli che sono i principi, che ci ispirano in questa manovra. Ecco perché l'arrivare al 3,3 per mille, come prevede lo Stato, quindi aumentare di un ulteriore 0,8 per mille l'aliquota TASI prima casa, ha permesso al Comune di andare ad operare queste detrazioni ed esenzioni, quindi a portare redistribuzione, a spostare il carico fiscale e a prevedere esenzioni per le persone in maggiore difficoltà e di redistribuire totalmente questo 0,8 per mille. Perché lo Stato prevederebbe non necessariamente l'utilizzo totale di questo 0,8 per mille verso detrazioni ed esenzioni, ma permetterebbe di fare una parte di detrazioni e di esenzioni e una parte invece di far cassa. La volontà del Comune, e da una parte è importante lo 0,8 per mille, è quella di redistribuire, di far tornare indietro queste risorse ai cittadini.

Per quanto riguarda, quindi, lo spostamento di questo carico fiscale, quindi come si va a redistribuire questo 0,8 per mille, sono state pensate 3 tipologie di interventi:

due tipologie riguardano, sono detrazioni. Mentre altre, l'ultima categoria riguarda invece l'esenzione totale dal tributo.

La prima tipologia di detrazioni è basata sulla rendita catastale. Quindi, la volontà è stata quella di andare a creare delle detrazioni decrescenti, al contrario di come hanno fatto altri Comuni, che sono detrazioni fisse, al contrario di

com'era con l'IMU, quindi una detrazione fissa per ogni immobile. Quindi, una detrazione decrescente al crescere però della rendita catastale.

Sebbene questa è una obiezione, che potrebbe essere mossa, gli estimi catastali soffrono di obsolescenza e quindi alcuni immobili siano stati accatastati dieci anni fa, tuttavia, per quanto riguarda i nostri calcoli basati sul Catasto Immobiliare di Empoli, non abbiamo trovato situazioni dove immobili di una certa metratura, di una metratura importante siano rientrate in rendite catastali molto basse. Operando queste detrazioni, noi andiamo a, diciamo, agevolare il 65% delle abitazioni principali, quindi delle prime case del Comune di Empoli.

Come è stato pensato questo primo intervento di detrazione sulla rendita catastale? Fino a 400 Euro si beneficia di una detrazione di 200 Euro. Tra la rendita catastale di 400 e di 500 Euro si beneficia di una detrazione di 150 Euro. Tra 500 e 600 Euro di una detrazione di 100 Euro. Tra 600 e 700 Euro di una detrazione di 50 Euro. Oltre i 700 Euro di rendita catastale non si ha diritto a questa tipologia di detrazione e ve ne saranno altre, che possono essere godute a seconda del detenere determinate caratteristiche.

Abbiamo poi la seconda tipologia di detrazioni, che sono state proposte e messe in capo, che sono quelle basate sulle caratteristiche del nucleo familiare, vale a dire sui figli.

Sono previste detrazioni di 25 Euro, e tutte le detrazioni che vado a dire sono tutte cumulabili, di 25 Euro per ciascun figlio di età non superiore ai 26 anni, purché dimorante residente anagraficamente nell'unità immobiliare, adibita ad abitazione principale. Questa è la medesima formula che avevamo nell'IMU.

Il Comune ha operato un ulteriore sforzo per andare ad agevolare situazioni di difficoltà, in quanto ha previsto una detrazione di ulteriori 50 Euro per ciascun figlio disabile, con un handicap in condizioni di gravità accertato ai sensi della Legge 104/92. Qui è stato fatto, grazie anche ai dati forniti dall'ASL, una ricognizione sui soggetti e quindi c'è anche la possibilità di un accertamento breve e veloce su questi beneficiari. Quindi, sostanzialmente, un figlio con handicap, in questa situazione di gravità, una famiglia andrà a beneficiare di 50 più 25, 75, e se l'immobile ricade in una di queste classe di detrazione, anche l'ulteriore detrazione per la rendita catastale.

Arriviamo alla terza tipologia di agevolazioni. Qui parliamo di esenzioni totali dal tributo, quindi di persone che non pagheranno la TASI ad Empoli e che distacca, il nostro Comune, come il primo in Italia, a prevedere detrazioni TASI basate sulle condizioni economico-lavorative delle famiglie.

Si prevede l'esenzione totale per la TASI per le abitazioni principali e pertinenze non di lusso possedute ed occupate da famiglie di pensionati ultra sessantacinquenni, che siano proprietari o usufruttuari di un unico immobile sul territorio nazionale, il cui reddito del nucleo familiare anagrafico, non sia superiore al trattamento minimo INPS, per ciascuno, e che non abbiano altri redditi di qualsiasi natura.

Qui ovviamente andiamo, vogliamo andare ad agevolare quelle persone che vivono meramente della pensione minima, del trattamento minimo INPS, e che possono trovarsi in una condizione, appunto, di difficoltà e in una condizione anche con un immobile, magari non di pregio, ma di una certa metratura, anche difficilmente sostenibile da un punto di vista delle manutenzione e della gestione per queste persone anziane. Abbiamo poi previsto, a causa dell'elusione fiscale, che il reddito precedentemente indicato debba essere aumentato di 2.500 Euro anno, per ogni ulteriore componente, oltre due occupanti, e comunque con un ISEE familiare non superiore ai 15 mila Euro. Quindi, queste sono altri due ulteriori sicurezze e paletti, al fine di non sbagliare il targeting del provvedimento, quindi di non andare ad agevolare effettivamente chi ne ha meno bisogno, poiché vi possono essere casi in cui ci sono dei conviventi, che possono avere altri redditi, o che lavorano, ma che sostanzialmente risiedono dove

risiedono magari genitori, che sono pensionati con la minima. Quindi, questo limite di 2.500, aggiuntivo, per ogni ulteriore componente ed un ISEE non superiore ai 15 mila, fa sì che si vada ad individuare quella situazione di estrema gravità e necessità di persone che si ritrovano a non avere addirittura le risorse per pagare le imposte sull'immobile.

Per beneficiare dell'esenzione, ovviamente, i requisiti, che abbiamo detto, devono essere soddisfatti congiuntamente.

L'altra grande tipologia di persone, che vogliamo portare ad esenzione, sono quelle persone, quelle famiglie mono reddito il cui soggetto, unico produttore di reddito, sia proprietario di un unico immobile non di lusso, ubicato sul territorio nazionale e soggetto all'applicazione del tributo e che si trovi in uno stato di cassa integrazione, di mobilità o disoccupazione, e con un reddito imponibile dichiarato ai fini IRPEF dell'anno precedente, inferiore a 7.500 Euro.

Per godere dell'esenzione, il soggetto non deve avere intrattenuto alcun rapporto lavorativo o di apprendistato nei 12 mesi dell'anno di riferimento dell'imposta. Questi due, questi due diciamo elementi, che ho appena descritto, servono anche in questo caso per andare ad avere un target migliore e più preciso delle persone, che si vogliono aiutare, che sono quelle persone che, effettivamente, si trovano in una situazione non lavorativa e che si trovano prossimi all'esaurimento degli ammortizzatori sociali e specialmente per le persone, che magari non godono di una cassa integrazione ordinaria o speciale, ma che godono della cassa integrazione in deroga e che, come molti di voi ben sapranno, nel periodo estivo la Regione si trova sempre in una difficoltà di risorse da destinare alla cassa integrazione in deroga, perché la crisi perdura, queste situazioni di difficoltà perdurano, ma le risorse vanno ad esaurimento e la Regione si trova a stanziare nuove risorse, però sempre in extremis. Ecco che dove lo Stato non riesce ad operare, dove la Regione, per quanto si sforzi, non riesce a destinare risorse sufficienti, ecco che il cittadino può e deve contare su una Amministrazione Comunale che lo tuteli.

Per quanto riguarda, ancora, quello che può sembrare restrittivo da un punto di vista di questi due punti, il fatto di avere inserito la dichiarazione IRPEF dell'anno precedente, ovviamente riguarda un problema di dati, di impossibilità di avere già le dichiarazioni 2014 in quest'anno, che sono ancora in esecuzione. Per quanto riguarda il non avere avuto avviamenti di lavori nei 12 mesi dell'anno di riferimento dell'imposta, ci permette di andare a considerare quelle persone che, effettivamente, sono a casa. Ecco, detto in modo molto brutale.

Perché, e chiudo, e poi lascio la discussione e poi vedremo dopo l'IMU, perché c'è stata questa, ora scusate ho perso il filo. Perché siamo stati tra i primi a fare questo tipo di esenzione? Perché? Perché ci vuole molta attenzione e molta volontà. I dati, che i centri per l'impiego ci danno, sono dati che prevedono delle fattispecie estremamente variegata, in una situazione dove le forme atipiche lavorative e l'intermittenza del lavoro sono molteplici. E questo serve ad individuare, appunto, chi effettivamente sta a casa, fra virgolette, e non andare ad intaccare un Bilancio andando ad agevolare persone che, magari, possono essere state disoccupate, ma che poi hanno trovato lavoro attualmente, hanno avuto lavoro e che solo recentemente l'hanno perso o viceversa. Quindi, tutte queste difficoltà nelle fattispecie dovrebbero essere tutelate dall'elemento dichiarazione dei redditi da una parte, e dal fatto di non avere intrattenuto rapporti lavorativi dall'altra nel 2014.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Assessore. Dunque, sono stati nel frattempo presentati due emendamenti e un ordine del giorno.

Allora, gli emendamenti si riferiscono uno al Punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è quello sulla TASI, che, appunto, lo stiamo discutendo ora. Uno al Punto n. 5 che è quello dell'IMU e uno al Punto n. 7, mi sembra, che è quello del Piano Finanziario. Quindi, direi di discuterli man mano che si parla dei vari argomenti.

Una cosa. Le copie..infatti, lo stavo dicendo, una cosa: le copie, le fotocopie che sono state distribuite sono senza firma. Sono state presentate dal Gruppo Fabricacomune a firma del Consigliere Bartoli. Caso mai, per la prossima volta, mette l'intestazione e una firma, così è più chiara la cosa. Quindi, sulla discussione di questi, va beh adesso iniziamo la discussione sulla delibera.

La discussione e la votazione degli emendamenti verranno fatto alla fine della discussione della delibera, prima della votazione. Non so se sono stato chiaro. Prima si discute la delibera, poi si discute l'emendamento. Si vota l'emendamento e dopo si vota la delibera.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

E' un ordine del giorno.

Parla il Presidente Bagnoli:

E' l'ordine del giorno. E c'è anche, nel frattempo, l'ordine del giorno del Partito Democratico e del Gruppo Consiliare Questa è Empoli, quindi tutti e due sul. Questo, ecco, scusa Mazzantini, questo si riferisce a?

Parla il Consigliere Mazzantini:

(VOCE FUORI MICROFONO) All'imposta unica comunale.

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, ma per riferirlo ad una delle discussioni, si riferisce al. Va beh, quindi ai punti che sono in discussione adesso, 2 e 3?

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, quindi prima poi si discute e poi.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Faccio fare la fotocopia?

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, fai le fotocopie. Ora vengono distribuite anche tutte le fotocopie. Allora, come scrutatori nomino Torrini, Bacchi e Borgherini e, a questo punto, direi di iniziare la discussione sulla delibera, sui punti 2 e 3, quindi sulla delibera TASI e sulle aliquote TASI. Ci sono interventi? Vai, Consigliere Cappelli, prego.

Parla la Consigliera Cappelli:

Sì, anch'io, prima di entrare nel vivo della discussione, vorrei dire soltanto due parole in generale sull'argomento di questa nuova imposta comunale. Dico in generale perché, indubbiamente, se da una parte le varie imposte, che sono comprese, devono essere discusse singolarmente e approvati i vari regolamenti, è anche vero che vanno pensate collegate fra di loro.

Come ha detto l'Assessore, quando viene istituita una nuova imposta, normalmente esiste il caos, sia prima che dopo. E questo è successo anche a questa nuova imposta comunale, la IUC. Il percorso è stato molto lungo ed è stato tortuoso. Basta pensare un po' anche alla confusione che c'è stato per i vari acronimi. E le tante sollecitazioni e forzature di diverso colore politico, che è stata costretta a subire.

La IUC, voglio ricordarlo, è stata istituita dallo Stato e normata attraverso la legge di stabilità del 2014. Il Comune non ha spazi di manovra se non decisamente contenuti. A noi spetta il gravoso compito di intervenire con azioni di attenzione verso i cittadini.

La IUC, come è stato detto, non esiste come tributo unico, ma è una sigla che serve ad indicare tre tributi diversi e si basa su due presupposti impositivi: uno è costituito dal possesso dell'immobile ed è collegato alla loro natura e valore, e l'altro è collegato alla erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali. Per capirsi: la TARI è dovuta da chiunque possiede, a grandi linee chiaramente, ed occupi superfici che producono rifiuti. L'IMU e la TASI sono imposte non progressive, secondo gli scaglioni dell'IRPEF, e quindi sono applicate indistintamente ai contribuenti e produttori di diversi redditi di diversa natura. E' la rendita catastale il discrimine tra le due imposte, e vale la pena sottolineare la grave situazione in cui si trova il catasto e come sia difficile avere tasse eque sui beni immobiliare. Tant'è vero che al livello nazionale il catasto sarà sottoposto ad una riforma, che porterà l'imposizione, che ora si basa sui vani catastali, si baserà successivamente sui metri quadri.

Fra le novità introdotte dalla Legge Finanziaria c'è la possibilità di usare l'ISEE ai fini della concessione delle possibili esenzioni ad agevolazione, per le categorie economiche e sociali più deboli.

Visto che tale strumento sia potenzialmente il migliore indicatore della situazione economica, è tuttavia evidente che abbia presentato e presenta ancora dei limiti ed è qui la grande sfida del Comune, che con l'utilizzo di TOSCA, e di quei beni cosiddetti indicatori di capacità contributiva, cercherà di stanare evasori fiscali che abbiano notevolmente dichiarato per percepire la prestazione agevolata.

Questa è la situazione in cui il Comune ha dovuto operare. Io invito tutti i colleghi Consiglieri, prima di esprimere giudizi ultimativi, di tenere conto della genesi della IUC, sforzandosi di contribuire con proposte fattive e positive alla sua definizione. In tal senso ha operato la maggioranza, che, con l'esenzione e le differenti detrazioni della TASI, dimostra l'attenzione verso fasce di popolazione già colpite dalla crisi ed oggi è in forte difficoltà economica.

In particolare, voglio sottolineare l'importanza dell'esenzione tra pensionati minimi e per cassa integrati. Non riesco a capire dove porta il ragionamento per cui, contestando l'operato dell'Amministrazione, l'indicazione generica di trovare le risorse attraverso la riqualificazione della spesa, senza indicare dove e come tagliare questa spesa, non costituisce una alternativa alla proposta di maggioranza, ma rappresenta solo una dichiarazione generica. Mi piacerebbe se ad una proposta chiara e dettagliata si rispondesse con una proposta altrettanto chiara e dettagliata, uscendo, come si è più volte sbandierato, dalle logiche di appartenenza. Ben venga una discussione sulle cose concrete, da fare, tenendo comunque ben presente i numeri che devono tornare. Quindi, variazione del Bilancio di Previsione, approvato nel dicembre 2013, ma con saldi invariati in entrata e in uscita.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Consigliere Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. No, come al solito, gli interventi della Presidente Cappelli danno, come davano in passato, spunti di riflessione e di approfondimento. Allora, su una cosa però siamo d'accordo, stranamente, quindi direi di apporre assolutamente questa cosa sul calendario istituzionale del Comune. Siamo in un paese strano, questo sicuramente è chiaro. Per quale motivo? Perché se non andiamo a vedere che cosa significano queste sigle, parlando adesso si parla della TASI, è una tassa sui servizi indivisibili del Comune. Ora, che l'Amministrazione, con le scelte che ha fatto, in generale, comunque anche guidata in questa direzione da quella che è l'impostazione della norma, sia stata in qualche modo costretta o comunque abbia scelto di non far pagare una tassa, a mio avviso, giusta, più giusta rispetto all'IMU, che poi è una patrimoniale, a delle categorie che invece fruiscono questi servizi, è la quadratura del cerchio di un paese che, in qualche modo, si sta incartando su se stesso. Perché se io metto una tassa su dei servizi indivisibili, chi fruisce questi servizi indivisibili deve, in qualche modo, riuscire a pagarli tutti. Cioè tutte quelle categorie, che in qualche modo usufruiscono di quei servizi, devono pagarli. Perché, altrimenti, se la tassa parte da un presupposto di ingiustizia o di non equità, quella tassa è destinata a vita breve.

Se la tassa, se l'imposizione è giusta, se l'aliquota è giusta, se il rapporto fra pubblica amministrazione e soggetti privati, impresa, chiunque si trovi a fruire di quei servizi, è giusto, è equo, dal principio nel concetto con cui è nato, allora si ha una imposizione giusta. E questo è poi quello che è il nostro compito. Questa sera, come anche negli sforzi rispetto al passato, che in qualche modo dall'attività della Giunta si sono visti, diciamo quanto meno nella volontà di ricerca di dare delle risposte all'esterno, cosa che nei cinque anni, che invece abbiamo vissuto, io come Consigliere Comunale, ma con lo stesso spirito da parte della maggioranza, di voler difendere a priori delle scelte, in qualche modo non si era mai visto.

Perché tendenzialmente, per onestà intellettuale, va riconosciuta quanto meno la volontà di andare in una direzione positiva e anche di ricerca di nuove soluzioni, questo va onestamente riconosciuto, però bisogna poi andare a vedere quant'è la platea che, oggettivamente, fruirà di questi benefici. Il primo problema, come ho già detto, è che una tassa, che in qualche modo deve coprire i servizi indivisibili, non può per definizione essere rivolta soltanto a chi ha la prima casa o, in qualche modo, escludendo tantissime realtà. Non perché in qualche modo io dico vada aggiunta anche una tassa in più, ma perché sarebbe stato più giusto mettere, ad esempio, se fosse stato possibile, soltanto la TASI e togliere per esempio l'IMU agli immobili per l'impresa, cosa che tendenzialmente sappiamo che non è possibile e quindi si ritorna a quel ragionamento che facevo all'inizio. Cioè sulla capacità degli strumenti di imposizione del Comune, determinati poi al livello nazionale dalle norme, di essere poi tributi giusti. E in questo caso, ovviamente, vediamo che non lo è, perché il ragionamento che passa all'esterno è che la TASI sia l'ennesima gabella che, in qualche modo, noi andiamo a chiedere ai cittadini per fare pareggiare i conti. E questo non va bene. Non va bene perché questo allontana sempre di più i cittadini da un rapporto giusto con le tasse.

Sulle detrazioni il dubbio, che viene sicuramente è legato all'aliquota più alta possibile, che in qualche modo il Comune sceglie, la spiegazione, che può avere, data dall'Assessore in Commissione, sia qui in Consiglio Comunale, può avere un senso logico. Però è anche vero che altri Comuni, anche qui limitrofi hanno fatto scelte fondamentalmente diverse. Hanno, in qualche modo, anche qui preferito una aliquota più bassa. Sbagliando, a mio avviso, in questo caso è basare le detrazioni e buona parte delle detrazioni sulla rendita catastale, ed in parte mi sembra il ragionamento che faceva, fra le righe, anche la Cappelli. Non solo perché la prospettiva sarà quella di una forte revisione, che prima o poi, e credo è dieci anni che si dice, ma prima o poi arriverà della revisione delle

rendite catastali che sarà una bella mannaia sui numeri che oggi determinano queste rendite catastali, perché saranno completamente diverse, e saranno molto più attuali con il mercato, ma essenzialmente avrei legato queste detrazioni ad una valutazione complessiva della posizione del reddito delle famiglie. Quindi, il nucleo familiare può avere una casa, che magari gli è stata lasciata dalla famiglia, in qualche modo può avere una situazione di reddito che gli consente, con grandi difficoltà, di mantenerla, ma non per forza quello può essere l'indice della ricchezza di quella famiglia. Questo è il solito ragionamento, che abbiamo sempre fatto. Poi gli strumenti, che il Comune ha, sappiamo bene quali sono, sono estremamente limitati. Sono articolate le soluzioni, che in qualche modo però si potevano trovare da questo punto di vista, ed è anche difficile, l'abbiamo visto noi anche durante una breve discussione in commissione, andare a trovare quegli strumenti capaci di determinare la giustizia nella individuazione del furbo. Perché abbiamo fatto la discussione sulla cilindrata della macchina, piuttosto che dei cavalli fiscali, piuttosto che. Quindi, da questo punto di vista, che sia complicato andare a determinare quelli che sono i furbi piuttosto che le persone che, effettivamente, sarebbero meritevoli di un intervento da parte della pubblica amministrazione, sappiamo tutti che è difficile. Il primo passo, sicuramente, poteva essere quello di basare anche queste detrazioni, in un modo o nell'altro, sull'ISEE, perché dà più l'idea totale della ricchezza effettiva di quella famiglia, a prescindere da beni che in qualche modo gli possono essere capitati in eredità o frutto di un tesoretto di famiglia che in qualche modo, sì, influisce sulla posizione economica della famiglia, ma essenzialmente rappresenta ben altro, diciamo, rappresenta un legame con la propria storia familiare o comunque qualcosa che ha un legame con la famiglia e che quindi va fortemente salvaguardato.

L'esenzione sulla TASI, totale, quella per i pensionati al di sopra dei 65 anni, senza altri redditi, appunto è basata, se non ho capito male, sull'ISEE. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..come?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO) Anche sul reddito. L'ISEE e il reddito.

Parla il Consigliere Borgherini:

Sull'ISEE e sul reddito, che per esempio evita che, per esempio, il pensionato, che in qualche modo ha la minima, perché magari ha fatto un certo tipo di lavoro, ma rendite finanziarie di un certo tipo, BOT e cose di questo genere, che ha una situazione patrimoniale di un certo livello, non sia scambiato per una persona che invece è meritevole dell'attenzione da parte della pubblica amministrazione. Di conseguenza, ancora di più, si nota come non solo la determinazione al massimo dell'aliquota della TASI, non solo la visione particolare di Empoli nel determinare, in qualche modo, una non applicazione del senso della TASI, perché il Comune nella sua, la Giunta nella sua visione, in qualche modo vuole andare a costruire un sistema più equo, però considerando tutte e tre le tasse. Da questo punto di vista, questo crea una forte difficoltà nel rapporto, nel senso della TASI. Questo lo crea in maniera più particolare rispetto ad altri Comuni, perché ancora di più la TASI, in questo caso, sarà considerata come una tassa sulla prima casa. Perché è legata direttamente a quella, perché è legata direttamente alla massima aliquota che in qualche modo si poteva applicare in sostituzione dell'IMU.

Ed è qui l'errore più grande, che rende meno equo nei confronti di quei nuclei familiari, che sono prima famiglia, che sono il nucleo familiare che ha una sola casa, e che è la stragrande maggioranza dei nostri nuclei familiari, che hanno una casa sola magari, che lega un po' meno il concetto di equità che la Giunta avrebbe voluto perseguire. Un errore che, sicuramente, non è soltanto della Giunta, ma è determinato da vari fattori, come dicevo prima, fra cui anche normativi al livello nazionale, però essenzialmente amplificata a questa scelta di compenetrare le varie tasse della IUC, cercando di dare una copertura a tutte le posizioni.

Questo ci pone di fronte al problema che noi, di fatto, comunichiamo all'esterno che la TASI non è la tassa sui servizi indivisibili. Peraltro, ancora più grave, cioè ancora più elevato è il rischio che il cittadino un giorno o l'altro si chieda: quali servizi pago io, se è un po' più evoluto, e comunque legge quell'acronimo come giustamente dovrebbe essere letto, cioè riferendosi ai servizi indivisibili. Quali servizi pago effettivamente io e quali invece pago con altre tipologie di tasse? Perché questo potrebbe, a maggior ragione come altri tipi di tributi, esporre il Comune a dei ricorsi legali da questo punto di vista, poiché il cittadino potrebbe chiedersi quali tipologie di tributi va a pagare, quali tipologie di servizi va a pagare con quella imposizione e questo deve essere ben chiaro e ben definito da parte dell'Amministrazione Comunale. Io spero che questo sia stato ben chiarito e ben scritto, ben definito perché la legge non lo fa, la legge si guarda bene dal farlo perché è una cosa credo ampiamente completata, però il Comune dovrebbe farlo da questo punto di vista, dovrebbe metterlo per iscritto e dovrebbe comunicarlo ai cittadini, non solo per evitare il rischio che la TASI, ripeto, sia scambiata con l'ennesima tassa sulla prima casa, ma anche per evitare rischi in cui il cittadino prevenuta ricorra, con un legittimo interesse, per andare a capire quelli che sono i tributi che lui va a pagare e per determinare se quel tributo, che paga, è giusto oppure no. Questo è un aspetto legale che non va sottovalutato, perché li ritroveremo poi anche sugli altri tributi, ed espone l'ente locale ad un rischio di ricorsi. Questa è una riflessione che, secondo me, va fatta nel chiarire bene quelli che sono i servizi che il cittadino va a pagare con questo tributo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliera Bartoli, prego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Mah, anch'io ringrazio i due Consiglieri, che mi hanno preceduto, perché hanno toccato delle riflessioni che, ovviamente, mi vengono anche a me e che partono dalla prima che è sulla incertezza del quadro di riferimento sui tributi, che viene anche da una storia recente, che, se la ripercorriamo ci potrebbe insegnare qualcosa: la storia dell'IMU e dell'abolizione dell'IMU, dell'ICI, che si è fatto in campagna elettorale e in post campagna elettorale, ci insegna che molto spesso su questa materia c'è del populismo e che poi, invece, si sfugge a quello che dovrebbe essere una riflessione di fondo sulla materia, quella che dovrebbe essere la finalizzazione vera di tutto questo, che è quella di affrontare il tema, che ci abbiamo sempre più di fronte, della crescita delle diseguaglianze e di quali sono gli strumenti, che si può pensare di mettere in atto, per aggredirla in questo tempo ora, che mi sembra era un po' anche il ragionamento che faceva la Consigliera Cappelli. La TASI dovrebbe andare a coprire l'onerosità, il costo dei servizi cosiddetti indivisibili. Ora, se questo fosse effettivamente la verità, a me verrebbe da dire che per rispettare quello che è il dettato costituzionale, che dice che i prelievi devono essere connaturati alla capacità del contribuente e devono essere progressivi, bisognerebbe rispettare questo tipo di criterio nell'andare a stabilire come si ripartiscono gli oneri, che devono essere coperti dal gettito della TASI. Verrebbe da pensare che quegli oneri sarebbe meglio coprirli con una quota di IRPEF, di trasferimento di IRPEF probabilmente, perché per lo meno è pensata progressivamente. Così non potendo fare, perché la storia, appunto, recente ha costruito questo tipo di prelievo a copertura di ciò che rimaneva scoperto dall'abolizione dell'IMU, in pratica, però possiamo, la norma lo prevede, la norma lo dice di considerare nella definizione delle aliquote anche la capacità contributiva del soggetto, oltre alla base imponibile che è data, appunto, dagli estimi catastali.

Noi non abbiamo scelto questa strada, se non in parte mi pare di avere capito. Credo che ci siano anche delle problematiche tecniche, la prima delle quali non è tecnica, è la consapevolezza della difficoltà di contenere una evasione fiscale e quindi non andare a, magari, sgravare, concedere detrazioni a chi non ne ha bisogno. Però, insomma, è una, come mi pare anche in questo caso diceva la Consigliera Cappelli, è un handicap, in qualche

maniera, che ci mette in condizione di essere con più difficoltà completamente equi nella distribuzione di questa tassa.

Io apprezzo lo sforzo che l'Amministrazione ha fatto nel provare comunque a distribuire i pesi in maniera progressiva, a seconda della capacità del contribuente. Su questo, su quello che è stato fatto, avrei, poi infatti l'emendamento va in questo senso qui, avrei, suggerirei per lo meno, allora l'esenzione, l'ultima fascia dell'esenzione è, secondo me, con tutti i paletti che sono stati messi, rischia di individuare veramente, di sembrare una specie di beffa, perché poi rischia di individuare veramente pochi contribuenti, che ne possono beneficiare.

Mentre, per esempio, la norma sui figli, sull'esenzione per figlio, cioè sui 50 Euro per ciascuno, 25 o 50 non mi ricordo più se sono 50, cioè sono 25 per ciascun figlio, ecco magari lì una introduzione di reddito di ISEE, come dire, a tetto ci poteva stare perché non è detto che una famiglia, che ha più figli, debba avere anche una condizione economica necessitante di un aiuto insomma. Io ci vedevo bene, magari, anche un criterio in questo caso, appunto, che tenesse di conto anche del reddito.

Dopo di che, se si esamina il ragionamento fatto soltanto sulla TASI, quello che diceva ora il Consigliere Borgherini, effettivamente, sembra una stonatura che, ripeto, secondo me viene da come sono costruiti questi tributi, che in realtà sarebbero un tributo unico che poi sono stati spezzettati per vari motivi. Perché se noi esaminiamo la TASI di per sé, il fatto che venga applicata esclusivamente alla prima casa, è difficilmente comprensibile anche dai cittadini. Quindi, anche questo bisognerà spiegarlo e comunicarlo in maniera corretta perché, sennò, la gente non capisce perché i servizi indivisibili li debba pagare soltanto chi ha una casa, che tra l'altro è la sua casa di abitazione, insomma.

Vedendo che poi, però, il tetto contributivo viene considerato per entrambi, per IMU e TASI insieme, e che quindi, più o meno, l'ambito impositivo, la base imponibile è la stessa, comprendo che si vada a considerare insieme e a parametrare insieme i pesi, e quindi in questo senso posso anche comprendere che ci si sia limitati alla imposizione sulla prima casa anche per evitare al cittadino di dover compilare due moduli, per andare a pagare la stessa cifra, la pigliamo una volta sola con l'IMU, e quindi, magari, siamo anche più compresi in questo senso. Quindi, per questo, può andare bene.

Ripeto, sugli sgravi per i figli si potrebbe pensare invece di mettere un tetto e l'eccesso di gettito, che si risparmia in quel modo lì, destinarlo, per esempio, ai servizi per l'infanzia o ai servizi per l'adolescenza, ricordando che noi abbiamo anche una bella quota di abbandono scolastico, potrebbero essere risorse destinate a questo.

Per ora basta, poi si riparla dell'emendamento dopo, se non ho capito male.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Consigliera. Altri interventi? Consigliere Vacchiano, prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Sì, grazie Presidente. Io vi rubo solo due minuti. Allora io, da quanto ho capito, la TASI, così come è messa, sembrerebbe quasi una fotocopia dell'IMU, purtroppo. Perché, come dicevano i Consiglieri precedenti a me, servirebbe per pagare o comunque per andare a compensare i servizi indivisibili. Però qui viene tassato solo un discorso di prima casa. Quindi, i proprietari di prima casa, indistintamente hanno un carico, diciamo, di tassazione in quanto proprietari. Quindi, questo mi può anche tornare se non si fosse diviso il discorso IMU e TASI. Chiaramente questa non è una cosa che riguarda il Comune.

Si poteva, magari, intervenire come Comune o comunque come Giunta Comunale o quello che è, per cercare di ridurre il carico fiscale verso chi ha sì una casa, però magari sulla casa ha un mutuo, quindi. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, no, no, ma non c'è problema, tanto. Magari sto dicendo una cosa che non torna.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Consigliere Vacchiano:

Sì, sì, sì. No, mi torna quello dell'ISEE che considera il mutuo, certo. Quello mi torna. Va bene. Però, dico, se si prevede che chi è in affitto, giustamente, magari non paghi la TASI, quindi non è proprietario di casa, se io ho un mutuo, io in generale, ho una parte del mutuo che va in, come si dice, non mi viene la parola ora, scusate eh. Una parte io, con una parte del mutuo ci pago il capitale, quindi ci ricompro la mia casa. Con una parte ho interessi passivi. Quindi, la parte degli interessi passivi è come se io, virtualmente, fossi in affitto in casa mia, in soldoni. Ma questo era solo un discorso di, per capire che. Magari ci può essere chi è in affitto che, giustamente, non paghi la TASI perché per reddito, però, sarebbe più giusto, per ISEE concordato con l'affitto, allora potrebbe avere una sua logica perché ci può essere chi è in affitto e magari ha un lavoro di un certo livello e quindi ragionevolmente potrebbe pagare il servizio indivisibile. Contrariamente, ci può essere chi ha casa, ma ha un mutuo sulla casa, e quindi è gravato ad un certo livello e totalmente, nella totalità del conteggio risulterebbe avere, diciamo, meno ingresso monetario rispetto a chi in quel caso è in affitto. Ma questo è un punto che si poteva, chiaramente, non discutere qui, ma discutere magari prima in commissione. Ora, un appunto, che volevo fare, era che abbiamo fatto due commissioni su questa cosa, giustamente. Se, se ne fosse riusciti a fare una precedentemente, forse era meglio. Perché avere una commissione il giorno prima del Consiglio, ovviamente, non dà modo di manovrare. E noi abbiamo avuto carte in mano per una settimana diciamo. Quindi, dieci giorni. L'argomento non è semplicissimo.

E, niente, secondo noi ci poteva essere un pochino più di coinvolgimento, anche se si nota che, comunque, la buona volontà dell'Amministrazione di cercare di redistribuire il carico fiscale, su chi ha di più, c'è. Quindi, quello va benissimo.

Poi non ho capito, sinceramente, una sorta di processo alle intenzioni, che mi sembra di avere sentito nel primo intervento della Consigliera Cappelli, che c'era una sorta di appello a partecipare in maniera coinvolta. Però..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, forse ho capito male.

Parla la Consigliera Cappelli:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, quando uno legge il giornale..

Parla il Consigliere Vacchiano:

Ah, va beh, allora non ho letto i giornali. Non ho letto i giornali. No, mi sembrava strano perché un intervento del genere, era il primo intervento, non si era detto nulla ancora. Quindi, boh, mi sembrava fuori. Va beh, niente, solo questo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego, Consigliera Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli:

Grazie. Mi piacerebbe fare, Assessore, il discorso dell'ISEE. Se ho capito bene, se l'Amministrazione ha scelto di applicare il 3,3 per mille per utilizzare lo 0,8 per due tipi, cioè per due detrazioni e una esenzione, giusto? Per riuscire a coprire.

Ecco, per quanto riguarda il discorso dell'ISEE però è riferito allo 0,8?

Parla l'Assessore Andrea Taddei.

Sì.

Parla la Consigliera Ciolli:

Okay. Quindi, il discorso che faceva Umberto era sul 2,5 che dovranno pagare tutti i proprietari di prima casa?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO)..poi l'incidenza dell'imposta sul reddito delle persone, dovrà (parola non comprensibile – VOCE FUORI MICROFONO) sostanzialmente un pochino più bassa una incidenza del..Scusate, inesperienza. Il fatto che se poi andiamo a vedere l'incidenza sul reddito, sulla capacità contributiva del soggetto, dell'imposta, risulterà, il peso fiscale sarà spostato più verso anche se è un 2,5 è come dire 5 Euro quanto mi pesano su un povero e quanto mi pesano su un ricco. Il fatto che sia un 2,5, è vero se fosse solo il 2,5 sarebbe iniquo perché incidono molto sul povero e poco sul ricco, ma il fatto che questo 0,8 vada a beneficio di questa prima parte meno abbiente, fa sì che l'incidenza dell'imposta, dell'imposizione sia più bassa rispetto agli altri. Quindi, va visto proprio in termini di incidenza questa cosa.

Parla la Consigliera Ciolli:

Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Faraoni, prego.

Parla il Consigliere Faraoni:

Sì, grazie Presidente. In virtù del ruolo che ho avuto fino a qualche mese fa, io le mani, comunque gli occhi sulla TARI, sulla TARI, TASI e compagnia ce l'avevo già messi. E, sinceramente, io credo che vista la validata possibilità che offre diciamo il tributo, le norme che lo determinano, diciamo la elevata mole di esenzioni possibili, che così, diciamo, in maniera superiore rispetto a quelle che regolano l'IMU, io credo che qui in questa stanza, se siamo 30 persone, faremmo ognuno una manovra diversa.

Io penso che, comunque, quella che avevo insomma una mezza idea abbozzata ai tempi, poi fortunatamente la palla è passata all'Assessore Taddei, diciamo che questa si avvicina un po' all'idea che avevo io, visto soprattutto quello che è stato messo come aliquota principale, unica insomma, che è il 3,3. L'importanza, secondo me l'importanza del 3,3 si vede nel momento in cui dal 2,5, che è l'aliquota base, io ho quello 0,8 che mi permette di avere una redistribuzione alle fasce più deboli. Le alternative, ovviamente, erano due: o lasciare il 2,5 con una aliquota unica o metterlo, alzarlo, a questo punto alzare di uno 0,1 non avrebbe avuto senso. Quindi, o 2,5 o 3,3 l'alternativa era, sostanzialmente, abbastanza dicotomica.

Io sono molto favorevole all'introduzione, appunto, dell'aliquota massima in questo caso, in quanto permette di avere delle esenzioni, ne parlavamo precedentemente. Tra l'altro, oltre a, esenzioni che vanno ad interessare quei soggetti che, veramente, sono in difficoltà estrema. Ovviamente, non potendo coinvolgere tutti i soggetti, vengono esentati o comunque sono soggetti a detrazione quei soggetti, che sono in particolare difficoltà. Vengono un po' racchiusi tutti questi soggetti, le famiglie che hanno i figli portatori di handicap, i pensionati sopra i 65 anni con la minima, che si sa quante ce ne sono al momento, e le famiglie mono reddito in cassa integrazione, con ovviamente i paletti che sono appunto descritti in delibera.

Io sottolineerei anche che il fatto di non avere messo la TASI sulle seconde case, ha permesso una terza esenzione totale, ovvero quella degli affittuari, perché il Regolamento della TASI dice che se anche la seconda casa avesse avuto e fosse stata soggetta all'imposta, l'affittuario avrebbe dovuto pagare una parte da 10% al 30% dell'imposta. Avendo messo l'imposta, appunto, a zero per queste particolari categorie, è evidente che anche l'affittuario diventa sostanzialmente esente.

Quindi, ecco, in generale a me sembra una manovra sostanzialmente importante, perché va nel senso che io ritengo sia sostanzialmente importante: la redistribuzione, parola d'ordine redistribuzione ed equità. Io credo che sia una manovra che non possa trovare, debba trovare quanto meno accoglimento e comunque l'intenzione è nettamente positiva da parte della Giunta. Quindi, il nostro gruppo voterà a favore, ma questo si dirà in dichiarazione di voto. Per ora basta così.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Ci sono interventi, Consiglieri? Chiudiamo la discussione? Allora, non ci sono altri interventi, quindi la discussione sui punti 2 e 3 è conclusa. A questo punto, prima delle dichiarazioni di voto e dei voti, c'è da discutere l'emendamento, che è stato presentato dal Gruppo Fabricacomune e che ha per titolo:

“Emendamento al Punto n. 3 dell'ordine del giorno del Consiglio del 30 luglio – Determinazioni aliquote e detrazione TASI 2014.”

Lo illustra la Consigliera Bartoli? Prego.

La Consigliera Bartoli, del gruppo consiliare Fabricacomune per la Sinistra, presenta un emendamento sul Punto n. 3 – Aliquote e Detrazioni TASI 2014, che, dopo ampia discussione viene messo in votazione.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sì, l'illustrazione è molto veloce e semplice, perché si tratta, come dicevo prima, di togliere al punto 3 dopo la parola “delibera”, cioè laddove si parla dei soggetti che sono in stato di disoccupazione, cassa integrazione e non mi ricordo qual è la terza, insomma quelli che non hanno lavoro e che si dice: “hanno avuto un reddito per l'anno passato che non superava 7.500 Euro” si aggiunge **“che non devono avere lavorato nemmeno, alcun tipo di rapporto di lavoro e nemmeno di apprendistato nell'anno di riferimento del tributo”**.

Ora, io capisco tutto, ma, secondo me, con questa dizione da una parte temo che finisca che non la prende proprio nessuno, ma poi ho paura che si creino situazioni veramente incomprensibili per il cittadino. Per esempio, fo un esempio semplice: uno che si trova in situazioni di non avere alcun reddito o alcun lavoro, alla vendemmia o alla raccolta delle olive ci potrà andare, o a fare un mese? Mi dicevano le situazioni dei contratti di solidarietà, che possono avere, io credo ma soprattutto queste cose temporanee, minimo di una entità, io credo che se noi si toglie questa voce, io non so quanto si allarga la platea. Ho anche l'emendamento dopo sull'IMU che comporterebbe un

gettito in aumento, quindi pensavo di poter, e poi naturalmente non ho potuto fare, per ragioni di tempo, prima di tutto di competenza, poi di tempo e di strumenti, non ho potuto fare una parametrizzazione precisa, però credo che si potrebbe provare a coprirlo e ad essere molto più comprensibili.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Ci sono interventi sull'emendamento? Sì, sì può intervenire la Giunta, sì. Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. No, io mi limito a dire questo: la riflessione mia da fare, a distanza di mezzogiorno, un'oretta da quando ho letto questo emendamento, è che io immagino che questo strumento, innovativo, che la Giunta, l'Assessore ha provato ad utilizzare per far fronte ad una emergenza che è di questi anni, essendo un esperimento, credo, ma poi sentiremo anche la sua di parola ovviamente, abbia anche l'esigenza di essere sostenibile, no? E quindi, credo, che hanno individuato un parametro, questo parametro serve soprattutto a non rischiare che il Bilancio poi non rispetti i parametri, che deve rispettare. E siccome la Consigliera Bartoli ha fatto riferimento anche all'altro emendamento, quindi mi sembra, anche se non fosse, se non strettamente formale può essere opportuno allargare la discussione fin da ora e poi riprenderla. L'altro emendamento, che è stato presentato, che tende ad accentuare la pressione fiscale su determinate categorie, non voglio usare un termine troppo forte, perché non me ne vengono altri usati questo, cioè, a mio avviso, questa manovra fa delle azioni incentivanti e disincentivanti un po' il filo conduttore e questo, secondo me, è molto positivo e mi sembra che su questo ci sia stata anche larga condivisione in commissione. A mio avviso, però, quell'emendamento rischia di trasformare un atteggiamento disincentivante o incentivante in un atteggiamento vessatorio perché paragonare alle banche e alle assicurazioni realtà che poco o niente hanno in comune, mi sembrerebbe, come dire, volendo cercare di affermare il principio della solidarietà sociale, ed è chiaro qual è l'intento, non rispettare quel principio di uguaglianza o ancora meglio il corollario del rispetto e della, come dire, non distinzione tra TARI situazione uguale in modo uguale e situazioni diverse in modo diverso. E quindi, per questo mi sembra, mi lascia perplesso. Ecco, mi lascia perplesso non solo me, ma il gruppo. Però, sicuramente poi, per quanto riguarda una risposta maggiormente tecnica, sicuramente ci sarà chi lo saprà fare meglio di noi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Interventi? Morelli? Morelli. Ah, il microfono è acceso? Ah. Prego.

Parla il Consigliere Morelli:

Che un signore, che ha un reddito di 7.500 Euro, e lavora un giorno non possa chiedere la riduzione sulla TASI. Cioè, questo mi sembra elementare. No, nel senso mi sembra una, cioè strano, no? Mettiamo un limite al reddito.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Ci sono interventi sull'emendamento? Ah, Consigliere Ciolli, prego.

Parla la Consigliere Ciolli:

No, forse non hanno, non è chiaro che l'esenzione totale è per chi nel 2013 ha un reddito inferiore a 7.500 Euro e non ha mai lavorato neanche un giorno nel 2014. Quindi l'osservazione, che viene fuori, è che chi ha un reddito, chi ha avuto un reddito così basso nel 2013, e mettì abbia lavorato anche solo un mese, è comunque una persona in grave difficoltà. Non so se voi l'avete capito l'esenzione totale come funziona, perché sennò vi sembrerebbe

sicuramente strano anche a voi che, una persona che magari ha avuto 500 Euro nel 2014, proprio per quei soldi non può essere totalmente esentata. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Sull'emendamento ci sono interventi ulteriori? Prego, Sindaco.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Io intervengo sull'emendamento e magari, così, anche per fare alcune considerazioni velocissime, ma di carattere generale. Perché io capisco lo spirito dell'emendamento, però vorrei anche che fosse compreso a fondo che cos'è che poi ci ha spinto a dare questa definizione. E quello che ci ha spinto è: primo, la consapevolezza che, ovviamente, questi non sono strumenti, che possono in nessun modo sostituirsi agli ammortizzatori sociali, che sono di derivazione nazionale e regionale, anzi. Che quello che noi intendiamo fare, introducendo questo principio, scritto esattamente così perché è stato non a caso anche oggetto di confronto chiuso in maniera estremamente positivo con i sindacati, va a colmare quella ultima, ultimissima fase di difficoltà in cui si trovano le persone, che non hanno più accesso a niente. E, purtroppo, mi dispiace dover dire che in questi primi due mesi da Sindaco di casi che rientrano in questa fattispecie, ad Empoli, ce ne sono. Anche se non hanno avuto nessun tipo di reddito nell'ultimo anno, e non le vendemmie, le olive e tutto il resto.

Quindi, capisco la preoccupazione di voler provare ad estendere la platea, ma ritengo che si debba in qualche maniera salvaguardare un principio, e quindi andando ad introdurre questo tipo di esenzione, ma cercando anche il più possibile di non sostituirsi a compiti che non spettano all'Amministrazione Comunale, che, aggiungo, svolge le proprie funzioni di sostegno alle parti più fragili della nostra popolazione, non solo ovviamente attraverso la detassazione, ma anche soprattutto attraverso la costruzione di servizi, e la messa a disposizione dei servizi. Ecco perché, secondo me, bisogna sempre stare molto attenti a bilanciare gli interventi, ed ecco perché nella costruzione della discussione, che poi vi si propone stasera, noi abbiamo ragionato su tre gambe, che sono tre gambe diverse e nessuno lo nega, ma si prende il filo conduttore unico. Perché se si prendono le cose a compartimenti stagni, è evidente che si rischia di fare molta più disuguaglianza.

Mi fermo qui.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Sindaco. Altri interventi? Vacchiano sì, sì. Prego.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Mi veniva un dubbio: ma come si determina la persona, che dovrebbe beneficiare di questa esenzione, non ha lavorato nei 12 mesi nell'anno? Cioè se la tassazione avviene prima, come si fa? Cioè se noi si stabilisce oggi che chi è, che ne so, in cassa integrazione e ha, sfortunato per lui, un reddito sotto i 7.500 Euro nel 2013, poi dopo gli si riprende il beneficio? Come si fa? Cioè magari questo in questo momento non ha lavorato e quindi è in cassa integrazione, non ha lavorato mai, però trova lavoro, boh, a dicembre. Non mi è chiaro questo. Non è una, è un punto per capire.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Ora bisogna che riesca ad accenderla, altrimenti è un problema. Scusate ancora. Allora, discorso è che i dati, tutte queste segnalazioni derivano dal Centro per l'Impiego. Quindi, nel momento in cui c'è una situazione di quelle, che

stiamo analizzando, viene segnalato o viene scancellata da queste liste la persona. Ovviamente, al momento del tributo, al momento del pagamento del tributo si deve trovare in quella situazione. E' quello il discrimine.

Visto che ho preso la parola, e, Presidente, se posso anche continuare sugli emendamenti, oppure se Vacchiano non ha finito gli lascio la parola. Posso? Accodandomi a quello che diceva il Sindaco, volevo aggiungere un dato che deriva appunto dal Centro per l'Impiego, perché i lavoratori, con precedenti esperienze lavorative di lavoro, che al 22 luglio 2014 erano privi di occupazione, a prescindere da altre caratteristiche, erano 6.050. Ora, 6.050 capite bene che, come dice il Sindaco, non riusciamo e non possiamo sostituirci allo Stato per gli ammortizzatori e per gli aiuti, ma possiamo andare ad aiutare effettivamente quelli in una situazione di estrema difficoltà. Se avessimo le risorse ben volentieri aiuteremmo anche 6 mila persone, ma questo comporterebbe trasferire un Bilancio intero e il Comune non può farlo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Borgherini, mi scuso per non averlo visto prima.

Parla il Consigliere Borgherini:

No, no ci mancherebbe.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Ci mancherebbe. Grazie Presidente. No, io, diciamo, comprendo il principio enunciato dal Sindaco, però in questa formula, sicuramente possiamo chiamarla innovativa, però rischia di essere troppo innovativa, cioè di essere troppo avanti con i tempi, cioè o quanto meno di non interpretare quella funzione sociale che, in realtà, la Giunta dovrebbe dargli. Perché se è vero che è giusto non svolgere un ruolo di sostituirsi a quello che è il ruolo dello Stato, della Regione, con la cassa integrazione in deroga, con la cassa integrazione e tutto il resto, e con gli ammortizzatori sociali estesi, quindi tutti quelli che in qualche modo possono essere considerati come strumenti che vanno incontro alla disoccupazione, però essenzialmente un minimo di verso, passatemi il termine, a questa esenzione gli va data. Cioè io nella platea dei 6.500 disoccupati, noi abbiamo i cosiddetti MIT, quelli che tra i 18 e i 24 anni che non sono né...oppure no?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

No.

Parla il Consigliere Borgherini:

Quindi, non sono nei 6.500?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO) Sarebbero ancora, (parola non comprensibile) 1.264 considerando.

Parla il Consigliere Borgherini:

Però, tendenzialmente in questa esenzione ci rientrano?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, perché avevano precedenti esperienze di lavoro. Scusate, questo microfono. Allora, erano, tutte le categorie erano 7.264. Questo 6.050 di cui, quindi sono in quello che non ci rientra. Questi 6.050 sono i lavoratori con precedenti esperienze di lavoro, ma al momento dell'occupazione. Quelli che sono alla ricerca della prima occupazione e inoccupati sono 480.

Parla il Consigliere Borgherini:

Ecco, perfetto, (parola non comprensibile) uno di più. Però, tendenzialmente, se io sono il MIT, cioè che sono tra i 18 e i 24 anni, non sono in formazione e non lavoro, questa è la definizione del MIT, essenzialmente se sono proprietario di una casa, e non ho lavorato, ho diritto a questa esenzione.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO)

Parla il Consigliere Borgherini:

Sì, però bisogna vedere chi ci rientra in questa fase. Cioè se io devo scegliere per equità, sì se sono..

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO)

Parla il Consigliere Borgherini:

Quindi se è disoccupato.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Questo si capisce dalla dizione.

Parla il Consigliere Borgherini:

(Parola non comprensibile) perché, insomma, non è semplice neanche per noi. Quindi, essenzialmente, il ragionamento di fondo anche qui, se deve essere una esenzione effettiva, è quella di scegliere quella tipologia di persona in difficoltà più meritevole di un intervento se si può dare quell'intervento. Non so se mi spiego.

In questo caso sembra che la platea sia talmente ampia, in quella fattispecie di bisogno, che verrà di fatto non applicata nella maggior parte dei casi. Perché trovo anche iniquo che se io sono senza lavoro, non sono in formazione, ho tre o quattro giorni di attività lavorativa, ho una famiglia mono reddito e chi mi assume è costretto, viva Dio, a darmi un contratto in bianco, io sono svantaggiato rispetto a quel lavoratore che lavora tre giorni e lavora in nero, e quindi rimane nell'ombra, e per la legge è in qualche modo avvantaggiato rispetto a chi ha lavorato tre giorni e chi invece è stato costretto a farlo a nero. Non so se mi spiego.

Parla il Consigliere Morelli:

Tu fai conti e non tu lavori.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Consigliere Borgherini:

Esatto. Tu fai i conti e non tu lavori. Il rischio è l'opposto. Quindi, da questo punto di vista su che tipo di criterio di inattività, forse c'era bisogno di una riflessione in più, che forse non si risolvono neppure con l'emendamento, però e che è veramente complesso, lo dicevamo già prima sull'approfondimento che abbiamo fatto in commissione, però perché sia veramente efficace e perché segua anche quello che diceva il Sindaco, secondo un approfondimento su quello che è l'inoccupato e su quanto e fino a che si considera inoccupato mono reddito, con famiglia, secondo me andava fatto in maniera più approfondita, trovando degli strumenti che, in qualche modo, garantissero il diritto alla sopravvivenza, fra virgolette.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Come?

Parla la Consigliera Bartoli:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì, hai fatto la presentazione, poi tu puoi parlare per l'intervento. Sì, sì sì, prego Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli:

Chiedevo all'Assessore, allora io non ho capito bene: la obiezione principale, mi sembra che sia una obiezione di platea estesa di beneficiari e quindi di carenza di gettito, ho capito bene? La principale delle obiezioni è questa.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Questa volta ce l'ho fatta. Di non avere dei dati così precisi e comunque, visto che sono flussi, noi, come diceva anche il Consigliere Borgherini, è vero ci possiamo trovare situazioni che cambiano continuamente, che sono cangianti necessariamente e dobbiamo avere un punto di riferimento dal quale far partire questa situazione. Ecco questo il discorso. Oltretutto..

Parla la Consigliera Bartoli:

Vale in generale anche senza l'emendamento, se non capisco male. Questo vale anche senza l'emendamento?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Che cosa, scusi? Non.

Parla la Consigliera Bartoli:

Questa cosa, che sta dicendo, cioè bisogna stabilire quand'è che uno è disoccupato, vale..ah, va beh, qui si stabilisce che è per tutto l'anno. E' questo il problema.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

C'è una doppia, un doppio paletto che è quello della, se io sapessi qual è la dichiarazione al 2014 sarei molto più efficace ed efficiente ad individuare queste persone, ma non ho questa possibilità. Quindi, la volontà poi si scontra contro una effettiva mancanza e tenore di dato. Quindi, il dato recente che mi permette di parametrare molto meglio questa situazione.

Parla la Consigliera Bartoli:

Ma io dicevo: la persona, che beneficia di questa cosa, deve avere il requisito di essere disoccupato nel momento in cui la beneficia. Quindi, magari, uno deve stabilire quand'è quel momento, perché sennò non è né disoccupato né cassa integrato, non rispetta il primo paragrafo. Va bene? Te stavi dicendo: se io mi prendo ad un giorno, sono 6.050. Ma quei 6.050 non abbiamo verificato se hanno avuto nell'anno precedente 7.500 Euro, se sono famiglie mono reddito. Non abbiamo, non è detto che siano valori questo, non è detto che sia tutta la platea intera.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Provo a darvi una mano.

Parla la Consigliera Bartoli:

Grazie.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

I 6.050 sono gli iscritti al Centro per l'Impiego, va bene? Quindi, uno per certificare, che è disoccupato..

Parla la Consigliera Bartoli:

Che fa?

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Deve essere iscritto al Centro per l'Impiego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Bene.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Perché se non hai questo requisito, me lo puoi dire a voce ma non lo puoi certificare. Va bene? All'interno di quella platea ci sono infinite tipologie di soggetti. C'è anche chi non è segnato, c'è chi è rimasto segnato.

Parla la Consigliera Bartoli:

Va bene. (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili).

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

E nel frattempo ha trovato una occupazione. Cioè questo poi magari una volta si fa una bella discussione su come funziona il Centro per l'Impiego.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sì. Io, allora massimo..(VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili)..sono 6.050, ma non saranno tutti, no?

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Assolutamente no.

Parla la Consigliera Bartoli:

Rispetto a tutte le altre.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Perché devono avere anche gli altri requisiti.

Parla la Consigliera Bartoli:

Perché devono avere anche gli altri requisiti. Ora, una (parola non comprensibile) che si trova ad avere tutti questi requisiti, secondo me, merita di essere esentata indipendentemente, ripeto, se ha lavorato qualche giorno. Allora, io mi proporrei di trovare una copertura. Mi sembrerebbe che si potesse spostare la discussione sul dire: va beh, forse, ci manca da questa estensione di questa platea, in questo modo, un po' di gettito proviamo a ritrovarlo in altro modo.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Io penso una cosa: che siccome siamo all'introduzione, per l'ennesima volta, di una nuova modalità, e però credo anche virtuosamente per la prima volta noi ci siamo adoperati per provare a calare quella realtà in questo nuovo strumento, io penso questo: che sia importante darsi anche il modo di capire se quello che abbiamo scritto poi, effettivamente, incontra una determinata platea di soggetti e nel mente provare anche ad affinare una banca data, che, di volta in volta, ci possa anche consentire di andare incontro ad ulteriori, diciamo, inclusioni. In questo momento, secondo me, sarebbe un salto al buio, ma ecco mi rimetto poi alla vostra buona considerazione nel capire.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora, è proprio esattamente per il fatto che garberebbe apprezzare complessivamente, completamente l'intento perché è meritevole quello di provare ad infilarsi in questi meandri di individuare quelli che hanno veramente più bisogno, che uno prova a segnalare quello che, secondo me, sarebbe veramente poco comprensibile per chi si trova in quella situazione capire che se lavora una settimana, un mese, magari proviamo a trovare un quantitativo. Diciamo che non abbia lavorato più di sei mesi. Vediamo. Però non impediamo, perché venendo dietro al ragionamento, che fai te, la realtà lavorativa è fatta di gente, ora, che lavora a spizzichi. E se quello ha fatto due mesi alla Sammontana perché la Sammontana fa la stagione, e l'anno prima non aveva lavorato era in cassa integrazione in deroga, e gli è finita, si rischia di incentivare il nero con questo.

Poi, non sarà mica il mondo che finisce qui, però dicevo, ecco, io proverei a rischiare da quest'altra parte.

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Però, se ha fatto due mesi alla Sammontana, mi permetto di dire, che, rispetto a quello che non ha fatto nemmeno due mesi alla Sammontana, c'è una differenza. Mi dispiace, ma purtroppo. Se volete poi un giorno si dedica anche ad una relazione di qual è effettivamente lo stato dell'arte nella nostra città di questo cosa, e forse si capisce anche di più perché questo è un intervento che.

Parla la Consigliera Bartoli:

Lo stato dell'arte l'ho sotto gli occhi abbastanza spesso, scusa. Ora, scusate. Presidente, fermami sennò. Cioè lo so che è così, e che due mesi sono oro per chi. Però, capiamo dove siamo. Io preferisco che qualcuno, che ha la tripla casa sfitta o che ha un terreno edificabile, paghi qualche cosina in più per tappare questa roba qui.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Sull'emendamento ci sono altri interventi? No. Archiviamo la discussione.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Chi hai messo come scrutatori, scusa?

Parla il Presidente Bagnoli:

Gli scrutatori sono Torrini, Bacchi e Borgherini. Allora, chiusa la discussione sull'emendamento, ci sono le dichiarazioni di voto sull'emendamento. Il Regolamento è questo. Ora, prima le dichiarazioni di voto sull'emendamento, il voto sull'emendamento, e poi le dichiarazioni di voto sulla delibera. Quindi, dichiarazioni di voto sull'emendamento? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

La dichiarazione di voto, veramente l'intenzione di voto che è contraria, ma per i motivi già illustrati in precedenza, e, francamente, ripeterli mi sembrerebbe di aggravare semplicemente la seduta di stasera.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

La dichiarazione di voto è positiva. Cioè, quello che volevamo impedire o che voleva impedire, era che veramente ci si trovasse di fronte a spiegare ad uno che perde il diritto di avere l'esenzione, perché lavora una settimana. E' problematico questo, guardate. Indipendentemente da tutti i ragionamenti, d'accordo, però è brutto. Cioè bisognerà spiegargli e dire: guarda, se ti offrono il lavoro per una settimana, non lo fare perché tu ci rimetti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento?

Parla la Consigliera Bartoli:

Fo come, non ripeto, io voto a favore.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altre dichiarazioni? No. Allora, chiudiamo le dichiarazioni di voto. Allora, passiamo alla votazione sull'emendamento presentato da Fabricacomune relativo al Punto n. 3 all'ordine del giorno – Determinazione aliquote e detrazioni TASI 2014.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FABRICA COMUNE SU PUNTO N. 3) – ALIQUOTE E DETRAZIONI TASI 2014.

Presenti n. 21. Chi è favorevole all'emendamento? Allora, sono Fabricacomune e Cinque Stelle. 6 favorevoli (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Bene, grazie.

Chi è contrario? Tutta la maggioranza. 15 contrari (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).

Chi si astiene? Nessuno.

L'emendamento è respinto.

Allora, chiusa la discussione sull'emendamento, passiamo alle discussioni, scusate alle dichiarazioni di voto sul Punto n. 2 all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 2 – IMPOSTA COMUNALE UNICA – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI).

Ricordo che sul Punto 2 e sul Punto 3 le votazioni devono essere separate. Possiamo anche fare la dichiarazione unica, ma le votazioni devono essere separate.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Ecco, noi ora andiamo a votare il Punto 2, eh?

Parla il Presidente Bagnoli:

Il punto 2, sì. Punto 2. Ci sono dichiarazioni di voto? No, l'emendamento è chiuso, è finito, è già stato votato. Quindi, il primo emendamento.

Ora si passa alla delibera al Punto 2 dell'ordine del giorno del Consiglio, che è: imposta unica comunale – Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina di un tributo sui servizi indivisibili TASI. Le dichiarazioni di voto sono su questo.

Ci sono dichiarazioni di voto? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Sì, allora per quanto, cerco di non replicare ciò che hanno già illustrato in maniera compiuta gli altri Consiglieri della maggioranza. Giusto due cose: questa manovra, nel suo complesso, a nostro avviso, è un bell'esempio di politica che afferma i principi di equità e di redistribuzione e tra l'altro lo fa utilizzando il Bilancio

in modo dinamico rispetto ai bisogni della società, che si trova ad amministrare. Una manovra che disciplina questi tre tributi, che compongono la IUC, in maniera scrupolosa e stando attenti, soprattutto, alle implicazioni reciproche che questi tributi hanno tra di loro, soprattutto per quanto riguarda la TASI e l'IMU. Ne viene fuori, a nostro avviso, una questione fiscale che si concentra meno sul reddito e quindi meno su quei contribuenti, necessariamente virtuosi, e più sulla rendita non produttiva. E tale risultato viene fuori anche grazie alle esenzioni ed alle detrazioni, di cui abbiamo parlato fino ad ora. E direi che, anche per questi motivi, credo, non sia un caso che sia i sindacati che le categorie economiche, come ricordava poc'anzi il Sindaco, abbiamo apprezzato il lavoro che ne è venuto fuori.

Per quanto riguarda più compiutamente la TASI, mi limito a ricordare due punti che, secondo me, sono quelli più importanti. E cioè il fatto che questa manovra si proponga di correggere quella che già è una iniquità di partenza, ovvero quella forbice, da 0 a 2,5 per mille, che di per sé non prevedeva detrazioni. E quindi l'averla aumentata al 3,3 per mille e soprattutto avere deciso, cosa che non era vincolante, di restituirla tutta alla cittadinanza in questo modo ai soggetti più deboli, ma ad una fascia della popolazione, che è consistente perché si parla, se non mi sbaglio, del 65%, del 60 più 5% più o meno di case, quindi di famiglie empolesi, è un risultato molto importante. Come, al pari degli strumenti che vengono utilizzati per una sorta di tassazione progressiva, si potrebbe dire, al contrario, no? Attraverso le detrazioni e attraverso soprattutto le diversificazioni degli strumenti, che si utilizzano per operare detrazioni. La rendita catastale, il nucleo familiare.

E poi, ne abbiamo parlato adesso, comunque sia mi sembra che tutti abbiano salutato favorevolmente l'idea di provare ad utilizzare uno strumento, appunto, che in commissione l'Assessore definì contemporaneo: cioè la politica che prova a non essere a rimorchio dei tempi, no? Che in qualche modo cerca di utilizzare strumenti nuovi, visto che si trova di fronte ad una situazione nuova rispetto a quella che si configurava fino a qualche anno fa. E questo credo sia uno sforzo che sarà sottoposto alla verifica, lo vedremo tra un po' di mesi che risultati avrà ottenuto, ma sicuramente, che potrà essere corretto un domani, ma che sicuramente deve essere apprezzato per il principio che lo ispira.

E bene anche l'esenzione della TASI 2, per più motivi: perché da un lato ci sono categorie che sono estremamente vessate dalla pressione fiscale. Hanno l'IRAP, hanno l'IRES, hanno l'IMU, hanno la TARI e chiaramente mi riferisco alle categorie produttive. Da un altro, però, si pensa anche a quei soggetti, come i conduttori di immobili in locazione, che quindi solitamente sono in ristrettezze economiche, e quindi non potendosi permettere una casa di propria proprietà, come dire, vanno a pagare un affitto (parola non comprensibile) e in quel modo risolvono una emergenza abitativa. E, visto come è costruito questo tributo, questa tassa, sarebbero gravati in quota parte anche rilevante, perché fino al 30% insieme al proprietario, dell'onere. E quindi, avere esentato la TASI 2, significa anche avere dato una risposta a questi soggetti direi deboli.

Ciò senza che si privilegi però la rendita immobiliare. Perché grazie a questa visione di insieme, che emerge dalla manovra, per non gravare questi soggetti deboli, si opera attraverso l'IMU, e poi magari lo vedremo più tardi, ciò che si preferisce, a mio avviso, opportunamente non spingere sotto il profilo della leva della TASI 2. E quindi, in qualche modo, non potendo scorporare dall'alveo della TASI 2 alcune categorie rispetto ad altre, io opero questa detrazione, opero questa esenzione e, tuttavia, poi lavorando sull'IMU, raggiungo lo stesso obiettivo di equità e di redistribuzione.

Quindi, per tutti questi motivi, il Piano della TASI convince il Gruppo del Partito Democratico e voteremo favorevolmente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Ci sono, Consiglieri? Eh, Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Con un intervento solo, per non, per tirarla più velocemente e nella sfera della dichiarazione di voto che si dà un giudizio su tutta la manovra, eh? Perché? Perché prima di tutto si tratta di spese già fatte, e quindi queste c'è da coprire. Io apprezzo che l'Assessore abbia iniziato dicendo: la vera manovra e quello che vogliamo fare per il prossimo anno è quello di levare l'affitto per il Palazzo Comunale, spendere meno per la pubblica illuminazione, fare la lotta all'evasione, cioè fare la famosa Spending Review, che tutti quanti abbiamo affrontato in fase di campagna elettorale. Perché la vera diminuzione della pressione fiscale si fa spendendo meno e meglio, possibilmente.

Riguardo invece, ed apprezzo anche il tentativo di perseguire uno spostamento dalla rendita, dal passare sulla rendita rispetto. Però, ecco, mi domando: non sarebbe stato più semplice, più lineare e in parte la discussione anche che è stata fatta sull'emendamento della Consigliera Bartoli lo dimostra, una cosa più semplice: cioè ogni tassa dovrebbe essere commisurata al servizio. Non è vero che la TASI non necessariamente gli affittuari non la devono pagare, anche perché ci sono dei signori affittuari che stanno bene, pagano i soldi, e magari la pagano alla propria società immobiliare. Cioè, forse, lo sforzo di rendere più chiara la TASI, con la TASI si paga questo tipo di servizi indivisibili, che ci costano tot, e questi li cerchiamo di far pagare a chi, effettivamente, li usa. Con l'IMU facciamo una operazione di tipo patrimoniale, con la TARI facciamo una operazione sui rifiuti. Cioè sforzarsi di rendere molto più chiaro quello che facciamo pagare ai cittadini e rendere anche semplice, elementare le esenzioni. Tutti quanti pensiamo che l'ISEE sia una delle fotografie migliori perché qui dentro c'è il mutuo, perché qui dentro c'è, come si dice, l'handicap, c'è il figlio con l'handicap e compagnia. Se rendiamo le cose più semplici, più lineari ci troviamo con meno problemi. Perché, guardate, quello che diceva, quello che era emblematico della discussione dell'emendamento, che avete rifiutato, è che è veramente così, è un po' cervelotico. Cioè fare tutti i conti e dire: io se lavoro, se vado a lavorare una settimana e pago le tasse, poi perdo il diritto. Il cittadino non lo sa e spesso non ci capisce. Quindi, una manovra più semplice, partendo dal fatto che questi sono i soldi che abbiamo bisogno nel 2014 perché li abbiamo già impegnati, li abbiamo già deliberati in via previsionale, sarà agosto che lo fa, e quindi non è che possiamo fare manovre vere che sono di riduzione della spesa. E un emendamento, ed emendamenti più semplici, più chiari da comunicare ai cittadini con ogni singola voce, che chiarisce perché il cittadino paga la TASI. Perché, ragazzi, noi e si è rimesso l'IMU sulla prima casa. Si è fatto questo. Cioè, siccome l'IMU normale l'hanno levata sulla prima casa, abbiamo detto la TASI la pagano quelli che hanno la prima casa. Non sarà facilissimo spiegarlo. Non ho nessuna intenzione di fare polemica su questo, io ve lo dico, perché questi sono soldi che abbiamo speso, li dobbiamo riprendere. Tutto sommato, probabilmente, io non ero così convinto come lo era l'amico Berlusconi che l'IMU sulla prima casa dovesse per forza essere levata. Quindi, mi sta pure bene, può andare pure bene. Però, ecco, mi pare che probabilmente si poteva fare qualcosa di un pochino più innovativo. E, fra l'altro, il nostro Assessore, che mi sembra anche competente, studiare un po' su questo aspetto, cioè se possiamo fare ritornare con chiarezza quello che paghiamo con quello che chiediamo e rendere il più semplice possibile, perché come mettiamo i paletti ci inciampiamo. Mettiamo i 2.500 Euro di cilindrata e ci abbiamo quello che, poveretto, la sua aspirazione massima è avere la macchina con 2.500. Tutto non si può fare, per questo sto dicendo..(VOCI FUORI MICROFONO)..Ho capito! Ma meno paletti mettiamo e meno ci inciampiamo.

Se diciamo che l'ISEE è uno strumento equo, è più semplice. E non mettiamo le trappole verso i cittadini, capito che ti voglio dire? E' quello che fa una cosetta e. Poi, ci ritorneremo anche nel mio intervento, che rifarò, poi

quando si passa sulla TARI, no? Anche lì si premia 80 litri, 60 litri? Poi, bisogna spiegarlo ai cittadini e forse se comprimono di più i rifiuti nel sacchetto, diventano improvvisamente virtuosi. Ecco, questa è la mia. Noi, ovviamente, fermo restando che il vero giudizio, che seguirà il prossimo anno, sulla base della riduzione dei costi, votiamo contrario anche perché l'Amministrazione è la continuità di quella vecchia e quindi, come tale, ci si prende la responsabilità anche del previsionale 2014 e di quello che ha fatto.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Bene, vai, Bartoli.

Parla il Consigliere Bartoli:

Allora, io lo dicevo prima: sono un po' rammaricata perché ci sono delle cose che volevo, avrei apprezzato volentieri anche con il voto. Perché apprezzo, per esempio, che non si siano fatti tagli lineari, le considerazioni che faceva l'Assessore in apertura e che bisogna garantire i servizi, e quindi è stato scelto di non fare tagli a questo punto perché sarebbero stati tagli lineari.

Ho apprezzato, apprezzo, continuo ad apprezzare lo sforzo di dare una progressività e una funzione redistributiva ad alcuni degli strumenti messi in atto. Il problema è che poi quello che si vota bisogna poterlo sostenere fino in fondo. Io, sinceramente, rimango dell'idea che sia poco comprensibile quello di cui si è parlato poco fa, da spiegare ai cittadini. Perché poi, insomma, i cittadini ti chiedono che cosa. E poi anche perché ho avuto, per l'ennesima volta, un po' l'impressione che si fanno gli appelli a contribuire con proposte, però mi sembra si pigli poco in considerazione anche proposte molto minime.

Quindi, per tutto questo, io poi l'altra cosa, fondamentale, se questo tributo rimarrà, perché pare che nemmeno rimane, non si sa, è tutto in divenire, io inviterei caldamente per il prossimo anno ad introdurre anche una considerazione della capacità di reddito, cioè del reddito, ISEE, con tutte le formule. Ma tentare di dare a questo tributo proprio una progressività sulla capacità contributiva complessiva del soggetto. Per questo motivo votiamo contro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altre dichiarazioni? Ci sono altre dichiarazioni? No. Allora, chiudiamo le dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 2) – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE TASI.

Scrutatori, quanti sono i votanti? 21. Allora, si vota il Punto n. 2 – Imposta Unica Comunale – Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI). Chi è favorevole? Tutta la maggioranza. Grazie. 15 favorevoli (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).

Contrari? Tutta l'opposizione . 6 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Grazie.

Astenuti? Nessuno.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

C'è, ecco dunque, a questo punto c'è da votare l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole? Grazie. Tutti sì. (21 presenti, 21 favorevoli all'unanimità). Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Voto Punto n. 2 invece.

Parla il Presidente Bagnoli:

No, si è già fatto.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Scusa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ora c'è la votazione sul Punto n. 3 – Determinazione aliquote e detrazione TASI anno 2014.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 3) – APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONE TASI 2014.

21 presenti. Chi è favorevole? Maggioranza tutta e Sindaco. 15 favorevoli (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).

Contrari? Tutta l'opposizione. 6 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Astenuti? Nessuno.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

C'è da votare l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole? Tutti, unanimità (21 presenti, 21 favorevoli). Grazie.

Allora, sono le 20,00. Io, direi, iniziare la discussione e interromperla probabilmente non conviene. Quindi, si sospende la seduta. C'è la pausa cena e si riprende alle 20,45.

Alle ore 20,00 il Consiglio viene sospeso per la cena dei Consiglieri.

I lavori riprendono alle ore 21,00.

PROSECUZIONE ORE 21,00

Il Presidente del Consiglio Sig. ROBERTO BAGNOLI dà la parola al Segretario Generale Dott.ssa Rita Ciardelli per l'appello.

APPELLO ORE 21,00.

Sono presenti n. 21 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Poggi Arianna, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Gallo Lavinia, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca.

Sono assenti n. 4 Consiglieri: Mannina Miranda, Cioni Beatrice, Lavoratorni Lisa, Gracci Francesco.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli, Segretario Generale.

SCRUTATORI: Torrini, Bacchi, Borgherini.

I lavori del Consiglio riprendono con la discussione congiunta dei punti n. 4 e n. 5 all'odg.

Parla il Presidente Bagnoli:

La seduta. Per favore, accomodatevi. E il Segretario procede all'appello.

Grazie. Allora riprendiamo ai lavori. Come avevamo detto all'inizio, ora passiamo ai punti 4 e 5, per i quali, come in precedenza, ci sarà una esposizione unica, una discussione unica e votazioni separate. Ricordo che su questi punti insiste anche un emendamento del Gruppo Fabricacomune, che verrà discusso dopo la discussione generale.

Allora, per il Punto n. 4 - Imposta Unica Comunale - Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e imposta municipale IMU - Approvazione aliquote e detrazioni per l'esercizio finanziario. Chi illustra? Assessore Taddei, prego.

PUNTI 4) E 5) DISCUSSIONE CONGIUNTA SU REGOLAMENTO IMU E ALIQUOTE/DETRAZIONI IMU 2014.

PUNTO N. 4 - IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU.

PUNTO N. 5 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Grazie Presidente. Consentitemi di fare una breve premessa rispetto a quanto era stato detto sulla TASI dal Consigliere Borgherini. Ora ci apprestiamo, mi appresto a spiegare la manovra che riguarda l'IMU, IMU Imposta Municipale Unica. Perché le dizioni sono importanti: l'Imposta Municipale Unica, nel disegno del legislatore, era una imposta che doveva consentire al Comune di coprire tutti i costi dell'Amministrazione stessa ed in primis dei servizi. Questo, di fatto, poi non è stato e si è configurata come una imposizione sulla prima casa. E si parla di imposizione, e si era detto che la TASI è una tassa. La dizione è vero è una tassa sui servizi indivisibili, e che si rischiava di configurarla con una imposizione meramente sulla prima casa e sottoporre questo anche, e di esporsi ad eventuali ricorsi.

In realtà, il problema sta a monte e non a valle perché finanziare i servizi indivisibili, lo dice la teoria economica, ma lo dice anche la legislazione, la tassa deve avere un principio di commutatività, quindi ci deve essere una perdita di utilità che si ha con l'esborso finanziario ed un ritorno della stessa utilità con il beneficio del servizio, che si gode.

Visto che il servizio è indivisibile, come l'illuminazione pubblica non è quantificabile, io non posso sapere quanto il Consigliere Mantellassi usufruisce di lampioni, di illuminazione pubblica o quanta strada mi consuma, ecco che esistono le imposte che vanno a finanziare questi servizi indivisibili. Se io vado ad individuare, puntualmente, i servizi indivisibili, e nessuno lo fa e non è previsto neanche dalla legge, con la TASI, io vado a dire alla persona, al contribuente che lui andrà a finanziare obiettivamente i servizi indivisibili, che riguardano l'illuminazione, le strade ecc, sia con ad esempio l'IRPEF, che è una imposta, e sia anche con la TASI.

Perché dice che è una tassazione sull'abitazione principale? Perché lo è di fatto. Perché è una imposta la TASI alla fine, non è una tassa. Ed è sulle abitazioni della base imponibile la stessa dell'IMU, quindi si configura, si si configura con una imposizione che va a gravare sugli immobili e questa è.

Il fatto che poi, come è stato stabilito al livello centrale, l'aliquota arrivi ad un massimo del 3,3 e l'IMU prima casa fosse ad Empoli lo 0,48, configura questa autonomia finanziaria come fasulla e come in diminuzione per quanto riguarda le risorse di cui il Comune può, che il Comune può utilizzare per l'erogazione dei servizi e la produzione dei beni.

Scusate questa introduzione, passo subito all'IMU. Permane, per legge, la presenza dell'IMU prima casa sulle abitazioni di lusso. Quindi, le abitazioni di lusso, così come individuate in categorie catastali A1, A8 e A9, saranno oggetto di imposizione IMU prima casa. Mentre permane la presenza dell'IMU sugli altri immobili.

Deve essere segnalato come la somma, sempre per legge, della TASI e dell'IMU per una determinata categoria di immobili, non possa superare l'11,4 per mille. Quindi, il massimo dell'IMU e il massimo della TASI per categoria.

Qual è la proposta avanzata dal Comune di Empoli e che si sottopone a questo Consiglio? Vuoi la volontà di non ritoccare l'aliquota ordinaria IMU, che resterà pari allo 0,87, così come nell'anno precedente e così non ci saranno aggravii ulteriori, quindi non ci saranno aumenti per le attività produttive, che specifico, come voi però ben saprete, che di questo 0,87 sugli immobili produttivi lo 0,76 va allo Stato ed al Comune entra solo la differenza tra questo 0,87 e questo 0,76, quindi lo 0,11. Rimarrà invariata l'aliquota, l'imposizione sulle attività commerciali e sulle aree fabbricabili.

Anche gli immobili non produttivi di reddito fondiario vedranno inalterata l'aliquota dello 0,825 e verrà, inoltre, mantenuta l'aliquota agevolata dello 0,76% per quelle abitazioni concesse in affitto con canone concordato al fine, in primo luogo, di fare emergere gli affitti in nero, e, in secondo luogo, per avere degli affitti che siano più bassi rispetto a quello che è il mercato, proprio grazie alle tabelle, che vengono stabilite congiuntamente dalle associazioni e dalle amministrazioni.

Viene prevista, questa è una delle proposte, l'aliquota agevolata dello 0,76% anche per le unità immobiliari abitative concesse in comodato dal soggetto passivo, residente ad Empoli, a genitori o discendenti in linea diretta di primo grado. Salute. Quindi, figli, genitori, genitori-figli. Rimane agli atti, eh, il salute. Che utilizzano come abitazione principale a condizione che siano posseduti i seguenti requisiti:

vale a dire che l'immobile oggetto della agevolazione non sia classato in una categoria di lusso, quindi non sia categoria 1 a 9,8.

Che il soggetto passivo sia residente nel Comune di Empoli.

Che il comodatario, residente anagraficamente nell'abitazione, oggetto di questa agevolazione, appartenga ad un nucleo familiare, con una ISEE inferiore a 15 mila Euro, in cui nessuno dei componenti sia proprietario sia proprietario di altri immobili e su tutto il territorio nazionale neanche in quota parte e/o a nessuno dei componenti risulti intestato una o più delle seguenti tipologie di beni mobili:

- ovvero, uno o più autoveicoli di cilindrata pari o superiori a 2.000 centimetri cubici, con copart Euro 5 e immatricolazione successiva al 2009;
- motoveicoli di cilindrata pari o superiore a 1.000 centimetri cubici con copart Euro 3, uguale o successivo Euro 3, e con immatricolazione uguale o successiva al 2009;
- tre o più fra autovetture o motoveicoli, questi ultimi di cilindrata superiore a 500 centimetri cubici;
- uno o più camper anche questo immatricolato a partire dal 2009;
- uno o più natanti o barche da diporto di lunghezza superiore a 9 metri.

Ovviamente, questo non prescinde dal fatto che si debba fare una apposita richiesta da parte del proprietario su un modulo preposto dal Servizio Tributi, entro e non oltre la scadenza del pagamento del saldo dell'anno, in cui è avvenuta questa concessione.

Tale richiesta dovrà essere obbligatoriamente ripresentata ogni anno al fine di verificare la sussistenza di tutti questi requisiti.

Nel caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata in una sola abitazione.

Perchè questa dizione? Perchè anche questo mondo dei comodati nasconde una fetta di elusione fiscale gigantesca. Non sono rari i casi in cui vi sono proprietari di case di villeggiatura e case ad Empoli, dove il proprietario fissa come sua dimora e casa principale l'abitazione al mare e dà in comodato ad un figlio la residenza ad Empoli dove poi, effettivamente, vive anche il proprietario, e cerca così di avere una imposizione più bassa prima casa nel Comune di villeggiatura ed una aliquota agevolata qua per il comodato.

Oltretutto, il discorso di apporre, come elementi discriminanti, l'ISEE inferiore a 15 mila Euro e perchè questo comodatario può effettivamente anche essere in una condizione di studio o lavorativa, ma avere dei beni mobili che, in un certo senso, ci diano l'approssimazione indiretta della propria capacità contributiva. E quindi beni mobili di lusso che sono quelli, sostanzialmente, elencati.

Tutto questo, ripeto, proprio per evitare l'elusione fiscale da parte dei contribuenti.

Ovviamente, il fatto di fissare dei riferimenti tali, non prescinde, anzi è specificatamente creato al fine di rendere più agevoli gli accertamenti. Quindi, il discorso di utilizzare, com'era sulla TASI, le dichiarazioni dei redditi o l'ISEE, ed in questo caso l'ISEE ma anche i beni mobili, ci permette di avere degli incroci con le banche dati che riguardano, sì da un lato le dichiarazioni, ma dall'altro anche tutto il patrimonio informativo regionale sulle tasse di possesso.

Un altro elemento, che è stato introdotto in questa manovra IMU, è un prelievo maggiore per finalità di equità, scusatemi, e di riequilibrio fiscale agli immobili di categoria catastale D5, ovvero gli istituti di credito, cambio ed assicurazione con fini di lucro. E queste categorie avranno una imposizione con una aliquota pari all'1,06%.

I casi rimanenti vedranno invece una aliquota pari allo 0,99%. In questo gruppo sono ricomprese le abitazioni differenti alla prima casa, quindi seconde, terze, quarte case; le abitazioni locatate non a canone concordatario, anche in questo caso al fine di incentivare gli affitti a canone concordato; e le abitazioni differenti dalla principale tenute sfitte e le relative pertinenze.

Le disposizioni, come detto anche negli interventi, detto giustamente, vanno visti TASI ed IMU in modo congiunto, perchè quanto detto adesso e quanto detto precedentemente nel mio intervento sulla TASI, permettono di spostare il carico fiscale appunto dalle famiglie in difficoltà, dai lavoratori e dalle attività produttive e commerciali, verso la rendita immobiliare e gli altri possedimenti immobiliari.

Inoltre, questi ritocchi, per quanto riguarda le aliquote, fanno sì che si abbia una invarianza di gettito fiscale rispetto all'anno precedente, senza che vi sia un aggravio ulteriore per i cittadini, ma anzi che, appunto, l'incidenza fiscale sia proporzionalmente più bassa per le fasce non abbienti della popolazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Allora, iniziamo la discussione su questi punti. Ci sono interventi? Consiglieri. Falorni? Prego.

Parla il Consigliere Falorni:

Grazie Presidente. Allora, in merito alla manovra delle tre imposte, definita IUC, in questi giorni c'è stato modo anche di sentire chi diceva che le tasse comunque sia non sarebbero diminuite in funzione di queste imposizioni nuove. Mi permetto di dire che, comunque sia, neanche aumenteranno, e questo nonostante l'ammacco di risorse che viene a verificarsi un po' tra lo Stato e il Comune. L'Amministrazione Comunale, pur mantenendo saldi invariati sia in entrata che in uscita, rispetto al Bilancio di Previsione dell'anno in corso, approvato lo scorso dicembre nel 2013, ha avuto come obiettivo di fondo quello di alleggerire la pressione fiscale sia su famiglie che su attività produttive. E mi pare che dall'esposizione fatta, sia dall'Assessore, che dai regolamenti e dalle varie delibere presentate, l'operazione sia più che riuscita.

L'Amministrazione, su tutte e tre le imposte, che compongono la IUC, si è mossa tenendo ben presenti alcuni parametri come l'equità e la redistribuzione e prendendo, ad esempio, anche l'IMU ritengo che, a parere mio, l'Amministrazione si sia mossa anche tenendo in considerazione un altro parametro, che è quello dello sviluppo. Questo perchè, appunto, mantenendo invariate determinate aliquote, come le ordinarie e quelle già ridotte nello scorso anno, alcuni beni immobili non hanno subito un aggravio di imposizione fiscale, come, ad esempio, appunto quegli immobili che possono garantire un eventuale sviluppo, appunto, successivo ad esempio le aree fabbricabili, oppure edifici produttivi e commerciali o anche beni agricoli.

E non oso immaginare, appunto rientrando un po' nel discorso anche della TASI, se fosse stata applicata la TASI 2, quindi quella che colpiva anche questi tipi di immobili, che tipo di aggravio avrebbero avuto anche, ad esempio, gli eventuali immobili di utilizzo appunto per sviluppo.

Poi mi piace sottolineare, mi preme una piccola nota appunto personale, il fatto che finalmente le aliquote, che riguardano determinati istituti bancari, insomma beni degli istituti bancari o anche le compagnie assicurative, se non avevo capito male, sono stati portati ad aliquota massima consentita. E questo, appunto, ci tengo a ribadirlo, finalmente. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Nessuno, Consiglieri? Non ci sono interventi? Via, Bartoli. Vai.

Parla la Consigliere Bartoli:

Allora, sull'IMU noi pensiamo che debba sostanzialmente essere utilizzata in prima istanza, diciamo, come qualcuno accennava anche prima, come strumento di, anche come strumento di incentivazione a determinati comportamenti e disincentivo ad altri. In particolare, mi riferisco agli immobili che vengono ed alle proprietà che vengono tenute come beni rifugio e che vengono non utilizzati, non affittati, non messi sul mercato e quindi sfitti e fermi. Questo avviene sia per l'abitativo che per anche alcune tipologie, per esempio il commerciale, per esempio si sente continuamente sottolineare la situazione di tanti fondi sfitti che non vengono, che probabilmente di cui i canoni che vengono chiesti per questi fondi, però, pare che non calino. E quindi, noi crediamo che questo debba essere un comportamento che non si viene ad incentivare e da premiare, ma bensì da disincentivare. E quindi per questo motivo noi, su questa tipologia di cose, graveremmo un po' di più, utilizzando lo strumento che ci consente di arrivare alla aliquota più alta, mentre mi pare che qui si considerino le case sfitte alla stessa stregua delle case affittate non ad equo canone. E quindi questa era una cosa che non ci convinceva.

Volevo fare anche un paio di domande perchè non l'ho chiaro questo qui: nelle detrazioni, sulle case, sulle immobili di categoria di lusso, diciamo case di abitazione A1, A8, A9 ho visto che c'è una detrazione di 200 Euro, che quindi assomiglierebbe a quella detrazione massima, che noi abbiamo messo. Non possiamo fare nulla, eh? E' un obbligo. E' per legge. Eh, infatti, perchè uno rimane un po'.

E l'altra cosa volevo capire com'è il regime per quelli che sono gli immobili a rudere, quelli però in area urbana, non quelli in area extra urbana. Cioè se ci sono case diroccate o quasi, tenute in città, come vengono gravati dall'imposta, perchè mi pare di avere capito che sono al 50% o addirittura anche esentati a seconda dello stato di conservazione. Ovviamente, mi riferisco a quelli che non hanno un piano di recupero approvato, perchè quelli penso che vanno come edificabile, se non ho capito male. Chiedo conferme.

L'ultima cosa: le case in vendita, anche queste sono esentate, se non ho capito male. Non sono soggette ad imposizione. Le case costruite per la vendita e non ancora vendute. Ho capito male? Eh?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

(VOCE FUORI MICROFONO) Gli immobili merce?

Parla la Consigliera Bartoli:

Eh?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Gli immobili?

Parla la Consigliera Bartoli:

Sì, gli immobili merce.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Qui c'è un discorso di legge statale. Sono state esentate dell'IMU, con l'IMU del 2013, c'è una (parola non comprensibile) confermare.

Parla la Consigliera Bartoli:

Quindi, anche questa è una previsione di legge a tempo indeterminato? Cioè se uno non vende per 5-10 anni, rimane lì.

Parla la Dottoressa Pieraccini - Publiambiente:

I beni merce per l'IMU dal secondo semestre del 2014 che sono esenti.

Parla la Consigliere Bartoli:

Che sono esenti.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

2013.

Parla la Dottoressa Pieraccini - Publiambiente:

2013, sì, scusate.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sono incongruenze che, evidentemente, subiamo, ma che vorrei sottolineare come incongruenze perchè rimangono poco comprensibili e poco spiegabili.

Scusate eh. Allora, ugualmente per le aree fabbricabili, secondo noi, ora viene normale parlare anche un attimo dell'emendamento, poi si ripiglia velocemente dopo, ma anche per le aree fabbricabili non era tanto per assimilarle a banche, assicurazioni. Era per usare un criterio che incentivava l'utilizzo, la messa sul mercato, la ripresa di. Io capisco che siamo in un momento che c'è tutto fermo e che ci sono difficoltà anche per chi ha, però da qualche parte questi poi vanno riparametrati e quindi, anche in considerazione dell'altra proposta che c'era sulla TASI, secondo noi queste aliquote andavano portate al valore massimo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Ci sono interventi, Consiglieri?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Hanno fatto delle domande, se poi nel frattempo potevo rispondere.

Parla il Presidente Bagnoli:

Puoi rispondere. Tanto, se non ci sono interventi, puoi rispondere anche adesso.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Sentiamo se ci sono altri interventi.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione allora? Chiudiamo la discussione, c'era l'Assessore Taddei che voleva dare alcune risposte.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Sì, sì in virtù delle domande rivolte direttamente. Il discorso delle case sfitte, che aveva proposto la Consigliera Bartoli, il problema delle case sfitte è anzitutto se mettiamo un limite a quanto la casa viene mantenuta sfitta un anno, due anni, abbiamo due ordini di problemi. Il primo ordine di problema è capire da quando. Il secondo ordine di problema è che l'unico modo, che abbiamo per accertare questa cosa, è un'autodichiarazione della persona, che, anche se ha una casa magari sfitta da tot anni, per dire, che è il primo anno che l'ha sfitta. C'è poi il pericolo di andare a gravare su persone che magari, gravare troppo, l'1,06, su persone che magari vorrebbero affittare la casa, ma che, sostanzialmente, visto il periodo non riescono a farlo. E quindi si è ritenuto necessario portare le case sfitte alla medesima stregua e allo 0,99, rispetto a case date in affitto o alle seconde, terze e quarte case. Così come sono case sfitte, sono comunque case che sono di proprietà ulteriore a quella dell'abitazione principale.

Sul discorso dell'inagibilità, il Regolamento, che sostanzialmente riprende la normativa statale, ed in particolare la dichiarazione sostitutiva ai sensi del Testo Unico, di cui il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, quindi n. 445, dice che ovviamente da i fabbricati, scusatemi, inagibili o l'inagibilità deve consistere in un degrado fisico sopravvenuto, quindi un fabbricato diroccato, pericolante o fatiscente, non superabile con interventi della manutenzione ordinaria o straordinaria. Quindi, questi sono i principi su cui si baserà lo Stato per individuare l'inagibilità.

Detto questo, come diceva il Consigliere, il 50% la riduzione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Allora, la discussione è chiusa. Ora c'è da iniziare la discussione sull'emendamento, che è stato presentato dal Gruppo Fabricacomune. Emendamento al Punto n. 5 dell'ordine del giorno, quindi quello che riguarda, appunto, le aliquote e detrazioni TASI. E che è l'emendamento al Punto n. 5 dell'ordine del giorno del Consiglio del 30 luglio Imposta Municipale Propria - IMU approvazione aliquote e detrazioni per l'esercizio finanziario 2014. Lo illustra? Bartoli, prego.

La Consigliera Bartoli, del Gruppo Consiliare Fabricacomune per la Sinistra, presenta un emendamento sul PUNTO N. 5 - Aliquote e Detrazioni IMU, che, dopo ampia discussione, viene messo in votazione.

Parla la Consigliera Bartoli:

Sostanzialmente l'ho già illustrato. Si tratta di cercare di disincentivare la rendita passiva completamente, ed il mantenimento in stato di non utilizzo di immobili, fondi commerciali e terreni edificabili. Di fatto, l'intento sarebbe questo oltretutto riparametrare un pochino questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie. Iniziamo la discussione su questo emendamento. Interventi? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Io cerco di seguire il ragionamento che faceva la Consigliera Bartoli. Cioè, il principio, che mi sembra si stia condividendo, di fondo, è quello dell'atteggiamento che stimola un atteggiamento di tipo di incentivo e di disincentivo. Quindi, ci siamo sul principio.

Allora, il ragionamento, che facciamo noi, è di questo tipo: prima l'ho semplicemente accennato, ma preferisco essere più chiaro se prima non lo sono stato. Empoli è una città che ha visto negli anni novanta e negli anni 2000 il proliferare di immobili, che quindi sono stati costruiti e che, effettivamente, come è noto non tutti sono stati venduti. Anzi, c'è buona parte di immobiliare che è fermo lì.

Contestualmente c'è un problema, che è quello del costo sia degli affitti, sia delle case a metro quadro che, purtroppo, non sembra scendere più di tanto o quanto meno formalmente, poi il mercato non è neanche tutto omogeneo. Comunque, effettivamente, c'è un problema di emergenza abitativa e di case che esistono, ma che sono a prezzi del tutto inaccessibili, sia per comprarle, sia per prenderle in locazione.

Cos'è che non condividiamo dell'emendamento? Che proprio perchè c'è da scindere, a mio avviso, tra una città dove, a mio avviso, non c'è da avere paura dei terreni che sono fermi perchè c'è chi aspetta di costruire. Ma c'è soprattutto da incentivare ad occupare le case, gli appartamenti che, invece, quelli fermi sono e che avrebbero dei potenziali destinatari, no? Interessati. Allora, un conto è stimolare i proprietari degli immobili, che tengono questi immobili vuoti, a farli fruire dietro un corrispettivo adeguato tutti coloro che sono interessati. Altro, secondo me, è porre sullo stesso piano queste situazioni con, veramente se si mettono a fare quello si può usare il termine colossi, bancari ed assicurativi che, secondo me, è giusto che paghino un queed muvis rispetto a tutte le altre categorie. Considerando che comunque, non mi ricordo se è stato detto presentando l'emendamento, già si passa da una aliquota che è dell'8,7 al 9,9. Quindi, comunque sia, l'incentivo e il disincentivo sono consistenti. Sono non irrisonori.

Mentre, banche ed assicurazioni, sono oberate di una aliquota che è addirittura al 10,6. Quindi, secondo me, questa discrasia è giustificata, come provavo a dire prima, proprio da quel principio di uguaglianza che in questa sede, più volte, opportunamente molti di noi hanno provato a declinare, e nella fattispecie, proprio, calza a pennello a mio avviso il corollario del principio di uguaglianza, che dicevo prima, che è quello di non discriminazione. Cioè trattare situazioni uguali in modo uguale, e situazioni diverse in modo diverso. E questo non vuol dire che non si debba apportare dei correttivi, e mi sembra proprio che sia questa la direzione in cui va la misura. Cioè stimola coloro che non operano in maniera virtuosa a farlo, tenendo però distinte e ben presenti queste distinzioni tra soggetti diversi. Per questo motivo, noi voteremo contrari a questo emendamento.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi sull'emendamento? Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione sull'emendamento? Allora, discussione chiusa.

Allora, a questo punto ci sono le dichiarazioni di voto sull'emendamento. Dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni di voto? No. Allora, si chiude le dichiarazioni di voto.

Si passa alla votazione.

Parla il Consigliere Morelli:

Sì, sì.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Mi pare che il Consigliere Mazzantini abbia detto che non voleva, come si dice, che gli immobili ad uso abitativo commerciale, tenuti sfitti, a disposizione cioè quelli di quella categoria fossero considerati al pari delle abitazioni sfitte, giusto? Dicevo, mi pare che la maggioranza abbia detto che preferisce mantenere una diversità di trattamento fra le abitazioni sfitte e, diciamo così, non messe a disposizione, rispetto all'aliquota che si applica, invece, al livello più alto.

Parla il Consigliere Mazzantini:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla il Consigliere Morelli:

Esatto. Mentre, no lo fo per chiarire la dichiarazione di voto. Mentre, la Consigliere Dusca dice: in ogni caso, questo potrebbe essere un incentivo verso la, come si dice, uno stimolo ad abbassare l'aliquota degli affitti o del costo delle abitazioni per stimolare il mercato.

Non so se esiste la possibilità di darle nel mezzo, non so se rendo l'idea, però quello che dice la Consigliera Dusca è ragionevole.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Vacchiano.

Parla il Consigliere Vacchiano:

Sì, grazie Presidente. Anche noi voteremo a favore dell'emendamento e, se fosse possibile, una distinzione come suggeriva il Consigliere Damasco, forse sarebbe meglio. Perché, comunque, si farebbe questa distinzione che andrebbe a dare nel mezzo, il segnale è quello. Comune da 0,99 a 1,06 la differenza è veramente minima, quindi è proprio un segnale di impronta, perché poi dopo, in soldoni, credo si parli di, boh, 50 Euro? Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Non ci sono altre dichiarazioni. Allora, passiamo alla votazione sull'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare Fabricacomune al Punto n. 5.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FABRICACOMUNE SU PUNTO N. 5) - ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU 2014.

I votanti, scrutatori, quanti sono? Allora, votanti? 21? Ah, scusa. Allora, chi è favorevole all'emendamento? 6 favorevoli (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Chi è contrario? 15 contrari tutta la maggioranza (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni). Astenuti nessuno.

L'EMENDAMENTO E' RESPINTO.

*** Esce il Consigliere Ancillotti. Presenti n. 20.**

Allora, ora ci sono le dichiarazioni di voto sul **PUNTO N. 4 che è - IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).**

Ci sono dichiarazioni di voto? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Io vorrei partire da una espressione, che ha usato il Consigliere Morelli in precedenza, quando ha detto "*non sarà facile spiegarla questa manovra*". E riferendosi alle aliquote.

Io credo che, questo ragionamento come spunto, senza alcuna polemica, io credo che sia una situazione in cui questo paese si è messo, quando ha fatto, ha iniziato a mettersi quando ha fatto una operazione sbagliata all'origine, cancellando l'IMU. Poi, si è capito che il sistema tutto non avrebbe retto a questa operazione demagogica, e allora in qualche modo si è dovuto cercare di fare tornare i conti a tutti gli enti istituzionali.

E anche qui, in qualche modo, secondo me, quella che è stata l'attività di studio, di esame e poi di elaborazione della proposta, che ci viene portata oggi, si vede tutta. Perché il Comune si trova rispetto a quella che era la

situazione precedente, dove c'era l'IMU prima casa al 4,8 ad una TASI 1, che, per le casse del Comune, pur avendola portata al 3,3, ma come abbiamo visto il 3,3, poi lo 0,8 è stato interamente restituito alla cittadinanza, che ritorna al 2,5. Con un disavanzo in qualche modo il Comune deve trovarsi a pareggiare. Ed anche qui le soluzioni, che sono escogitate, a nostro avviso appaiono equilibrate e convincono per una serie di motivi:

innanzitutto, perchè viene realizzata una manovra che punta alla progressività. E lo si vede, ad esempio, nella proposta di innalzare l'IMU prima casa che ormai è rimasta solo per gli immobili di lusso. Di aumentare l'IMU per le banche ed assicurazioni al massimo, come avevamo detto in precedenza. Ed il fatto che, comunque, viene tenuta ferma l'aliquota dell'IMU 2 toccando invece l'aliquota degli immobili sfitti, o a canone concordato, che è comunque un disincentivo per chi, come ben sappiamo, usa questo stratagemma, o almeno in gran parte, per provare ad eludere attraverso il nero. Anche questo in quota parte.

E prevedendo, invece, agevolazioni fiscali per chi questa pratica virtuosa la sta seguendo e la seguirà. E, nonostante tutto, ci si sforza non solo di tutelare le situazioni di debolezza attraverso, diciamo così, una manovra indiretta, cioè si usa l'IMU per tutte quelle detrazioni e le esenzioni che si fanno attraverso la TASI. Ma si ha anche una attenzione per una fattispecie che io ricordo essere stata oggetto di discussione anche negli anni scorsi, al di fuori anche delle assise consiliari, ossia tutte quelle realtà di difficoltà e che vedono il parente in linea retta abitare un immobile di proprietà di un genitore, piuttosto che di un figlio. E che, giustamente, secondo me, l'Amministrazione indica all'interno di presupposti ulteriori e che, in qualche modo, vadano a cogliere soltanto quelle situazioni di effettivo disagio e di emergenza abitativa, diciamo così non autosufficienza abitativa. Quindi, per queste ragioni, che in parte erano già state accennate negli interventi precedenti, il Partito Democratico voterà a favore.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni? Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Io non credo affatto che questa sia una manovra difficile o facile da spiegare, nel senso che l'ho detto prima. Questo Consiglio Comunale e la Giunta si trova ad approvare un previsionale 2014 ad ottobre, quindi praticamente a spese già fatte, sostanzialmente.

Quindi, le vere manovre, che noi ci aspettiamo dall'Amministrazione, sono quelle, lo ripeto ancora una volta, di spendere di più che tutti quanti abbiamo caldeggiato durante la campagna elettorale, e che sono state qui ricordate anche dall'Assessore. Stante così le cose, è in parte vero quello che dice l'Assessore, cioè dice: attenzione, perchè voi continuate a dire che la TASI è la tassa per i servizi indivisibili, in realtà ora devo calcolare, sostanzialmente, sul valore degli immobili, o sbaglio, Assessore?

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Sì, la base imponibile è la stessa dell'IMU. Il punto era dicendo che viene chiamata TASI, in realtà è una imposta, perchè va..

Parla il Consigliere Morelli:

No, no quello ho capito bene. Ma dicevo la base imponibile è la solita. La sua natura è l'imposta, e quindi di conseguenza voi dite che, sostanzialmente, abbiamo rifatto l'IMU sulla prima casa, sta un po' nei fatti. Non so se rendo l'idea.

Poi, l'IMU era ad una aliquota più bassa e quindi ho dovuto trovare ulteriori risorse cercandone da altre parti. Quindi, questo è lo schema e l'impianto. Io ripeto ancora una volta: il vero abbattimento della pressione fiscale, che noi dovremmo fare proprio per le considerazioni, che diceva il Sindaco, cioè perchè la situazione non è affatto facile, e dobbiamo riuscire ad aiutare il più possibile i nostri cittadini, lo dovremmo fare facendo e spendendo in maniera intelligente nel prossimo anno quello che ci compete. Per quanto riguarda il tentativo fatto, stante il fatto che comunque questi erano i soldi da dover tirare fuori dalla gente, abbiamo cercato di introdurre, per quel che è possibile, delle forme diciamo così di giustizia sociale, di equità. Io ritengo ancora che, nonostante tutto,

bisognerebbe andare verso una enorme semplificazione, cioè prendere e cercare di puntare tutto su un indice e curare il più possibile questo aspetto, in modo che il cittadino l'abbia chiaro.

Poi, lo so anch'io, l'ISEE di per sè non vale quello che vale. Ci sono gente che il 30, siccome c'è il conto corrente al 31 di dicembre, c'è gente che ritira i soldi e poi la mattina li va a riprendere. Va bene, tutto quello che noi sappiamo. Però, forse, se si fa più chiarezza, tanto non è che le altre cose sono tanto meglio, eh. Le altre cose che noi diciamo da stimare.

Detto questo, appunto, poi dopo noi confermiamo il voto che abbiamo dato sul primo punto, proprio perchè in ogni caso vediamo che cosa riusciamo a fare per il prossimo anno. Per quest'anno questa amministrazione ha fatto questo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Non ci sono dichiarazioni, quindi chiudiamo. Ah, Bartoli.

Parla il Consigliere Bartoli:

Soltanto per dichiarazione. Mah, allora mi sembra di capire che su questa, in particolare su questa tassa qui ci sia una normativa nazionale che presenta delle illogicità, insomma, abbastanza importanti come, per esempio, come l'ha chiamate le case in vendita, insomma oppure lo sgravio ai castelli.

L'Amministrazione ha fatto uno sforzo, effettivamente, di considerare alcune situazioni tipo i figli nel comodato d'uso a situazioni di non prosperità di reddito e quindi apprezzabili. Io credo che non si stiano sfruttando a pieno, per le considerazioni, che facevo prima, tutte le potenzialità che avremmo per incentivare la messa sul mercato di tutto lo sfitto, ecco. E quindi confermo il voto contrario.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Bene, allora passiamo alle votazioni.

Allora, Punto n. 4 - Imposta Unica Comunale - Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 4) - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE IMU.

Presenti 20. Favorevoli? Tutta la maggioranza. I votanti sono sempre 21?

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

No, sono 20 perchè manca Ancillotti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. 14 favorevoli (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Faraoni). Contrari? Tutta l'opposizione 6 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Astenuti? Nessuno.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

<< Favorevoli 14, contrari 6. >>

Parla il Presidente Bagnoli:

<< 14 e contrari 6. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Parla il Presidente Bagnoli:

Sì. Allora, c'è da votare l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. (20 presenti, 20 favorevoli). Grazie.

Allora, dichiarazioni di voto sul **PUNTO N. 5 - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.**

Ci sono dichiarazioni? Il Punto n. 5, ci sono dichiarazioni di voto? Perché la discussione era stata fatta unica. Quindi, ci sono dichiarazioni di voto sul Punto 5? Dichiarazioni? Nessuna. Chiudiamo.

Allora, si passa direttamente allora alla votazione sul Punto n. 5 - Approvazione aliquote e detrazioni per l'esercizio finanziario 2014 per l'imposta municipale propria (IMU).

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 5) - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONE IMU 2014.

Presenti 20. Chi è favorevole? La maggioranza, bene grazie (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Faraoni). Contrari? 6 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Astenuti? Nessuno.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Allora, anche per questa c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, favorevoli? Unanimità. (20 presenti, 20 favorevoli). Grazie.

DISCUSSIONE CONGIUNTA PUNTI 6), 7) 8)

SU REGOLAMENTO TARI; PIANO FINANZIARIO 2014 PER IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA DELL'UNIONE COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOLESE/VALDELSA; ALIQUOTE/DETRAZIONE TARI 2014.

I punti successivi sono il **PUNTO N. 6 - IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) E AFFIDAMENTO A PUBLIAMBIENTE SPA DELL'ATTIVITA DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 691 DELLA LEGGE 147/2013.**

Poi, collegati direttamente a questi, c'è anche l'approvazione delle tariffe sulla tassa sui rifiuti TARI.

E, come discussione, si sarebbe potuto anche inserire la discussione sul Piano Finanziario per il 2014.

PUNTO N. 7 - PIANO FINANZIARIO PER IL 2014, RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA PER L'AREA DEGLI 11 COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOLESE-VALDELSA.

PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI - TARI PER L'ANNO 2014.

Quindi, su questi punti poi ci sono, per questi punti poi ci sono due ordini del giorno, che verranno discussi al termine della discussione sui punti, uno presentato sempre dal Gruppo Fabricacomune e uno presentato dal Gruppo del PD, del Partito Democratico.

Allora, direi di iniziare con l'esposizione. Chi fa l'esposizione? Assessore Barsottini, prego.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Allora, grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Allora, per arrivare a definire la tariffa TARI, chiaramente, bisogna fare due passaggi diciamo iniziali, che sono il Piano Finanziario, sono legati al Piano Finanziario ed al Regolamento, appunto, che definisce i criteri per la determinazione della tariffa.

Per quanto riguarda il Piano Finanziario, come abbiamo ampiamente discusso anche in Commissione ieri sera, sostanzialmente nel servizio, nel merito del servizio ecco non ci sono importanti novità perchè comunque la proposta del Piano Finanziario prevede sempre il servizio porta a porta, con i due smaltimenti dell'organico, uno dell'indifferenziato, uno del multimateriale, uno della carta. Gli impianti principali rimangono appunto la discarica di Montespertoli, per quanto riguarda l'indifferenziato; l'impianto di gestione della frazione organica per quanto riguarda appunto l'organico. Il multimateriale legato al Revet e per i rifiuti ingombranti e le altre tipologie, che non vengono conferite tramite il servizio porta a porta, appunto rimane il Centro di Raccolta.

Quindi, sostanzialmente, ecco diciamo nel metodo di servizio di raccolta non cambia pressochè niente, anche se, diciamo, la nota positiva di quest'anno è che, rispetto all'anno scorso, siamo riusciti a definire un piano finanziario, che vede una riduzione sostanziale poi di quello che è il Bilancio del Piano.

Il motivo principale di questa riduzione è legata dal fatto che nel mentre le Amministrazioni, di Empoli, ma di tutto l'Empolese Valdelsa, sono andate a definire il servizio porta a porta, dall'altra parte parallelamente si è visto piano, piano, con il tempo sviluppare nel mercato vero e proprio del recupero del rifiuto, del riutilizzo, che ha portato a maggiori entrate da parte del Consorzio Nazionale degli Imballaggi e dell'ATO.

Quindi, apportando sostanziali, importanti diciamo vantaggi rispetto all'anno scorso.

Detto questo, ecco io passerei velocemente al Regolamento, su cui però è importante fare, aprire una parentesi iniziale. Noi stasera andiamo a discutere un Regolamento TARI perchè, come sapete, con l'introduzione della 147 del 2013, la Legge di Stabilità, di fatto si va ad abrogare la TARES, dal 1° gennaio di quest'anno, e si va ad istituire la tassa TARI, che, appunto, insieme alla TASI e alla IMU fa la IUC.

Ecco, rispetto a, comunque, alla TARES anche se cambia nome, la TARI sostanzialmente non modifica la base imponibile su cui viene calcolata la TARES, la TARI scusate. Perchè, sostanzialmente, alla base imponibile rimangono i metri quadrati. A questo punto che succede? Rispetto alla TARES la 147 introduce dei commi, il 667 e il 668, che in qualche modo tenta di dire agli enti locali: guardate, la possibilità di definire una tariffa corrispettiva, e quindi per noi una tariffa puntuale ci sarebbe, però, come dicono appunto gli stessi commi, necessitano di un decreto attuativo che, purtroppo, al momento non è presente nella normativa vigente.

Quindi, cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di elaborare con proposte di Regolamento basandoci su l'unico Regolamento, l'unica legge che in qualche modo ci poteva aiutare a definire quelli che sono poi i criteri effettivi nella determinazione della tariffa. E sto parlando del D.P.R n. 158 del '99, che, anche se datato, e quindi non conforme a, diciamo, il servizio che da ormai un po' di anni siamo andati a istituire qui da noi, ci permette comunque di lavorare su un gioco di agevolazioni e riduzioni, per andare comunque ad agevolare ed incentivare un atteggiamento virtuoso da parte delle utenze, sia domestiche, sia non domestiche. E, andando nel particolare, noi troviamo che per le utenze domestiche, dove abbiamo cercato di andare incontro alle famiglie virtuose, alle famiglie con anche qui problemi economici, ma soprattutto anche a quelle giovani famiglie che, avendo magari da poco famiglia, con più bambini piccoli, fino ad oggi si trovavano a dover smaltire i pannolini andando al centro di raccolta, invece di avere la comodità come abbiamo, come vi spiegherò fra poco attraverso lo svuotamento appunto del cassonetto porta a porta.

Quindi, che cosa succede? Succede che per le utenze domestiche noi abbiamo previsto una riduzione, rispetto alla raccolta differenziata, che va da un massimo del 30% se l'utenza dimostra di non superare gli 80 litri anno per componente della famiglia. Diversamente, si scende ad una riduzione del 15% se questo svuotamento supera l'80, ma comunque non supera i 120 litri anno.

Si mantengono le riduzioni per il compostaggio domestico, che arrivano fino al 10%, e comunque, questo è da notare bene, se l'utenza non svuota mai il cassonetto grigio, viene esentata di fatto dalla riduzione. Perchè? Perchè non mettendo mai, non mettendo fuori mai il cassonetto ci fa capire che o smaltisce i rifiuti in maniera non consona

al servizio da noi, dall'azienda offerto. Oppure, per non essere poi tanto maligni, ecco non utilizzano di fatto l'ambiente su cui viene calcolata la tariffa.

Come vi accennavo prima, noi abbiamo previsto diciamo una ulteriore agevolazione per, appunto, le utenze che hanno bisogno di smaltire sostanziale quantità di pannoloni e pannolini, tant'è vero che per quanto riguarda queste categorie, questi due esempi, noi abbiamo di fatto detto di non considerare questi svuotamenti all'interno dei criteri che determinano poi la riduzione. In che senso? Nel senso che se l'utenza presenta un problema, appunto, incontinenza e che necessità di un raccoglitore per i pannolini, i pannoloni scusate, gli viene offerto, ma questa non è una novità rispetto a quella, rispetto all'anno scorso, gli viene offerto il cassonetto con il tappo arancione dicendogli appunto che lo possono mettere fuori e spero fuori casa per un massimo di 50 litri a settimana. Senza andare poi a condizionare quelli che sono poi i criteri di riduzione, che vi dicevo prima.

Lo stesso criterio lo abbiamo adottato da quest'anno per quelle famiglie che hanno bambini che non superano i tre anni di vita. Perchè anche loro che, appunto, in questi momenti si va a produrre sostanziali quantità di rifiuti, abbiamo previsto, abbiamo permesso in questa proposta di, anche per loro, di svuotare 50 litri a settimana di grigio senza andare ad incidere poi sui criteri della riduzione. Se poi, però, a questa utenza, se questa utenza ci dice che non gli basta il contenitore, un contenitore di grigio per i rifiuti che comunque vengono prodotti, quindi normale, oltre ai pannolini, gli viene dato un ulteriore bussolotto grigio su cui però andiamo a mettere in moto quei criteri che determinano la riduzione.

Detto questo, una novità di quest'anno, e che sono felice di dire che è uguale comunque per tutti gli 11 Comuni, abbiamo introdotto una ulteriore agevolazione in base alle fasce ISEE. Se l'ISEE non supera i 5 mila Euro si va sull'esenzione. Se, invece, arriva ai 10 mila Euro si ottiene una riduzione del 30%. Chiaramente, tutte queste riduzioni sono cumulabili.

Passando invece alle utenze, anche qui voglio aprire, alle utenze scusate non domestiche, qui voglio aprire una parentesi ulteriori perchè, diciamo, l'atteggiamento positivo nel governo poi del bilancio del Piano Finanziario, ci ha permesso di offrire a tutte le categorie una riduzione media del 2,5% e del 50% per le categorie 22, 24 e 27, che, appunto, fanno riferimento sostanzialmente a bar, ristoranti, che con la TARES hanno avuto importi importanti e che quindi necessitavano, per una questione di equità, una riduzione, una manovra diciamo di riduzione importante rispetto alle altre categorie.

Successivamente, ecco, anche qui per le utenze non domestiche abbiamo previsto una riduzione in base alla raccolta differenziata, che va da un minimo del 10%, se il rapporto fra l'indifferenziato ed il differenziato è tra il 20 e il 30%. Un meno 20% se il rapporto è fra il 10 e il 20% e un meno 30% se il rapporto non supera il 10%.

Ulteriori riduzioni, che vengono offerte a queste utenze non domestiche, ma che non sono il frutto di una ulteriore scelta da parte dell'Amministrazione, perchè appunto queste riduzioni, che vi sto per dire, si trovano all'interno della Legge di Stabilità, la 147, vengono inserite ulteriori riduzioni per le utenze non domestiche, che dimostrano di non smaltire, ma addirittura di riciclare i rifiuti assimilabili agli RSU prodotti in loco, da una azienda, comunque da un gestore terzo che non è la nostra azienda, da Publiambiente, prevedendo a questo punto, se di fatto dimostrano di riciclare i rifiuti prodotti tramite terzi, una riduzione sulla parte variabile.

Una seconda riduzione, sempre stabilita dalla 147, vanno a quelle superfici su cui si producono rifiuti speciali, totalmente vengono esentate. Su questo punto c'è da dire che sono molte le utenze non domestiche che, magari, su una solita superficie, producono rifiuti speciali e rifiuti assimilabili e per loro, se appunto non usufruiscono di un servizio da parte di terzi, viene ridotta la superficie imponibile in base ad una media, ecco, perchè chiaramente non possiamo andare, insomma non possiamo fare una riduzione puntuale per tutti. Andiamo a fare una media di riduzione della superficie imponibile e quindi, di fatto, andiamo a ridurre anche qui la tariffa, la tassa scusate.

Ulteriore, e questa è la fine, vengono introdotte ulteriori riduzioni per quelle superfici che hanno funzione di stoccaggio di materie prime e di prodotti finiti limitrofi a, diciamo, alle superfici di produzione. Quindi, niente, su questo appunto vengono esentate qualora rispettassero queste caratteristiche. Grazie.

Rientra il Consigliere Ancillotti. Presenti n. 21.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ora, prima di iniziare la discussione, visto anche, approfittando anche della presenza della Dottoressa Pieraccini di Publiambiente, se ci sono delle domande a chiarimento, possiamo intanto fare queste. E poi passiamo alla discussione.

Non ci sono domande, quindi iniziamo la discussione su questi punti. Interventi? Consiglieri, ci sono interventi? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Allora, grazie Presidente. No, allora, come abbiamo avuto modo di approfondire anche qui in Commissione, l'impostazione che, ecco qui veramente si vede che non si è cambiato niente rispetto al passato. Cioè si fanno gli stessi errori che, in qualche modo, si sono fatti in passato. Perché, soprattutto qui, rispetto agli altri tributi, nella sostanza dobbiamo fare nient'altro che ribaltare i costi della raccolta della gestione dei rifiuti dalla azienda partecipata tra i Comuni, ai cittadini ed alle imprese. Perché l'impostazione di fondo è essenzialmente questa, che è poi in parte quella della legge della determinazione della scelta di quale tariffa andare ad imporre ai propri cittadini. Però, essenzialmente, anche qui vediamo che non c'è una riflessione, come in qualche modo avevo voluto provocare in commissione sulla scelta più giusta su come determinare la tariffa, nell'ambito della legge ovviamente. Niente che esuli, ovviamente, da quelli che sono gli obblighi di legge.

Mi riferisco in parte, ritorno sul tema della scelta tra tariffa puntuale o no. Noi, ovviamente, applichiamo l'altra tipologia di tariffa, cioè determiniamo quella parte del costo, che noi andiamo a riprendere ai cittadini, sulla base dei metri quadri della loro casa, e, di conseguenza, qui già scindiamo il comportamento virtuoso del cittadino rispetto a quella che è la determinazione della tariffa. La proporzione, la nostra proporzione come ente locale, per lo stesso ragionamento che facevamo prima, dovrebbe essere verso una tariffa puntuale, una tariffa in cui pago ciò che effettivamente io immetto e reimmetto come rifiuto rispetto a ciò che consumo. Questo perché poi si legherebbe al sistema di gestione e di riconoscimento dei corrispettivi, che ci viene dal Decreto Ronchi, e quindi dai consorzio nazionali che pagano contributi a sostegno della raccolta differenziata porta a porta, e che nella sostanza determinano dei corrispettivi ai Comuni, di cui i cittadini non hanno ne contezza nè vedono effettivamente il ritorno economico. Perché noi parliamo di 2 milioni e mezzo di Euro che il sistema consortile, oltre ad un'altra serie di contributi su progetti e su sperimentazioni, che arrivano sul territorio, ma che di fatto in quest'anno, come negli anni passati, non determinano una riduzione di ciò che il cittadino paga nella tariffa.

O, quanto meno, questa riduzione non è percepita fino in fondo. Il rapporto tra il comportamento virtuoso del cittadino e la riduzione della tariffa, non è fino in fondo compresa da parte del cittadino, non è vissuta da parte del cittadino almeno fino ad oggi.

Manca una indicazione chiara della ripartizione dei costi tra l'utenza domestica e l'utenza industriale, che è l'unica utenza non domestica. Questo perché, allo stesso modo del ragionamento di prima, ci si espone nella non determinatezza di quelli che sono i costi, che vanno a creare la parte fissa della tariffa, che poi il cittadino va a pagare, a rischi in cui il cittadino o l'impresa ponga una serie di domande, di interesse legittimo, ad un Consiglio di Stato, che sono cose che si verificano molto più spesso di quanto si possa pensare, in cui si domanda se quell'effettiva tariffa, che va a pagare, è commisurata al consumo o alla produzione di rifiuti che fa. Io mi metto nei panni, fortunatamente in parte questa assurdità è stata in parte superata, me lo auguro che sia stata superata, alcuni ristoranti nell'anno precedente dichiaravano di pagare di TARSU delle cifre, che si aggiravano tra i 40 e i 60 mila Euro. Cioè, almeno la bolletta di fondo determinata sulla base dei metri quadri.

Ora, io cittadino che mi trovo, io imprenditore che mi trovo una bolletta del genere, non solo vado dall'avvocato, non solo mi rivolgo ad un legale, ma a quel legale faccio una domanda che, oltre che legalmente dirimente, è anche legalmente opportuna: cioè io pago una tariffa adeguata per ciò che smaltisco? Pago una tariffa adeguata per il servizio che ricevo? In quel caso, ovviamente, la risposta era no.

Quindi, quando oggi si sente dire che arriviamo a diminuire fino al 50, tentiamo, perché poi è tutto da vedere e ci arrivo poi con un ragionamento successivo. Se oggi noi riduciamo la tariffa ai ristoranti, come ad altre tipologie di produttori di rifiuti, di soggetti che, in qualche modo, sono diretti, a cui sono dirette le tariffe di questa imposta, noi

non facciamo altro che tutelarci di fronte a questo rischio, che è un rischio determinante, importante, fondamentale, in cui il cittadino un giorno decida di fare due conti e si confronti anche con quelle che sono le tariffe del mondo esterno per smaltire certi rifiuti, e che queste tariffe non siano coerenti con ciò che indirettamente la pubblica amministrazione richiede. Questo è un rischio enorme per la pubblica amministrazione. E lo rimane nella misura in cui non si definisce che cosa fino in fondo e lo si chiarisce pubblicamente al cittadino che si voglia informare, che cosa determina l'insieme dei costi industriali, che vanno a creare la tariffa domestica, e che cosa, e l'insieme dei costi industriali che determinano la tariffa non domestica. Questo è un punto fondamentale.

La determinazione dei coefficienti presunti dei costi. Questo è un passaggio che, in qualche modo, potrebbe inficiare, e questo comunque sarebbe un problema sia a tariffa puntuale, sia a tariffa non puntuale, che è un vulnus del legislatore, ma anche dell'ente locale, al quale si espone l'ente locale.

Sulla tariffa puntuale, vi vorrei leggere due passaggi, perchè ovviamente diciamo in parte si continua con questo ragionamento in cui la tariffa puntuale sarebbe inapplicabile. E mi riferisco soprattutto alla sentenza della Corte di Giustizia Europea, della seconda sezione della Corte di Giustizia Europea, n. 254 del 2009, dove, secondo la quale, va accertato che sulla scorta degli elementi di fatto e di diritto, se la tassa dei rifiuti non comporti alcuni detentori, non si facciano carico di costi manifestamente non commisurati ai volumi ed alla natura dei rifiuti ad essa producibili.

Quindi, anche su questo ci sono fior di sentenze da parte, addirittura, della giurisprudenza europea, che ci impongono una riflessione su quale sia la migliore strada di determinazione della tariffa, che è un aspetto fondamentale in questo momento, soprattutto quando il discrimine è andare a scegliere il sistema di determinazione del costo che il cittadino andrà a pagare. Questo è un passaggio fondamentale.

I benefici del sistema del riuso, quindi, sono anche un punto fondamentale che possono far capire fino in fondo al cittadino il senso di fare la raccolta porta a porta effettiva. Ed in questo, il Comune di Empoli, rispetto ad altri Comuni, ha comunque un vantaggio che gli viene da alcuni comportamenti virtuosi, portati avanti in passato, ma ha ancora molto da fare. Su (parola non comprensibile) Public Procurement dove ci sono dei bandi regionali che in qualche modo incentivano in questo percorso. Però, anche qui, molti Comuni dell'Empolese Valdelsa sono troppo indietro sugli arredi urbani, su altre questioni, che di fatto andrebbero ad incentivare quel mercato del riuso, che oggi ci consente di avere 2 milioni e mezzo di Euro dal sistema consortile. Anche questa è un'altra sfida in cui gli enti locali dovrebbero essere più protagonisti.

Detto questo, la riflessione di fondo, poi, è quella sul Piano Finanziario. Noi dobbiamo capire, effettivamente, se il nostro territorio si può ancora permettere un sistema che costa alle casse dell'ente locale, del Comune, circa 8 milioni di Euro l'anno. Questa è la vera domanda.

Se, effettivamente, noi vogliamo continuare a permetterci un sistema come questo o se dobbiamo avviare una fase di riflessione seria su come determinare delle riduzioni del costo del servizio che, ovviamente, non può essere connaturato al personale o ad altre cose che rimangono strutture stabili e che generano dei diritti inviolabili, per quanto mi riguarda. Però, effettivamente, dobbiamo porci la domanda se questo territorio, se il Comune di Empoli, se le nostre imprese possono continuare a sostenere una richiesta di tributi così ampia.

Perchè, anche qui, la riflessione di fondo: se noi l'anno scorso, ed io rimango sempre qui perchè poi i numeri cantano da questo punto di vista, se noi l'anno scorso abbiamo versato alle casse di Publiambiente 8.197.500 Euro e quest'anno, nel 2014, prevediamo di versarne 8.059.110, vuol dire che tutte queste riduzioni, che noi andiamo a fare, sono spostate da una parte della base imponibile ad un'altra, ma il territorio queste risorse le paga lo stesso. E la domanda di fondo che ora, voi come Giunta, non vi siete potuti porre, ma vi dovrete porre, è se questo territorio ancora può sostenere questi costi e se con questi costi crea un rapporto virtuoso tra cittadino ed ambiente. Se riesce a costruire un rapporto in cui il cittadino è protagonista nella determinazione delle politiche ambientali e dei comportamenti virtuosi.

Ultima analisi. Soprattutto per quanto riguarda l'utenza domestica, qui dobbiamo chiarirci su un punto: chi è che controlla se l'azienda, effettivamente, applica questi sconti degli 80 litri o dei 120 alle famiglie? E' ovvio che il Comune si deve fidare da questo punto di vista di una azienda di cui fa assolutamente parte. Però, credo, che nell'informazione nei confronti dei cittadini, come anche nel rapporto tra Comune ed azienda, sia necessario

chiarire quali sistemi di controllo l'ente locale può avere per controllare che questi rilievi vengano fatti e vengano fatti in maniera corretta. Cioè, in qualche modo, delle procedure magari che siano comuni a tutti gli 11 comuni, serviti da Publiservizi, che diano degli strumenti agli Assessori, come a chi in qualche modo ha la responsabilità di governare e controllare il processo, di assicurarsi che i cittadini da questo punto di vista siano sempre e comunque tutelati da un sistema che li garantisce e che, i cittadini, a loro volta, siano consapevoli ed informati fino in fondo di quali comportamenti virtuosi possono assumere fino in fondo per vedersi ridursi la tariffa.

Cioè la gara deve essere non solo avere la raccolta differenziata al 90%; non solo avere la qualità della raccolta differenziata, perchè il sistema consortile paga sulla base della qualità non della quantità, cioè paga di più fare nella raccolta differenziata di una maggiore qualità, piuttosto che fare una maggiore quantità e una minore qualità. Perchè poi, ciò che fa la differenza del corrispettivo, che si paga, che il sistema consortile paga ai Comuni, è la qualità dei materiale. Quindi, la sfida è migliorare la raccolta, sicuramente, però dall'altra è anche fare applicare al cittadino tutti quei comportamenti virtuosi che, in teoria, lo portano ad avere tariffe più vantaggiose. Perchè sfido io i cittadini, che conoscete, o la maggior parte delle persone, che vi possono fare delle domande, sapere che se aumentano il compostaggio dei loro rifiuti, se ci fosse un sistema di controllo effettivo avrebbero una tariffa ridotta rispetto a quelli che sono gli sgravi che in questo momento hanno.

Oppure, quali comportamenti possono assumere nella loro vita quotidiana per avere una tariffa vantaggiosa.

Quale comunicazione ambientale fa Publiservizi su questo? Credo che su questo punto di vista dovremmo avviare una fase di confronto con l'azienda, di controllo dell'azienda, ma anche di conoscenza dell'azienda perchè magari alcune attività già le svolge, le svolge bene e magari non ne siamo consapevoli su questo.

Ultima riflessione e finisco. E mi scuso se sono stato più lungo, ma mi sembra di no. La vera sfida, che noi abbiamo di fronte, è garantire le stesse sfide ambientali a minori costi, perchè questi costi il territorio, oggettivamente, non se li può più permettere. Questa è una riflessione che è in capo all'amministrazione, ma è in capo anche a chi ha un atteggiamento nei confronti del governo del territorio, che sia quella di risolvere i problemi e non soltanto di fare polemica.

Da questa parte troverete sempre la disponibilità a trovare le soluzioni migliori per il territorio, purchè ci sia la capacità di ascoltare e di accogliere queste proposte.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? C'era prima Gallo.

Parla la Consigliera Gallo:

Allora, io vorrei fare una domanda all'Assessore, se posso. Vorrei delle spiegazioni riguardo, se ho capito bene, all'esenzione delle utenze non domestiche, che producono rifiuti speciali. E se è stato, va beh intanto se può rispondermi a questo così poi dopo continuo. No, no voglio una risposta.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Mi hai chiesto se è stata prevista l'esenzione?

Parla la Consigliera Gallo:

Sì, volevo delle spiegazioni.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sì, allora per l'esenzione sì. Sì, sì. Per quanto riguarda, cioè questa è una riduzione prevista dalla 147 del 2013, la legge, che appunto ti dice che se vengono prodotte da una utenza non domestica rifiuti speciali, non assimilabili agli RSU, di fatto vengono esentate, viene esantata la superficie su cui viene applicata la tariffa.

In più, come ho provato a spiegare prima, su alcune categorie, su alcune utenze sulla stessa superficie vengono prodotti sia rifiuti speciali, sia rifiuti assimilabili agli RSU. Per queste categorie, per queste utenze viene prevista l'esenzione, una riduzione, scusami, una riduzione della superficie imponibile per la tariffa. Okay? Questo è.

Parla la Consigliera Gallo:

Un'altra domanda..(BRUSIO-PROBLEMI CON IL MICROFONO)..Ci sono anche delle riduzioni per le imprese, le ditte, che producono anche rifiuti pericolosi?

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

(VOCE FUORI MICROFONO) Se ci sono rifiuti speciali.

Parla la Consigliera Gallo:

No, ci sono rifiuti speciali e rifiuti pericolosi.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

I pericolosi, comunque, non sono assimilabili agli RSU, sicchè sono considerati speciali. Ci sono speciali, pericolosi e non pericolosi. Okay?

Parla la Consigliera Gallo:

Sì. E' tutta una categoria, è compreso tutto, insomma la riduzione.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

E' nello speciale, sì.

Parla la Consigliera Gallo:

Quindi, se io Azienda produco rifiuti speciali, ho il sistri, perchè quindi devo pagare anche il sistri, ho questa riduzione, di quanto è questa riduzione?

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Per gli speciali non è prevista una riduzione, è prevista l'esenzione.

Parla la Consigliera Gallo:

L'esenzione completamente.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sì. Dove si producono lo speciale, sulla superficie su cui viene prodotto lo speciale.

Parla la Consigliera Gallo:

Quindi il lotto della ditta?

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sì, la superficie dove di fatto, tramite la lavorazione, vengono prodotti questi rifiuti speciali. Che siano pericolosi o non pericolosi, ecco poi.

Parla la Consigliera Gallo:

Okay. Quindi, la parte diciamo esterna dove, eventualmente, c'è uno stoccaggio di rifiuti ed un deposito eventuale, non è compresa perchè di fatto lì non ci produco il rifiuto. Quindi, è solo la parte interna.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sì. Poi localizzerà un tecnico, ma insomma è questo.

Parla la Dottoressa Pieraccini - Publiambiente:

(VOCE FUORI MICROFONO) C'è il magazzino (parola non comprensibile) anche il magazzino.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sì, il magazzino dove vengono, l'ho spiegato prima, sui magazzini laddove hanno funzioni di stoccaggio di materia prima o prodotto finito, limitrofo a diciamo l'impianto di lavorazione, vengono di fatto esentati. D'accordo? Esentato, escluso.

Parla la Consigliera Gallo:

Okay, va bene. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Non ci sono interventi? Chiudiamo la discussione. Ah, Bartoli.

Parla la Consigliere Bartoli:

Solo per finire questo discorso, che mi stavi facendo ora: ma semplicemente perchè non li ritiriamo noi quei rifiuti lì. Li ritira...sennò, non si capisce la ratio perchè uno che produce dei rifiuti speciali non dovrebbe pagare. Eh, è per questo?

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Fino a qualche anno fa li pagavano.

Parla la Consigliera Bartoli:

Eh, okay. Mah, allora sulla TARI ha detto tante cose il Consigliere Borgherini, che provo a dire due cose e basta, insomma. Va beh, il punto centrale è questa normativa, che non consente, o comunque non consente di fare in tranquillità perchè mi sembra che alcuni Comuni perseguono la strada della tariffa puntuale, ma l'Amministrazione, per quello che c'è stato spiegato in Commissione, non si sente tranquilla che la norma lo consenta, non essendoci il Decreto Attuativo che spiega come si deve fare la costruzione della tariffa puntuale, si preferisce rimanere in un ambito che riesce a premiare il cittadino virtuoso in una maniera approssimativa, insomma con un grado di approssimazione. E questa è una difficoltà perchè, effettivamente, lo strumento della tariffa dovrebbe essere quello che incentiva il comportamento più virtuoso sia dal punto di vista ambientale, che è quello insomma che, fra l'altro, nella nostra zona è piuttosto diffuso perchè siamo ancora, se non sbaglio, siamo scesi un pochino forse, ma siamo intorno all'85% di raccolta differenziata.

E si diceva, sempre in commissione, che qualche cosa torna perchè quest'anno è aumentato il contributo del CONAI perchè, evidentemente, è migliorata la qualità oppure il quantitativo, però siamo sempre in una fascia molto ristretta, si parla di un 5% del costo del servizio a deduzione dalla costituzione della tariffa, che viene dalla realizzazione, diciamo, del nostro comportamento virtuoso.

Questo è, diciamo, l'handicap di base che ci mette in difficoltà a ragionare bene su come costruire questa tariffa.

L'altra cosa fondamentale, che io, arrivando in questo momento, mi trovo davanti nel ragionamento sulla TARI, è che, sostanzialmente, l'oggetto che pesa di più nella determinazione, nella costituzione di questa tariffa è il Piano

Finanziario di Previsione di Publiambiente, sul quale io intanto, trovandomelo in discussione contestualmente, per motivi anche di tempo, perchè siamo avanzati nel, cioè siamo alla scadenza del tempo concesso per stabilire i regolamenti, tariffe ecc, e quindi dobbiamo vedere tutto. Quindi, me lo trovo contestualmente allo stabilire la tariffa, mi trovo a discutere del Piano Finanziario con una modalità che non consente, certo sono state date delle tabelle, ma ci sono delle voci aggregate, la comprensione dettagliata delle quali non è facile. Ora, probabilmente, si sconta anche, diciamo, il fatto che siamo neofiti della materia e che quindi ci si trova per la prima volta, però credo che bisognerà, e questo è anche poi oggetto dell'ordine del giorno, che abbiamo presentato, bisognerà affrontare nella maniera un pochino più utile questo modo, questo tipo di argomenti perchè si possa mettere il Consiglio in grado di esaminare bene i costi, perchè poi, quello di cui si sta parlando, è il costo di questo servizio. E la cosa fondamentale è capire che questo servizio non abbia disservizi al suo interno, non abbia costi, i costi siano parametrati perbene e siano congrui con quello che è il servizio e con quello che è il comportamento dei cittadini.

Per esempio, si diceva in Commissione, una delle cose che ti viene da chiederti è: ma noi si fa l'85%. Nell'Azienda Publiambiente ci stanno una serie di Comuni che fanno una quota di differenziata molto inferiore alla nostra, siamo sicuri che si possa riparametrare bene tutti i costi che l'azienda sopporta fra gli uni e gli altri? Io vorrei capire la tariffa, per esempio, nei Comuni che fanno il 35% di riciclaggio, quei cittadini lì che tariffa pagano. Perchè se la pagassero proprio uguale, insomma, questa funzione di spingere verso comportamenti ambientalmente virtuosi i cittadini, eh insomma un po'.

Quindi, la cosa fondamentale, che io mi trovo davanti ad esprimermi su questa materia, è la poca possibilità, che ho avuto di discutere approfonditamente i costi di questo servizio, cosa li compone, cosa li compone in maniera precisa. Io credo che sarebbe opportuno che questo venisse fatto prima di andare alla discussione sulle tariffe, cioè consolidare prima quelli che sono i costi che provengono, che vengono in qualche maniera certificati dall'Azienda, e dopo andare a discutere di come ripartirli, con le tariffe, tra la popolazione.

Questa è la cosa principale di tutte. Dopo di che, una serie di cose positive ci sono dentro le modalità, con cui viene determinato le varie tariffe. Alcune cose vorrei un pochino averle più chiare. Gli sgravi alle categorie produttive particolari, che sono comprensibili e sacrosanti perchè un po' di persone, appunto, si sono sentite girare delle cifre impressionanti per alcune tipologie di aziende. Vorrei capire, non ho capito bene, quanto pesano perchè poi, sostanzialmente, quegli aiuti lì vengono spalmati sulle utenze, sostanzialmente sulle utenze domestiche. L'altra cosa, che vorrei capire meglio, è se la riduzione, questo non l'ho capito nemmeno ieri perbene, ma la riduzione media del 2,5% sulle utenze, è sulle utenze non domestiche o è su tutto quanto? Perchè ieri è stato detto è tutto quanto, ma stasera hai ripetuto, mi sembra, che è sulle utenze non domestiche. Quindi, questa è un'altra cosa che volevo capire meglio.

Poi sul costo e su quanto rientra dalla virtuosità dei nostri cittadini e sulla necessità che i cittadini capiscano bene dove vanno a finire, come vengono trattati, che cosa succede a valle della raccolta differenziata, mi associo alle richieste che faceva Borgherini, anche perchè nella filiera del, perchè poi si sente dire spesso che sì alla fine, però, il porta a porta è costoso. Qui c'è un problema, e questo i cittadini devono avere le informazioni per poter anche spingere nella maniera giusta, c'è un problema di chiusura di queste filiere, perchè il riciclo in Italia poi non ha mercato si dice, non viene riciclato probabilmente, non viene trattato nemmeno probabilmente secondo le normative europee, che ci sono già, gli indirizzi delle normative europee, che ci sono. Di tutto questo c'è, su tutto questo c'è un'area piuttosto indeterminata, che invece noi bisognerebbe, anche come Consiglio, sforzarsi di andare ad approfondire perchè proprio si possa incentivare i comportamenti più virtuosi e la tutela dell'ambiente.

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Allora rispetto, diciamo la fase delle domande era prima, però diciamo sono comunque disponibile a rispondere. Per quanto riguarda la domanda prettamente sui numeri, sul Bilancio, poi lascerò la parola al tecnico di Publiambiente, però una risposta sul 2,5%, sulle utenze domestiche, non domestico o entrambe, mi piacerebbe rispondere.

No, allora il 2,5% generale è sulle utenze non domestiche e, per quanto riguarda le utenze domestiche, che sono state fatte, se ha visto le tabelle che ci hanno allegato alla bozza di, insomma alla proposta di delibera, avrà visto

una serie di riduzioni anche sulle utenze domestiche, che, diciamo, al netto hanno una riduzione media anche queste del 2,5% in sostanza. Questo era.

Parla la Consigliera Bartoli:

(VOCI FUORI MICROFONO)

Parla l'Assessore Fabio Barsottini:

Sono differenti, però diciamo al netto hanno delle piccole riduzioni, che vede per ogni utenza tipo la riduzione media del 2,5%. Per quanto riguarda, ecco, i numeri lascerei la parola al tecnico, che è sicuramente più competente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Dottoressa prego.

Parla la Dottoressa Pieraccini - Publiambiente:

Se ho capito bene, voleva sapere come si fa a determinare i costi dei Comuni che comunque non hanno avviato il porta a porta, a differenza di quelli che invece lo hanno avviato.

Allora, in azienda c'è una contabilità analitica, che registra tutte le fatturazioni, tutti i turni di lavoro e tutti i turni dei mezzi per Comune. Quindi, il Comune, che ha la gestione a cassonetto, come il Comune di Pistoia, ha i suoi costi di gestione a cassonetto. Il Comune di Empoli, insieme a tutti quelli del Circondario, hanno la registrazione delle loro fatture con il metodo del porta a porta. Allo stesso modo, ovviamente, il Comune di Pistoia smaltisce molti più rifiuti di quanto ne smaltisce il Circondario, perchè con il porta a porta il rifiuto tal quale, quindi l'indifferenziato, è molto diminuito e quindi loro hanno un costo di smaltimento molto più alto del vostro costo di piano di Circondario.

Tutti i piani sono comunque, chiaramente, a disposizione in azienda. C'è da fare una richiesta motivata per l'accesso agli atti, però ovviamente sono tutti dati pubblici. Basta fare una richiesta. Comunque, la contabilità è gestita in questo modo. Gli ammortamenti, per chi ha il porta a porta, tutti gli investimenti sono divisi, quindi gli investimenti del porta a porta sono divisi dagli investimenti degli altri Comuni e, all'interno di tutti i Comuni del porta a porta vengono suddivisi sugli abitanti serviti.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Dottoressa. Altri interventi? Torrini, prego.

Parla la Consigliera Torrini:

Grazie Presidente. Allora, io credo che quando ad Empoli si parla di imposta sullo smaltimento dei rifiuti, credo che si debba tenere bene a mente la tipologia di raccolta, che facciamo, che appunto è la raccolta porta a porta. A differenza di quanto diceva Borgherini, il Consigliere Borgherini, io credo che la raccolta porta a porta sia per noi una scelta di civiltà, che crea effettivamente un rapporto virtuoso tra il cittadino e l'ambiente, a differenza di quello che mi sembrava intuire dal discorso di Borgherini.

La raccolta porta a porta è opportuno ricordarla a noi stessi, a noi stessi, e ad una certa politica di questa Amministrazione e del partito di maggioranza che oggi, come ieri, siede in questo consesso. Dico questo perchè nella scorsa legislatura si è deciso di passare dai cassonetti alla raccolta porta a porta e lo ha deciso la maggioranza che allora, come oggi, siede in questo consesso. Non mi sembra che le altre forze presenti abbiano votato a favore. E non rivendichiamo all'allora maggioranza, io sto parlando dell'allora maggioranza, noi rivendiamo ogni giorno questa scelta, che è una scelta politica questa sì. Sicuramente il nostro metodo di raccolta comporta ai nostri cittadini dei sacrifici, ma costringe anche ciascuno di noi ad entrare in rapporto diretto con ciò che utilizza, che consuma, ma anche, appunto, che non consuma e che quindi restituisce, tramite il sistema di raccolta, a coloro che poi trasformeranno nuovamente la materia per poi destinarla ai nuovi fruitori. Un sistema, quindi, che se da un lato

ci costringe ad entrare in rapporto diretto con il rifiuto, che produciamo, dall'altro modifica anche il nostro approccio al consumo.

E questo, secondo me, è un aspetto rilevante da tenere bene a mente, perchè nel momento in cui acquisto il materiale, so perfettamente che questo sarà destinato al sacchetto blu, piuttosto che al bussolo marrone. Oppure, che non sarà destinato, magari, a nessun raccoglitore perchè, e questa è una scelta che spesso i cittadini fanno, la si vede molto nei supermercati, molto spesso si preferisce portare da casa il proprio contenitore ed utilizzare gli erogatori, che vi sono nei supermercati. E questo, sicuramente, lo si vede sempre di più vi sono molti erogatori di questo tipo, sia per il detersivo che per il caffè, che per il vino. Ecco quindi che adottare un sistema di raccolta, piuttosto che un altro, modifica veramente il nostro approccio alla vita quotidiana, ma anche, oserei dire, il nostro senso morale, il nostro senso civico, la nostra attenzione all'ambiente, fino ad incidere in qualcosa, secondo me, di molto più importante che poi è anche l'educazione di una popolazione.

La raccolta porta a porta produce questo risultato, a mio avviso, più di altre forme di raccolta differenziata. Perchè da un lato ti porta, come dicevo, ad avere un rapporto più diretto con il rifiuto che si produce, che si differenzia e che si mette fuori quel dato giorno piuttosto che un altro. Ma anche perchè quel rifiuto viene recuperato da soggetti, e questo secondo me è il dato significativo, rispetto ad altri tipi di raccolta, che esercitano un controllo effettivo sul rifiuto differenziato, verificando che sia stata effettuata correttamente la raccolta differenziata, magari lasciando dei messaggi laddove questo non è stato. E questo, a mio avviso, è un grosso valore aggiunto. Mi piace sottolinearlo perchè, per motivi di lavoro, mi trovo a rapportarmi con un sistema diverso che poi è quello fiorentino, in cui non vi è la raccolta porta a porta, ma sono presenti per strada diversi contenitori, suddivisi per tipologia di rifiuti, e i cittadini poi vengono dotati di una chivetta tramite la quale si apre il cassonetto dell'indifferenziato e quindi si può conferire l'indifferenziato.

Beh, noto che i disagi e le problematiche, che si verificano, vi sono e sono anche importanti. Perchè, molto spesso, si notano molti sacchetti fuori da quei contenitori, attorno a questi contenitori, che quasi li circondano. E poi perchè, molto spesso, fuori dai contenitori come quelli della carta si sentono odori terrificanti, che lasciano proprio presumere che vi sia all'interno qualcos'altro, e che la raccolta differenziata non sia stata effettivamente fatta e svolta dal cittadino correttamente.

Il sistema di raccolta porta a porta impedisce questo proprio perchè vi è un sistema di controllo di tipo diverso e puntuale.

Ed io credo, appunto, che con il nostro sistema, con il sistema applicato negli 11 Comuni si sia raggiunto un ottimo equilibrio tra il senso di civiltà e il rispetto dell'ambiente ed il buon senso.

Per questo la TARI non mi soddisfa laddove riprende l'impostazione della TARES, calcolando il coefficiente di produzione dei rifiuti in base alla metratura dell'immobile di residenza.

Io credo che il nostro obiettivo sia e debba essere quello della tariffazione puntuale. Il fatto che oggi, nel Regolamento in esame, non vi sia stata prevista, non lo inquadrerei come diceva in commissione, anche il Consigliere Borgherini, come una scelta politica, laddove infatti la politica interviene laddove si sceglie tra due soluzioni parimenti legittime, che presentano entrambe lo stesso grado di rischio per Empoli e conseguentemente per i cittadini.

Invece, ciò che ci diceva appunto la Giunta ieri è ben diverso: ovvero, ci diceva l'Assessore Taddei, applicare una tariffazione puntuale oggi, con una normativa sì fatta, significherebbe esporre il Comune ad un rischio elevato di ricorsi e quindi ad una soccombenza, che avrebbe ripercussioni economiche sui cittadini.

Per questo, mi sembra di avere compreso le parole dell'Assessore, applicare una tariffazione non puntuale oggi sarebbe una scelta di tutela, tutela per i cittadini.

In questa situazione, ben vengano allora soluzioni di tipo diverso, che intervengono in presenza di questa normativa che non consente soluzioni alternative, come le riduzioni previste nel Regolamento per coloro che hanno adottato, effettivamente, un atteggiamento virtuoso.

Accolgo con favore il Regolamento della TARI perchè prevede detrazioni, sia per quanto riguarda le utenze domestiche, sia per quanto riguarda le utenze non domestiche. In relazione alle utenze domestiche, sono positive sicuramente le agevolazioni per le famiglie con redditi bassi, e con bambini inferiori ad anni 3, anche perchè credo che nei limiti delle competenze di una Amministrazione Comunale, sia opportuno agevolare e sostenere quelle famiglie che, nonostante la crisi, hanno la voglia di scommettere sul futuro dell'intera comunità.

Davanti, invece, le forti detrazioni che investono le utenze non domestiche, credo che queste siano opportune proprio in considerazione della crisi economica che investe l'area, come tutta l'Italia, e che quindi credo sia necessario intervenire con accortezza per non andare a danneggiare un tessuto così delicato, ma allo stesso tempo, che sostiene molti lavoratori e quindi consente una occupazione di lavoro. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Ci sono interventi? No. Ah, Morelli.

Parla il Consigliere Morelli:

Partiamo da una riflessione: prima di tutto abbiamo molti più dati di quello che si poteva sperare, cioè nel senso che la funzionaria di Publiambiente ci ha detto che esiste la contabilità industriale sia per i Comuni, che fanno la raccolta porta a porta, che per i Comuni che fanno la raccolta a cassonetto. E quindi sono confrontabili, perchè l'azienda è la solita, i costi generali sono i soliti e possiamo raffrontare i costi del porta a porta con i costi della raccolta a cassonetto.

Probabilmente, in parte questo è vero, in parte no, perchè dipende anche dal sistema di smaltimento che vige in una determinata area. Tipo, per esempio, nel caso di Pistoia credo che abbiano una discarica gestita da, hanno sempre Pistoia Ambiente, hanno sempre la discarica.

Parla la Dottoressa Pieraccini - Publiambiente:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, va tutto a Montespertoli.

Parla il Consigliere Morelli:

Si porta tutto a Montespertoli. Quindi, possiamo limitare anche i costi di smaltimento.

Probabilmente, ci accorgeremmo che quello che dice la Consigliera, cioè che i costi del porta a porta non sono così più onerosi di quelli del cassonetto, è pure vero. Nel senso che se non stiamo addosso alla questione del comportamento dei cittadini, immediatamente ciò che spendiamo o risparmiamo dalla raccolta a cassonetto, che sicuramente è meno onerosa, lo riversiamo tutto nel costo di smaltimento e nell'aumento dei quintali che dobbiamo smaltire in discarica.

Quello però che diceva il Consigliere Borgherini, secondo me è stato molto chiaro, è questo: 8 milioni, a proposito Assessore o c'è una nuova concezione matematica o è dura, dura. Perchè se 8.100.000 li pagavamo l'anno scorso, 8.050.000 poco meno li paghiamo quest'anno, che si possa diminuire del 50% a bar e ristoranti e che si possa diminuire anche alle famiglie, è un po' dura. Nel senso che, se si diminuisce alla categoria, sicuramente c'è un'altra che paga di più.

E, probabilmente, l'effetto forse anche giusto eh, non è che dico che è sbagliato, è che caricare troppo sulle attività commerciali di un certo tipo è sbagliato, è meglio ripartirle più in generale. Però, non è possibile che sia diversamente da così. Chiusa parentesi.

Il problema, che diceva giustamente Borgherini, è questo: siccome noi abbiamo pochissimi sistemi, con cui noi possiamo rendere appetibile il nostro territorio, per attività di tutti i tipi, turistiche, commerciali, e 8 milioni e rotti, ma soprattutto quello che percepiamo tutti quanti. Cioè io tutte le mattine alle 6,30 arriva un camion a casa mia, ora sto a Montespertoli, ma potrei stare in una qualsiasi strada di Empoli, che mi viene a prendere il sacchettino di sudicio, c'è qualcosa che non quadra in questo tipo di ragionamento. Noi non possiamo trovare il sistema per convincere i nostri cittadini, o per fare una azione verso i nostri cittadini che ci permetta, effettivamente, di

risparmiare e di ottenere degli ottimi risultati anche con la raccolta differenziata? Cioè, quello che dice Borgherini è questo, dice: non ci adagiamo in questa situazione. Non è corretto adagiarsi in questa situazione, perchè ha un costo che, probabilmente, non ce lo possiamo permettere in una situazione così complessa e difficile.

Poi dopo decidiamo che facciamo una operazione per cui certe categorie pagano meno ed altre pagano di più, va bene. Però, voglio dire, sempre 8 milioni e rotti quando noi dobbiamo sforzarci assolutamente di avere una forma di raccolta, che effettivamente riduce i costi, perchè è possibile per noi fare questo, secondo noi. E che renda la nostra, il nostro territorio più competitivo. Questo è il ragionamento, secondo me, importante. Dire anche all'azienda: cara azienda, non adagiamoci. Perchè noi vogliamo fare una cosa di tipo diverso.

Guardate, io le so, io le conosco queste dinamiche. Noi abbiamo assunto un tot, qualche centinaia di persone a fare questo lavoro. I primi anni ci sarà il 5% di malattie professionali. Il secondo anno ce ne saranno 10, il terzo anno ce ne saranno 15. Io proverei a prendere i dati già ora, che è qualche anno che c'è, sulle sostituzioni e gli infortuni perchè fare andare a prendere i cassonetti e fare sei ore di raccolta dell'organico, è un lavoro di merda. Non so se questo rimarrà alla storia del Consiglio Comunale, ma è così. Cioè un lavoro veramente usurante, veramente possiamo pensare di poter utilizzare soldi e denaro per costruire attività che siano più qualificanti per le persone, che non stare dietro ad un camion attaccati a prendere i sacchetti di sudicio ognuno a casa vostra. C'è qualcosa che non torna in questo ragionamento, secondo me, dal punto di vista logico. Pensare che tutti i giorni c'è una persona che va a raccattare ad ogni casa un sacchettino del sudicio. Secondo me, si può fare di meglio, di più. Quindi, va bene tutto. Prendiamocela come obiettivo, per teniamocela davanti perchè è una occasione questa. Oltretutto ci abbiamo anche i dati e possiamo anche controllare le dinamiche di questa cosa.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione? Allora, chiudiamo la discussione e passiamo alla discussione sul primo dei due ordini del giorno, che è l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Fabricacomune, ordine del giorno di accompagnamento alla approvazione delle tariffe taxa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2014. Lo illustra?

La Consigliera Bartoli, del Gruppo Consiliare Fabricacomune per la Sinistra, presenta un ODG, che, dopo ampia discussione, viene messo in votazione.

Parla il Consigliere Bartoli:

Grazie. Allora, io tenderei a darlo per letto, nel senso non ve lo sto a leggere ovviamente tutto perchè sennò ci vuole un tot di tempo. Sostanzialmente, l'ordine del giorno, che è un ordine del giorno di accompagnamento, ripercorre quello che stavo dicendo prima, chiedendo di poter analizzare in maniera più analitica, con il supporto dell'azienda, il Bilancio, quella che poi diventa la base, da dove viene fuori insomma la base dei costi del servizio, che poi costruisce, sul quale si costruisce la tariffa. Quindi, quello che si chiede è di poter approfondire con l'azienda in commissione, adesso, oramai a posteriori per quest'anno, ma di istituire il metodo che permetta di fare questa, per i prossimi anni di fare questa analisi, anche se mi dicono forse non competerà più a noi perchè passerà tutto all'ATO, ma insomma di fare questa analisi in tempi congrui in maniera da poter arrivare con consapevolezza alla determinazione del costo e poi dopo passare a discutere della tariffa, per quanto riguarda Publiambiente.

Quindi, questo primo pezzo dell'ordine del giorno riguarda questa richiesta, di poter approfondire in Commissione, con il supporto dell'azienda.

Il prosieguo, prendendo spunto da questo, ed essendo più o meno lo stesso argomento, che comunque attinente a Publiservizi che la holding che poi ha il controllo della nostra partecipazione in Publiambiente, chiede di, ugualmente di poter approfondire tutti i passaggi prendendo spunto dal fatto che il 22 di luglio è stato approvato il Bilancio di Previsione, credo, di Publiambiente dal quale, dal resoconto sulla stampa del quale si evince che sono state fatte, nel corso dell'anno, importanti scelte, dismissioni di aziende, di partecipazioni, delle quali il Consiglio, adesso noi arriviamo ad un certo punto, ma probabilmente il Consiglio nemmeno il precedente era stato, nelle quali era stato più di tanto coinvolto. Si chiede di mettere il Consiglio in condizione di essere informato e di avere tutti gli elementi di valutazione di tutte le scelte importanti che le aziende, che la holding e poi le aziende partecipate fanno nel corso dell'anno, attraverso il relazionamento da parte delle aziende in commissione e poi in Consiglio.

Sostanzialmente è questo, poi se ci sono.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Interventi sull'ordine del giorno? Ci sono interventi? Borgherini, prego.

Parla il Consigliere Borgherini:

Ma io non posso, anche in qualità di Presidente della Commissione, non posso che accogliere come...è acceso, sì, sì. Di buon auspicio questa, anche perchè la condivido fino in fondo perchè, vedi Consigliera Torrini, il problema dei sistemi, una volta organizzati, un amministratore che si pone il problema di governare bene un territorio, non è certo quelli di prenderli per scontato. Vanno sempre messi in discussione dalla A alla Z. Ed i primi a metterli in discussione devono essere proprio i Consiglieri di maggioranza, perchè devono garantire ai cittadini che le scelte, che fanno, sono coerenti con gli impegni, che hanno preso.

Quindi, tu hai posto come una questione di civiltà il ragionamento, che ho fatto io, io ti ribalto la stessa questione dicendo che sedere in quei banchi con la volontà di ratificare delle scelte è un atto incivile. Per la stessa ragione per cui è un atto incivile ratificare e basta degli atti, praticamente è rivolta in generale non è rivolta a te, è rivolta ad un modo di considerare alcune valutazioni, che nascono da una conoscenza, ti garantisco, abbastanza approfondita dell'argomento, quindi tra dire civile e incivile una scelta, che riguarda il piano industriale di una azienda, mi sembra un po' eccessivo. In un Piano Industriale che dovrebbe garantire prima di tutto la sostenibilità economica, che è il punto su cui dobbiamo riflettere. Quanto meno abbiamo una riflessione seria.

Nella misura in cui ancora di più le sfide che abbiamo davanti, io sono sicuro che te lo sai, ma non so se sai che a novembre scade il termine per il bando della gara unica di ambito, e che i livelli di servizio, che noi abbiamo adesso, potrebbero essere messi in discussione da una visione più ampia del servizio. Quindi, porsi delle domande non è un reato, è una cosa tranquillamente civile. Anzi è molto civile, soprattutto non limitarsi a prendere dei dati come concreti e reali, ma confrontarli con quello che è la realtà.

Noi abbiamo questa sfida davanti, che è la gara di ambito. Tu pensi che le nostre tariffe, il nostro sistema di organizzazione, il nostro modello di organizzazione del servizio per le strade, sia coerente con gli altri sistemi con cui dovremmo essere competitivi? E se Publiservizi, per assurdo, perdesse quella gara, se l'A.T.I. l'Associazione TEmporanea di Impresa, che gareggerà con quella gara, non sarà competitiva come la metteremo? Quale sarà la tua valutazione in quel punto? Vedi che è fondamentale riflettere su quanto è competitivo il sistema e su quanto garantisce il raggiungimento di quegli obiettivi fondamentali, che tu, come maggioranza, hai preso con i tuoi cittadini.

Quindi, questo per dire che mettere in discussione il sistema non è un optional. Mettere in discussione un sistema in un Consiglio Comunale è fondamentale. Per questo accolgo, con grande soddisfazione, l'ordine del giorno della Consigliera Bartoli, perchè rientra in quelli che sono i nostri compiti, quelli di garantire non soltanto una proposta, ma un confronto e soprattutto un approfondimento che ci metta nelle condizioni di essere anche propositivi nel miglioramento dell'offerta ai cittadini.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Torrigiani, prego.

Parla il Consigliere Torrigiani:

Sì, grazie Presidente. Brevemente. Io credo che rispetto al ragionamento sulla tassazione, sulle finanze, che abbiamo percorso dalle cinque e mezzo del pomeriggio ad ora, si sia sottaciuto tutti in maniera involontaria ovviamente, ma una riflessione importante che riguarda più da vicino le politiche nazionali che, diciamo, da un ventennio a questa parte sono state oltromodo vessatorie nei confronti degli Enti Locali e dei Comuni, che spesso si sono ridotti ad esattori delle tasse contro terzi, diciamo così, eh.

A Roma si fanno le leggi e poi tocca ai Comuni, quei Comuni che, torno a ricordare all'aula, hanno i soldi per fare gli investimenti e non li possono fare; non hanno i (parola non comprensibile) che vorrebbero, perchè poi in maniera proporzionale vengono ripartiti fra le Regioni, le Province e via, via discorrendo, tanto non occorre che ve li ricordi. E però, quindi, un regolamento più ampio sicuramente e più rispettoso degli enti locali e dei Sindaci, che sono la prima faccia dello Stato nei confronti dei cittadini sarebbe auspicabile, sarebbe davvero ragguardevole rispetto alla politica locale.

Detto questo, anche perchè, guardate, i soldi un dato interessante che ci può fare riflettere: in questi giorni ci sono stati forniti i dati sull'autoriciclaggio, quella legge famosa che i partiti ancora non hanno, diciamo, partorito per volontà, per immediatezza, per altri problemi, e che ci raccontano che disseminati fra il Lussemburgo e il Belgio ci sono 300 miliardi di Euro, che sono di italiani. Quindi, se riuscissimo a prelevare una tassazione equa da quei soldi lì, probabilmente, e dico probabilmente, gli enti locali non sarebbero ridotti a fare questo tipo di politiche e, probabilmente, neanche il Governo Nazionale. Di questo sono fermamente convinto.

La questione dei rifiuti poi è una questione, insomma, io la questione delle eco-mafie, di quello che viene fatto nelle eco-mafie, nei paesi guardate anche vicino a noi, non importa andare così lontano. Quindi, un tema di grande attualità, di grande interesse che va curato e va gestito con questi strumenti. Io penso che avere le aziende partecipate nostre, che gestiscono questo tipo di servizio, sia una grande garanzia in una fase, in una stagione come quella attuale.

Borgherini, prima faceva riferimento al funzionamento delle aziende, al tipo di contabilità industriale, insomma tutti temi interessanti, che io proporrei appunto di sviscerare nelle apposite commissioni. La proposta, che sento di fare alla collega Bartoli, è quella di ritirare stasera questo ordine del giorno, prendersi l'impegno già da ora, credo che Borgherini non abbia difficoltà a farlo per i primi di settembre, la prima settimana di settembre unitamente alla Commissione Bilancio della Consigliera Cappelli, di cui è Presidente, di fare un ragionamento come abbiamo fatto anche negli anni passati. E' accaduto quando io facevo il Presidente della Commissione Bilancio, ci siamo confrontati con gli Amministratori di Publiservizi, di Publiambiente, di Toscana Energia e via, e via discorrendo, tutti quei soggetti che, ovviamente, l'Amministrazione, e nel caso specifico i Presidenti di Commissione intenderanno invitare, per fare il punto sulla costellazione della partecipate. Perchè ci sono tanti temi in ballo importanti, a partire dagli investimenti sul territorio, e poi anche lì ci potremo fare un dibattito puntuale in Consiglio Comunale. Quindi, la proposta, che noi facciamo stasera, è questa. Pur cogliendo la nobiltà dell'ordine del giorno presentato da Dusca Bartoli, di ritirarlo e di prendersi l'impegno stasera, ufficialmente, con questa funzione, in quest'aula. Quindi, un impegno ufficiale per riprendere tutta la discussione nella prima settimana di settembre e fare un ragionamento più ad ampio respiro rispetto a questi temi che sono davvero, davvero importanti e che incidono sulla qualità della vita dei nostri cittadini. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione sull'ordine del giorno? Bene, la discussione è chiusa.

Allora, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno del Gruppo Fabricacomune.

Parla il Consigliere Bartoli:

Scusate, non capisco tecnicamente cioè perchè si dovrebbe ritirare. Non ci sono giudizi su qualche cosa che esula la richiesta di approfondire. Quindi, se siamo d'accordo con la richiesta di approfondire si approva l'ordine del giorno. Sennò. Lo chiedo senza.

No, ma chiedo esattamente quello che stai dicendo. Perchè, se siamo tutti d'accordo, non si può approvare? (VOCI FUORI MICROFONO).

Parla voce non identificata:

Posso? Posso precisare?

Parla il Presidente Bagnoli:

Si finisce la discussione e si passa alla votazione.

Parla voce non identificata:

Posso precisare?

Parla il Presidente Bagnoli:

Ha fatto un intervento lui. Si passa alla votazione sull'ordine del giorno presentato dal Fabricacomune.

VOTAZIONE ODG FABRICACOMUNE (INERENTE IL PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Presenti n. 21. Favorevoli? 6 dell'opposizione. (Morelli, Borgherini, Cioli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Contrari? 15 contrari (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Torrini, Poggi, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni). Grazie.

Astenuti? Nessuno. Chiuso.

L'ORDINE DEL GIORNO E' RESPINTO.

Parla il Consigliere Borgherini:

Presidente, mozione d'ordine. No, volevo soltanto informare il Consiglio che, come Presidente e credo anche come Vice Presidente, darei comunque seguito a questa mozione, voglio dire, insomma. Solo per informare il Consiglio Comunale, perchè, sinceramente, mi sfugge, e sarebbe da approfondire il motivo di questo voto. Comunque, vorrei assicurare come Presidente della Commissione che queste questioni verranno approfondite anche da accordo con la proposta della Vice Presidente. Quindi, mi sembra, sinceramente, un po' irrispettoso non leggere neppure i documenti e prendere queste posizioni, senza alcun tipo di motivazione politica. Perchè credo che questo vada approfondito e, da Consigliere Comunale anziano, invito anche la Conferenza dei Capigruppo ad approfondire questo aspetto, perchè credo che sia di rispetto reciproco. Sinceramente, non trovo le motivazioni per cui si possa votare contro un ordine del giorno del genere. Ecco, questo lo vorrei mettere agli atti perchè spero che sia oggetto di riflessione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Questo è agli atti. Le valutazioni sulla..(VOCI FUORI MICROFONO)..le valutazioni personali sulla votazione, sono competenza..(VOCI FUORI MICROFONO).

Parla il Consigliere Mazzantini:

Posso? (Parole non comprensibili).

Parla il Presidente Bagnoli:

C'è un intervento a gruppo sull'ordine del giorno.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Chiedo una mozione d'ordine. Una mozione d'ordine la potrò fare?

Sì, io intervengo non per replicare al Consigliere Borgherini, ma per, forse, meglio precisare l'intervento precedente. Cioè il Consigliere Borgherini parla addirittura di mancanza di rispetto, invece l'intervento era proprio in qualche modo per dare al, diciamo al ruolo che compete, innanzitutto al Presidente della Prima Commissione, che è quello di controllo, permettimi forse non siamo stati in grado di precisare come volevamo. Siccome nell'ordine del giorno si chiede al Sindaco e alla Giunta di predisporre il percorso, come il Consigliere Torrigiani

voleva manifestare precedentemente, era proprio il fatto che in questi tempi della Prima Commissione, congiuntamente a quello della Commissione Bilancio opportunamente, predispongano il percorso. Siano loro stessi a predisporre il percorso.

Quindi, mi sembrava che la proposta, che veniva fatta, era una proposta che superava addirittura quella che era stata fatta dall'altra parte dei banchi. (VOCI FUORI MICROFONO) No! Come non è stato detto? Filippo l'ha detto. Basta andare a risentire quello che ha detto. Quello era il senso della proposta.

Quindi, in qualche modo non solo veniva via nell'ordine del giorno, ma lo rilanciava, lo superava, cioè si diceva: perchè lo deve fare la Giunta o il Sindaco? Lo faccia la Commissione prima e il Presidente che la presiede, visto che è un organismo di controllo e che, da Regolamento Comunale, deve occuparsi delle società partecipate. Cioè, c'è stato un fraintendimento, ma la motivazione è tutta qui. Cioè quando il Consigliere precisa "*noi lo faremo ugualmente*", noi lo faremo volentieri con voi. Ma il senso era tutto lì. Se si va a riascoltare il nastro, si sente chiaramente che il Consigliere Torrigiani dice: attendiamo che sia la commissione a predisporre un percorso. Tutto lì. E' il soggetto preposto. (VOCI FUORI MICROFONO) No! No, no, scusate eh! Si chiede al Sindaco e alla Giunta di predisporre un percorso di approfondimento in commissione. Ma è la commissione che deve predisporre il percorso. Ma più autonomia di così. Cioè contestarci il fatto che si proponeva di dare maggiore autonomia al soggetto preposto dal Regolamento Comunale a svolgere il percorso, cioè non essere d'accordo è un conto, andare a...(VOCI FUORI MICROFONO)..si è parlato di mancanza di rispetto!

Parla il Presidente Bagnoli:

Scusate! Scusate Consiglieri! Non si può andare avanti con questi battibecchi.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Siccome si è parlato di mancanza di rispetto, credo..

Parla il Presidente Bagnoli:

Chiudiamo, chiudiamo questo argomento e nelle opportune sedi, che siano le commissioni e che siano (parola non comprensibile) poi verranno rivalutate. Quello che volevate dire è stato messo a verbale, per cui direi di chiudere qui la cosa.

Di passare all'ordine del giorno successivo. Ah no, scusate, c'era da votarlo. L'ordine del giorno successivo, che è quello presentato dal Gruppo del Partito Democratico. Ordine del Giorno IUC-Case del Popolo e Circoli ARCI tutelare l'associazionismo di promozione sociale. Chi lo illustra? Mazzantini, prego.

IL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO PRESENTA UN ORDINE DEL GIORNO SU "IUC - CASE DEL POPOLO".

Esce il Sindaco Barnini. Presenti n. 20.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Questo ordine del giorno muove dalla discussione, che si è sviluppata ieri pomeriggio in commissione, e che era partita dal percorso di concertazione, che aveva interessato le categorie economiche, che poi aveva portato quegli sgravi alle attività produttive sulla TARI e che poi ha proseguito appunto analizzando tutte quelle realtà associative, che svolgono un ruolo sociale e culturale nella nostra città, a partire dalle case del popolo e dai circoli ARCI, che, come sappiamo sono luoghi di aggregazione, che rappresentano importanti presidi sul territorio, di promozione e di sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale. E, ripeto, veri e propri presidi in alcuni territori specialmente in quelli più periferici che trovano in queste realtà punti di incontro e di confronto fra generazioni e culture diverse.

Queste realtà, insieme ad altre, come del resto l'ordine del giorno poi allarga anche la relazione, soffrono di una pressione fiscale che, in qualche modo, si è sempre fatta più difficilmente sostenibile negli anni. E quindi, seguo l'esempio della Consigliera Bartoli, dato per letto l'ordine del giorno, quello che si chiede è un duplice impegno da

parte del Sindaco: cioè da un lato di farsi carico di interessare Governo e Parlamento attraverso le rappresentanze istituzionali sul territorio rispetto a questo tipo di problema che persiste ormai da alcuni anni; e dall'altro di iniziare un percorso, insieme alle realtà che menzionavo, ma eventualmente anche ad altre realtà, se presenti, che svolgono analoga funzione sociale e culturale nella nostra città, affinché si possa verificare se sussistono i presupposti per forme di accordo, che poi sarà compito della stessa Amministrazione individuare, che da un lato possono riconoscere il ruolo sociale e culturale che rivestono queste realtà associative, che ci sono nella nostra città, in virtù delle prestazioni e dei servizi da erogare, che dovranno essere in qualche modo individuati; e dall'altro si possa prevedere anche una tassazione più aderente alle attività che queste realtà esplicano, esercitano nella nostra città.

Ecco, questo è un po' la motivazione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Interventi su questo ordine del giorno? Consigliera Ciolli, sì.

Parla la Consigliera Ciolli:

Sì, mi chiedevo, scusa, quindi vorresti fare, la proposta è far pagare meno ai circoli o alle case del popolo, ho capito bene? Cioè, in sintesi.

Parla il Consigliere Mazzantini:

(VOCE FUORI MICROFONO).

Parla la Consigliera Ciolli:

Sì, no chiedevo.

Parla il Consigliere Mazzantini:

(VOCE FUORI MICROFONO)..prospettive, no? Cioè da un lato soggetti identificati da noi, ma se vi sono canali che operano sul territorio, che prestano servizi ed attività diventano anche di interesse pubblico, no? Di utilità pubblica. Dall'altro il riconoscimento di queste attività, di questi servizi espletati, che sono anche, quindi diventano di sussidiarietà rispetto all'attività svolta dall'Amministrazione Pubblica. E quindi, conseguentemente, ma conseguentemente pensare ad un possibile sgravio fiscale. Su questo per i motivi di cui si parla oggi, ovviamente.

Parla la Consigliera Ciolli:

E l'eventuale copertura a questi tributi c'è già? Cioè come pensavi di?

Parla il Consigliere Mazzantini:

Io questo lo rimetto all'Amministrazione. Spetta a loro.

Parla la Consigliera Ciolli:

Okay. Era per capire.

Parla il Presidente Bagnoli:

Altri interventi? Bartoli.

Parla la Consigliere Bartoli:

Anch'io una domanda, scusa. Vorrei capire una cosa: siccome siamo, appunto, a valle dell'approvazione delle tariffe, qui quando si scrive prevede una tassazione più equa, si intende, come stavi dicendo ora, Jacopo, sulle tariffe che abbiamo appena determinato. Quindi, la si rimanda alla prossima volta in virtù del fatto che si deve stabilire un corrispettivo di servizi, cioè io lo fo a chi. Forse se, in soldoni quello che volevo dire, se c'è la

possibilità di prevedere una tassazione favorevole ai circoli, com'è che non si è utilizzata di già? Io avevo capito ieri che i circoli stavano ad una parametrizzazione in particolare per la TARI, poi se ne parlerà, si può rivedere meglio, ma mi sembrava di avere capito che per lo meno per la TARI stavano al parametro più basso, nella classe merceologica che aveva il parametro più basso.

Parla il Consigliere Mazzantini:

E' stato detto che sta in una classe più basse, ma non nel parametro più basso. Nel parametro più basso, se non mi sbaglio, ci sta l'autorimessa.

Parla la Consigliera Bartoli:

Ah, va beh, però in uno dei più bassi.

Parla il Consigliere Mazzantini:

In uno dei più bassi sì.

Parla la Consigliera Bartoli:

E che per questo motivo...

Parla il Consigliere Mazzantini:

No, però non so se si può interloquire così, io...

Parla la Consigliera Bartoli:

Tu me lo racconterai dopo.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Però è conseguente la discussione di ieri, dopo se vuole ci si rimane quanto serve.

Parla la Consigliera Bartoli:

Allora formulo la domanda: che cosa si intende per una tassazione più equa? A che cosa si sta pensando ad utilizzare comunque le tariffe?

Parla il Consigliere Mazzantini:

Certo, certo.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Allora, io trovo singolare che si presenti questo ordine del giorno legittimo, per carità di Dio, però per due ordini di ragioni: una che le case del popolo e i circoli ARCI non sono i soli soggetti che rappresentano una delle espressioni della ricostruzione socio-politica e culturale del nostro paese dal dopoguerra, ma costituiscono altresì oggi più che mai straordinari luoghi di aggregazione. Perchè sul nostro territorio comunale abbiamo anche i circoli MCL, circoli ACLI, tutte realtà che potevano tranquillamente trovarsi in questo ordine del giorno e avrebbe tranquillamente ampliato la platea di ascolto senza sembrare un ennesimo passaggio da una parte provocatorio, da quell'altro. Sinceramente poco incisivo. Perchè una Amministrazione Comunale, che ha appena approvato o sta per approvare il proprio regolamento della IUC, il proprio regolamento della TARI, il proprio regolamento della TASI, che venga a presentare un ordine del giorno dove dice che saremo sempre tesi a trovare

delle forme di riduzione della tariffa che questi ambienti pagano, ma meno male siamo noi quelli che non vengono fatti entrare nei circoli ARCI durante la campagna elettorale, perchè io dopo un ordine del giorno così non ci farei entrare voi nei circoli ARCI. Perchè mi sentirei preso in giro da questo ordine del giorno. Perchè una scelta politica o la si fa o non la si fa. Se noi, nella massima tranquillità, nella massima legittimità, come è stato detto anche in Commissione, vogliamo dare una tariffa equa perchè sono io il primo a dire che un circolo ARCI, come un circolo MCL, come un circolo ACLI non possono pagare 10 mila Euro di IMU o 10 mila Euro di TARI. Questa è una cosa sacrosanta, legittima. Ma allora questo lo dovevo presentare io, che sono all'opposizione. Ma non voi, maggioranza, che avete la facoltà di scegliere delle riduzioni e delle tariffe. Io questa la prendo come un atto sicuramente politico, che oggettivamente pone delle riflessioni e dovrebbe porre delle riflessioni in capo ai destinatari di questa eventuale riduzione. Perchè voi questa scelta non l'avete fatta. Capisco se l'ordine del giorno fosse stato presentato fra un mese, fra due mesi. Ci siamo accorti che questa tassazione era scorretta, oppure sarebbe stata più giusta. Ma presentarlo nella stessa seduta in cui si approva il Regolamento, oggettivamente, mi sembra un po' troppo.

Per questo, non so se si era capito, ma all'ordine del giorno voteremo contro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Ci sono altri interventi? Chiudiamo la discussione su questo ordine del giorno.

Passiamo direttamente alla votazione su questo ordine del giorno.

Dopo un'ampia discussione l'ordine del giorno viene messo in votazione.

VOTAZIONE ODG P.D. SU "IUC - CASE DEL POPOLO" (PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE).

Scrutatori, i votanti sono? 20. Sono 20 votanti. Favorevoli all'ordine del giorno? La maggioranza (14 favorevoli). Bene, grazie.

Contrari? 5 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano). Astenuti? 1 astenuto (Bartoli).

L'ORDINE DEL GIORNO E' ACCOLTO.

Allora, ritorniamo alle delibere, che sono all'ordine del giorno. La discussione è stata fatta, quindi ci sono le dichiarazioni di voto sul Punto n. 6 che è:

PUNTO N. 6 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) E AFFIDAMENTO A PUBLIAMBIENTE SPA DELL'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 691, DELLA LEGGE 147/2013.

Dichiarazioni di voto su questo? Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Dunque, noi votiamo contro questo Regolamento, perchè riteniamo che ci sia un errore di base sul sistema di raccolta e smaltimenti rifiuti. E cioè riteniamo che una società per azioni, che si occupa di fornire il servizio e di smaltirlo, non potrà mai avere come obiettivo il rifiuto zero. Semplicemente perchè deve fare utili. Quindi, ribadisco che riteniamo che l'errore di fondo sulla TARI sia a monte, cioè il fatto che una società per azioni sia (BRUSIO - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..di raccogliere che smaltire i rifiuti.

Come ci faceva chiaramente, come ci diceva anche in commissione il tecnico di Publiambiente, ieri, il discorso della tassazione, e come ha spiegato molto bene anche Alessandro, a Publiambiente devono entrare quei soldi. Per cui, sia il discorso della tariffa se si agevola..aspetta. Mi sono persa. Sì, mi sono persa.

Quindi, il concetto, che volevo esprimere, è che se a Publiambiente devono entrare un tot di soldi, la tariffa, con gli sconti e le agevolazioni fatte alle utenze domestiche, chiaramente poi andranno a discapito delle utenze non

domestiche. Secondo noi, lo smaltimento e la raccolta dovrebbero essere due funzioni separate, anche perchè l'obiettivo dovrebbe essere la minore quantità di rifiuti prodotti, ed una società per azioni ha come scopo l'utile e non avrà mai come scopo la riduzione della produzione dei rifiuti. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere Ciolli. Altre dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni di voto sul Punto 6? Bartoli.

Parla il Consigliere Bartoli:

Allora, io volevo intanto interloquire con quello che diceva la Consigliera, scusami, Torrini, per dire che noi siamo fermamente convinti della bontà del porta a porta e della bontà, che è il metodo che garantisce il livello di riciclaggio più alto e più elevato, perchè tutti gli altri sistemi, le statistiche ci dicono, che rimangono a livelli molto inferiori di riciclaggio e a qualità molto inferiori. Questo, normalmente, dalle statistiche, che si vedono, garantisce un costo complessivo del servizio molto inferiore, in media del 30% inferiore alla fine dello smaltimento.

Allora, io dico: il punto centrale, di tutta la nostra discussione, è essere sicuri che il sistema funzioni a regime efficace ed efficiente. Che la filiera sia adeguatamente chiusa perchè ci sia a valle un mercato o un corretto riciclaggio di materiali, e che anche la funzionalità delle aziende, che ci offrono i servizi, che ci danno i servizi, dell'azienda che ci offre il servizio sia efficiente, ottimale, i costi che ci vengono addebitati siano congrui.

Io, quindi, per questo chiedo di avere strumenti per approfondire in maniera adeguata quello che è il corpo di questa tariffa, sul quale si deve spalare la tariffa e quindi il Bilancio ed il Piano Finanziario di Publiambiente. Questo è il motivo per cui, sostanzialmente, non mi sento di esprimermi più sulle aliquote, sulla parametrizzazione e la (parola non comprensibile) della tariffa, quanto su questa non sufficiente documentazione, che mi sento di avere avuto, per capire se i costi, che ci vengono imputati, sono effettivamente quelli che vanno bene, insomma.

Per questo motivo qui, io mi sento di astenermi perchè, come mi asterrò sul Piano Finanziario di Publiambiente, perchè non credo di avere avuto gli elementi sufficienti, e quindi il mio voto è di astensione.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliera. Altre dichiarazioni? Ci sono? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Mah, sulla TARI e sul Piano Finanziario, ovviamente, per i motivi che abbiamo detto prima, il nostro intendimento è quello di votare contro per la stessa ragione per cui dobbiamo essenzialmente fare una riflessione approfondita e meno automatica sull'organizzazione, soprattutto nel prossimo futuro, del servizio.

Siamo coscienti che le scelte, che la Giunta oggi porta avanti, sono determinate da scelte, che il vecchio Sindaco ha preso in sede di ATO; che i piani industriali, che in qualche modo l'Azienda si è impegnata a portare avanti, determinano buona parte di queste scelte in questo contesto. Però, il nostro voto è un invito profondo alla riflessione nell'attuale visione a stretto giro di quello che sarà lo scenario della gara di ambito, della necessità di garantire la stessa qualità del servizio in uno scenario che cambierà e cambierà profondamente, soprattutto al livello industriale. In uno scenario in cui, ancora e ancora una volta, non solo questo a dire il vero l'Empolese Valdelsa, ma la Toscana stessa non è in grado di chiudere la propria filiera del rifiuto, nel senso che ancora una volta non garantisce al cento per cento lo smaltimento dei propri rifiuti, nonostante gli impegni presi nei piani di programmazione, prima dalla Regione e poi dalla Provincia. E, in tutto questo, noi crediamo che sia necessario avviare una riflessione che porti ad una valutazione del sistema organizzativo, del Piano Industriale dell'Azienda e degli obiettivi, che in qualche modo ci poniamo, in un sistema che sta cambiando e sempre con ben chiare, di fronte, i costi del servizio, le tariffe che le aziende del nostro territorio in qualche modo devono sostenere per fare andare di pari passo lo sviluppo di politiche ambientali sostenibili, con la competitività delle nostre imprese e la sostenibilità da parte delle nostre famiglie delle stesse tariffe.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri? Mazzantini, prego.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Grazie Presidente. Noi voteremo a favore sia del Regolamento, sia del Piano Finanziario. Rispetto a quello, a tutto ciò che c'è stato detto, relativamente al porta a porta e alla virtuosità di questa modalità, ai risultati che sono già stati raggiunti, ad un Comune che è stato pluri premiato per questa pratica così virtuosa, che ha dato risultati concreti, diversamente non ottenibili con le strumentazioni, che sono state portate ad esempio. Dopo di che, come abbiamo già precisato prima, ben venga un confronto. Anzi, siamo stati noi stessi a raccogliere l'invito e saremo conseguenti nei comportamenti in commissione. Il punto è che di fronte a principi dell'Unione Europea, a cui il Comune ha dato immediato seguito, si è avuto un quadro nazionale che, relativamente alla possibilità di operare con una tariffa, con una tassa virtuosa, si è vista costretta a ricorrere a strumenti ob torto collo. Cioè, per vedere comunque la possibilità di dare, a chi si comporta in modo virtuoso, un ritorno in termini di detrazione fiscale ex post.

E, rispetto alla questione della possibilità o meno di applicare la tariffa puntuale all'esito di questo mutamento normativo, io, rispetto a quello che è già stato detto, provo ad aggiungere soltanto una considerazione: in generale, quando ad una normativa, che prevede in modo espresso una fattispecie e soprattutto la indica come giuridicamente fruibile, se ne sostituisce un'altra, che quella fruibilità non menziona affatto, francamente l'atteggiamento di chi prudentemente la reputa non più fruibile, soprattutto in considerazione di quanto ci ha detto l'Assessore anche in Commissione, cioè in assenza non solo di questi famosi decreti attuativi, che troppo spesso mancano, ma anche di circolari ministeriali, che possono aiutare, ed anche di un quadro giurisprudenziale consolidato, francamente io credo che non si possa che sposare, visti i rischi a cui, altrimenti, si potrebbe andare incontro.

Per tutti questi motivi, e soprattutto per i motivi che ha illustrato in precedenza la Consigliera Torrini, noi voteremo favorevolmente sia al Piano che al Regolamento della TARI. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Consigliere. Altri interventi per dichiarazione? No. Li hanno fatti tutti, credo.

Allora, passiamo alla votazione del Punto n. 6 - Imposta Unica Comunale approvazione regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti e affidamento a Publiambiente dell'attività di accertamento e riscossione ai sensi dell'art. 1, comma 691, della Legge 147/2013.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 6) - APPROVAZIONE REGOLAMENTO TARI E AFFIDAMENTO A PUBLIAMBIENTE SPA DELL'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE.

Rientra il Sindaco Barnini. Presenti n. 21.

Allora, i votanti sono? 20? Quindi, 20. Allora, chi è favorevole alla delibera? Aspetta.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Rientra?

Parla il Presidente Bagnoli:

Rientra Morelli? Ah. Allora 21. 21. Chi è favorevole? La maggioranza (15 favorevoli). Grazie.

Contrari? 5 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano). Astenuti? 1 astenuto (Bartoli di Fabricacomune).

Allora, c'è da votare l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA DELIBERA.

Favorevoli? Unanimità. (21 presenti e 21 favorevoli). Tutti all'unanimità. Bene, grazie.

Punto n. 7, che è:

PUNTO N. 7 - PIANO FINANZIARIO PER IL 2014, RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA PER L'AREA DEGLI 11 COMUNI DEL CIRCONDARIO EMPOLESE-VALDELSA.

Ci sono, sul Punto 7, delle dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 7) - PIANO FINANZIARIO 2014 SU SERVIZIO DI IGIENE URBANA COMUNI UNIONE.

Presenti n. 21. Allora, sul Punto n. 7 favorevoli? Tutta la maggioranza, 15 favorevoli. Sempre i soliti votanti. Grazie.

Astenuti? 1 astenuto (Bartoli).

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

Anche sul Punto n. 7 c'è da votare l'immediata eseguibilità.

Presenti 21. Favorevoli? Tutti all'unanimità (21 favorevoli).

PUNTO N. 8 - APPROVAZIONE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni, quindi si passa alla votazione.

VOTAZIONE DELIBERA PUNTO 8) - APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2014.

Presenti n. 21. Punto n. 8, favorevoli? 15 favorevoli. Bene, grazie.

Contrari? 5 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano). Astenuti? 1 astenuto (Bartoli) Fabricacomune.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

Anche per il Punto n. 8 c'è l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità, bene. (21 presenti, 21 favorevoli).

Grazie.

Allora, passiamo al Punto n. 9, che è:

PUNTO N. 9 - BILANCIO DI PREVISIONE 2014 E PLURIENNALE 2014/2016. APPROVAZIONE - VARIAZIONI.

Illustra l'Assessore Taddei, prego.

Parla l'Assessore Andrea Taddei:

Grazie Presidente. La seguente variazione di Bilancio, che si chiede di approvare in Consiglio, riguarda appunto l'introduzione del tributo TASI, del tributo TARI, oltre al venire meno dei vecchi tributi, a cui questi ultimi due hanno, sostanzialmente, preso il posto. E, sostanzialmente, la nuova contabilizzazione del Fondo di Solidarietà Comunale Nazionale.

Le variazioni, che intervengono, avvengono sia in entrata, sia in uscita limitatamente alla parte corrente.

C'è una previsione del tributo della TASI, tributo di nuova istituzione di 4.293.770 Euro; IMU con una previsione di 11.983.684,71. Questo valore, proprio per questa nuova contabilizzazione del Fondo di Solidarietà Comunale e Nazionale, pari a 4.201.825,72, porta un valore in Bilancio in entrata di 7.750.463.

Che cosa vuol dire? Che mentre il Fondo di Solidarietà Comunale, precedentemente, veniva contabilizzato sia in entrata, sia in uscita per la parte che il Comune effettivamente versava ai fini dell'alimentazione di questo fondo al livello nazionale, e che da questo fondo poi percepiva la parte ad esso spettante, quindi con una sostanziale, un sostanziale storno fra entrata ed uscita, ovviamente in negativo, perchè alimentiamo di più di quanto noi percepiamo dal Fondo di Solidarietà Nazionale. Adesso, invece, noi andiamo a contabilizzare al netto questo fondo. Ecco perchè si ha 7.750.000 invece degli 11.983.000 dell'IMU.

Abbiamo poi in entrata il tributo ambientale provinciale la previsione TEFA, la cui aliquota è stata diminuita dallo 0,5 allo 0,3%.

Abbiamo poi, dobbiamo andare ad eliminare la TARES, la previsione del tributo abrogato quindi 13.220.000 Euro in meno nelle entrate.

L'introduzione invece della TARI, la TARES che è di 13.220.000 era stata contabilizzata nel 2013 al lordo delle riduzioni, questo è molto importante.

La TARI, previsione del nuovo tributo, che è contabilizzata al netto delle agevolazioni e che vale 8.999.226 Euro. Il Fondo di Solidarietà Comunale come dal Ministero dell'Interno, previsione netta di 2.640.269. Ed infine trasferimenti erariali, come da comunicazione del Ministero dell'Interno, per 288.498 Euro.

Per quanto riguarda la parte della spesa abbiamo zero, per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale Nazionale, perchè come detto viene contabilizzato al netto nella parte delle entrate. La previsione sempre del tributo provinciale, tributo ambientale provinciale, che viene girato alla Provincia di Firenze e quindi, sostanzialmente, questo è uno storno 269.977 della entrata che ritroviamo anche nell'uscita per medesimo ammontare. Quindi, 269.977.

Abbiamo poi la parte che viene pagata per le prestazioni di servizi a Publiambiente, con una previsione di 8.059.110 Euro. Abbiamo poi trasferimenti per agevolazioni TARES, nel 2013 la TARES era contabilizzata al lordo delle riduzioni di 4.133.500. Ed infine la differenza tra le prestazioni di servizi a Publiambiente nelle spese di 8.059.000 con, invece, la parte di entrata della TARI di 8.999.226 Euro. Questa differenza di 915.016 Euro va ad alimentare il Fondo Svalutazione Crediti di dubbia esigibilità sulla TARI.

Quindi, andare a creare un fondo sostanzialmente rischi per la morosità degli utenti.

La variazione netta in diminuzione, sia dal lato delle entrate, sia dal lato delle uscite, che permette di portare il pareggio in Bilancio è pari ad 8.989.258, che riguarda per una parte le riduzioni quindi TARES e per una parte invece il discorso del Fondo di Solidarietà Comunale, la cui contabilizzazione viene fatta adesso al netto non più al lordo, come l'anno precedente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Ci sono domande prima di passare agli interventi? No, non ci sono domande. Interventi su questa delibera? Ci sono interventi? Non ci sono.

Chiudiamo la discussione? Allora, chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, chiudiamo anche le dichiarazioni, si passa direttamente alla votazione.

Dopo ampia discussione, l'argomento viene messo in votazione.

VOTAZIONE DELIBERA

Allora, Punto n. 9. Votanti?

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Chi manca?

Parla il Presidente Bagnoli:

Votanti sono tutti.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli:

Torrini?

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, Punto n. 9. Aspetta, rientrano Torrini e Falorni. 21 presenti.

Allora, Punto n. 9 - Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014/2016 - Approvazione variazioni.

Favorevoli? 15 favorevoli. Bene, grazie. Contrari? Contrari, tutta l'opposizione. 6 contrari (Morelli, Borgherini, Ciolli, Gallo, Vacchiano, Bartoli). Grazie.

Astenuti? Niente.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Allora, l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità (21 presenti e 21 favorevoli).

Bene, grazie e buonanotte.

I LAVORI SI CHIUDONO ALLE ORE 23,40.